

SERVIZIO SOCIALE DEI COMUNI AMBITO TERRITORIALE “FRIULI CENTRALE”



RELAZIONE SOCIALE 2019

SOMMARIO

PREMESSA	3
L'ASSETTO ORGANIZZATIVO	5
IL CONTESTO DEMOGRAFICO	6
L'UTENZA.....	15
SERVIZI IN FAVORE DEI MINORI-FAMIGLIA E DISABILITÀ	22
SERVIZI IN FAVORE DEGLI ADULTI	45
SERVIZI IN FAVORE DEGLI ANZIANI.....	65
SITUAZIONE CONTABILE-FINANZIARIA	79
VALUTAZIONE	84
AREA AMMINISTRATIVA	85

PREMESSA

Il Servizio Sociale dei Comuni (S.S.C.) del già Ambito socio-assistenziale 4.5 Udinese, di cui all'art. 17 della L.R. 6/2006, è stato istituito con decorrenza dal 1° gennaio 2008, per poi confluire nell'Unione Territoriale Intercomunale (U.T.I.) del Friuli Centrale con decorrenza dal 1° gennaio 2017, sulla base della Convenzione istitutiva del 22 novembre 2012, ai sensi della nuova legge regionale 26/2014.

Il S.S.C. dell'UTI del Friuli Centrale si caratterizza, ai sensi della citata L.R. 26/2014, per l'estensione dello stesso Servizio a tutti i Comuni facenti parte dell'Unione, pur non aderendovi formalmente, così come richiamato dall'art. 56-ter. Nello specifico i Comuni sono così individuati: Campoformido, Martignacco, Pagnacco, Pasion di Prato, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Reana del Rojale, Tavagnacco, Tricesimo e Udine.

Relativamente ai "nuovi" Comuni di Reana del Rojale e Tricesimo, di fatto i Servizi sono stati erogati dall'Ente gestore Comune di Tarcento, poiché facenti parte del già Ambito socio-assistenziale 4.2: tra i due enti gestori si è proceduto a regolare i relativi rapporti amministrativi-finanziari.

I Comuni di Martignacco, Pagnacco, Pasion di Prato e Pavia di Udine pur non aderendo all'UTI hanno, ai sensi di legge, beneficiato del S.S.C. dell'UTI.

La relazione illustra la situazione dei Comuni facenti parte dell'Ambito socio-assistenziale 4.5 Udinese.

Con la citata Convenzione prima e con l'UTI dopo i Comuni hanno deciso di approfittare dell'opportunità offerta dalla normativa regionale, per operare la razionalizzazione, la semplificazione e un'economia di scala, per la gestione dei servizi sociali. Infatti la "mission" del SSC può essere così riassunta:

- unicità dell'interlocutore pubblico e rafforzamento della rete dei servizi e delle prestazioni nelle sue diverse espressioni, con facilitazione del passaggio dell'utente da una risposta assistenziale all'altra, assicurandone l'appropriatezza e la continuità;
- realizzazione di un soggetto di dimensione idonea a garantire un adeguato ambito di azione quanto a volumi di bilancio e a risorse umane impiegate, con prospettiva di conseguimento, a regime, di maggiore economicità d'azione;
- tendenziale uniformità erogativa su area vasta delle attività e dei servizi conferiti;
- concentrazione dell'intera gestione del socio-assistenziale (con esclusione dei servizi residuali) in un unico soggetto, che si rapporti con il Distretto sanitario, conseguendo obiettivi di semplificazione e pariteticità di relazione.

I servizi ad oggi convenzionati dal SSC dell'UTI, distinti per Area di intervento ed anche avvalendosi delle risorse vincolate e non della Regione, sono i seguenti.

Area Minori e Famiglia	
Contributi per l'abbattimento delle rette nidi	Servizio di doposcuola specialistico (progetti BES)
Sostegno per affido e adozioni	Borse lavoro minori e giovani adulti
Inserimenti in strutture residenziali e per minori in tutela	Interventi di sostegno alla genitorialità
Interventi di promozione e prevenzione sull'affido familiare	Servizio educativo territoriale per famiglie con disagio

Area Disabilità	
Servizi di assistenza domiciliare (SAD)	Fondo per l'Autonomia Possibile (F.A.P.)
Fondo Gravi e Gravissimi	Trasporto collettivo presso centri riabilitativi
Progetti di inserimento in strutture residenziali e semi residenziali	Servizi educativi ed assistenziali scolastici
	Servizio Inserimento Lavorativo
Servizi per l'inclusione sociale	Servizi relativi all'amministratore di sostegno

Area Marginalità Devianza e Inclusione

Housing sociale	Sussidi economici MIA/SIA/Rel/RdC
Progetti accoglimento emergenza donne maltrattate	Servizi relativi all'amministratore di sostegno
	Servizi per l'inclusione sociale
Borse lavoro	Progetti di inserimento in strutture residenziali

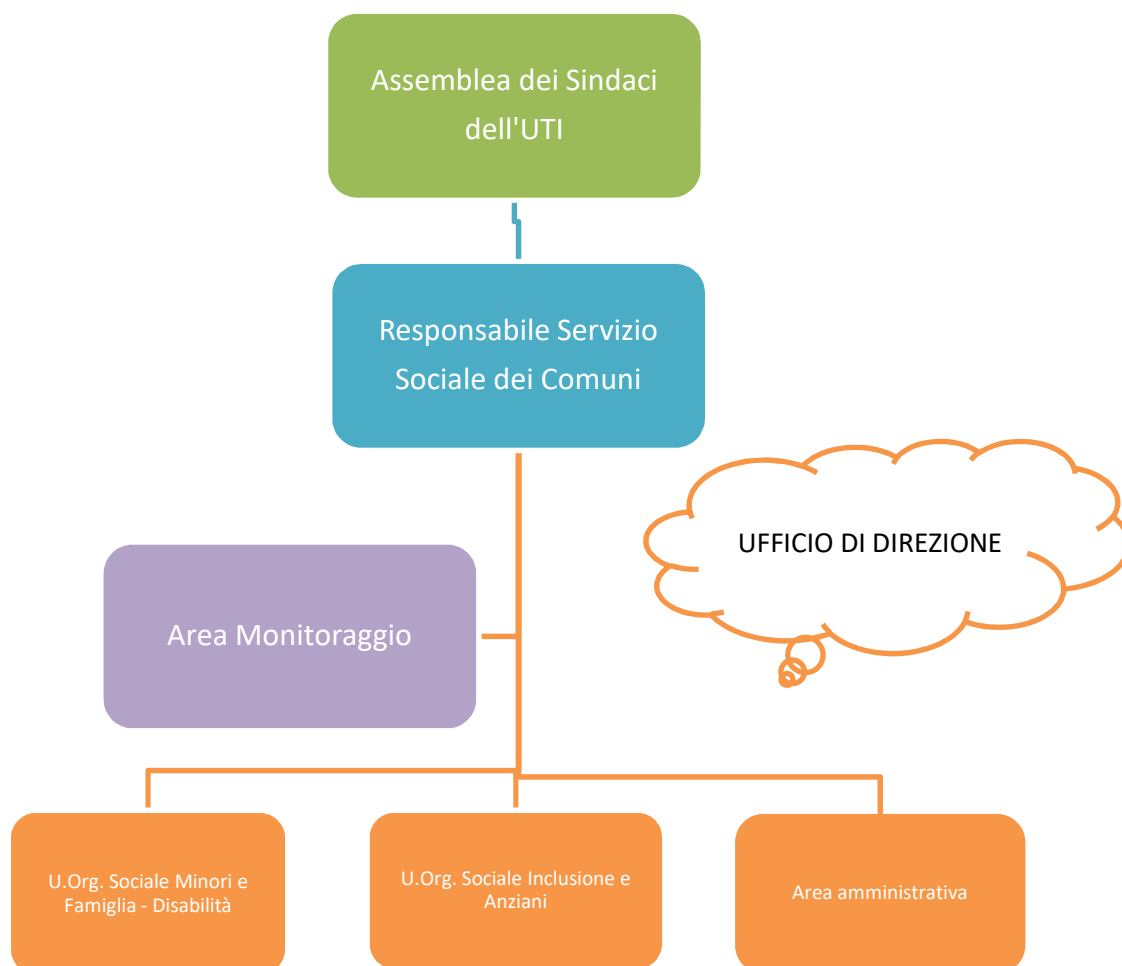
Area Anziani

Servizi di assistenza domiciliare (SAD)	Pasti a domicilio
Sussidi economici MIA/SIA/Rel/RdC	Fondo per l'Autonomia Possibile (F.A.P.)
Progetti di inserimento in strutture residenziali e semi-residenziale	Servizi relativi all'amministratore di sostegno

L'ASSETTO ORGANIZZATIVO

La normativa regionale (L.R. 6/2006, integrata e modificata dalla L.R. 26/2014) prevede che nel Sistema Locale dei Servizi Sociali l'Assemblea dei Sindaci dell'UTI è l'organo di indirizzo e di alta amministrazione. La gestione di tutte le risorse sono affidate al Responsabile del Servizio Sociale dei Comuni (SSC).

A decorrere dal 1° febbraio 2018 il SSC è strutturato su 2 Unità Organizzative professionali, a cui sono state assegnate n. 2 Posizioni Organizzative. Si evidenzia la situazione nella seguente tabella:



IL CONTESTO DEMOGRAFICO¹

Il territorio sul quale il SSC effettua le sue prestazioni e i suoi servizi presenta, al 1° gennaio 2019, una popolazione pari a 159.059 abitanti, 483 in meno dell'anno precedente, pari allo 0,3%. Essa rappresenta il 13% dell'intera Regione.

Il territorio è molto eterogeneo in termine di popolazione/comuni e fortemente influenzato dalla presenza della Città di Udine, che rappresenta il 62% della popolazione dell'Ambito territoriale e con una densità abitativa pari a circa 1.800 ab/km².

Andando più nel dettaglio, la situazione demografica complessiva, al 1° gennaio 2020 (fonte Comuni), è la seguente:

COMUNE	Residenti	Minori	Adulti	Anziani	Maschi	Femmine	Stranieri	Nati	Morti	Immigrati	Emigrati	Famiglie
Campoformido	7.883	1.304	4.714	1.865	3.858	4.025	517	55	64	340	321	3.384
Martignacco	6.789	1.131	4.174	1.484	3.264	3.525	292	47	44	271	287	3.021
Pagnacco	5.117	759	3.074	1.284	2.493	2.624	175	38	44	223	186	2.233
Pasian di Prato	9.422	1.345	5.792	2.285	4.524	4.898	724	63	100	467	412	4.228
Pavia di Udine	5.516	778	3.240	1.498	2.717	2.799	322	22	62	199	174	2.413
Pozzuolo d. F.	6.953	1.138	4.139	1.676	3.396	3.557	608	41	66	336	274	3.010
Pradamano	3.585	572	2.169	844	1.735	1.850	178	24	37	128	130	1.583
Tavagnacco	14.845	2.272	8.939	3.634	7.054	7.791	860	105	117	606	687	6.907
Udine	98.949	13.848	60.060	25.041	46.197	52.752	13.886	671	1.214	3.885	3.770	50.086
TOTALE	159.059	23.147	96.301	39.611	75.238	83.821	17.562	1.066	1.748	6.455	6.241	76.865

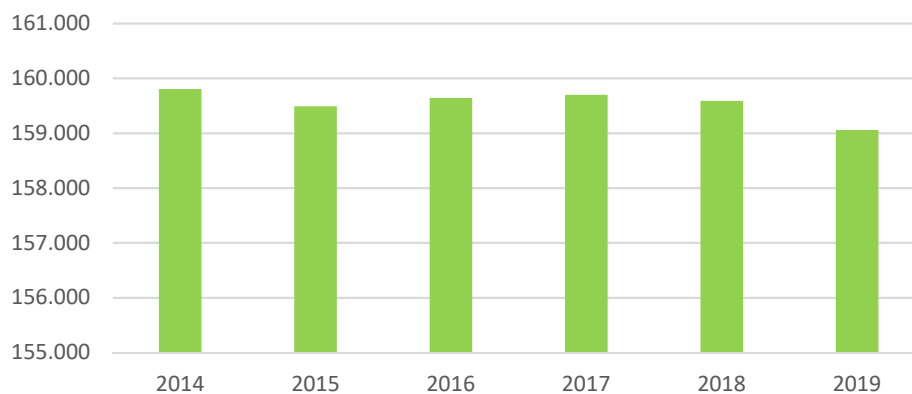
Nel corso del periodo 2014-2019, l'andamento della popolazione è stato il seguente:

COMUNE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	var. 2018-2019 (v.a.)
Campoformido	7.861	7.884	7.897	7.891	7.873	7.883	10
Martignacco	6.904	6.924	6.902	6.812	6.838	6.789	-49
Pagnacco	5.051	5.044	5.019	5.059	5.088	5.117	29
Pasian di Prato	9.454	9.444	9.391	9.368	9.395	9.422	27
Pavia di Udine	5.626	5.603	5.602	5.573	5.531	5.516	-15
Pozzuolo del Friuli	6.984	6.940	6.892	6.927	6.916	6.953	37
Pradamano	3.566	3.574	3.602	3.617	3.600	3.585	-15
Tavagnacco	14.888	14.908	14.993	14.984	14.924	14.845	-79
Udine	99.473	99.169	99.341	99.518	99.377	98.949	-428
TOTALE	159.807	159.490	159.639	159.749	159.542	159.059	-483

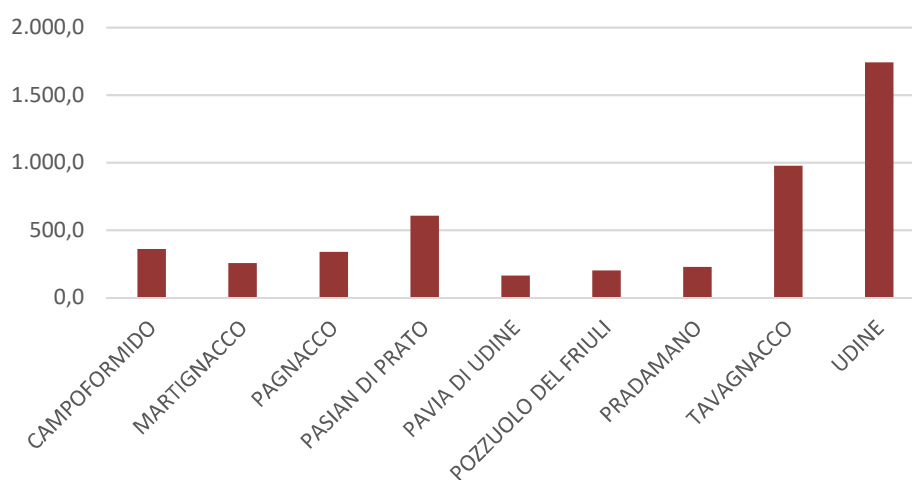
Tendenzialmente la popolazione, nel corso degli ultimi anni, è tendenzialmente stabile.

¹ I dati presenti in questa sezione sono frutto di elaborazioni dell'Area monitoraggio del SSC dell'UTI su dati forniti dalle anagrafi comunali.

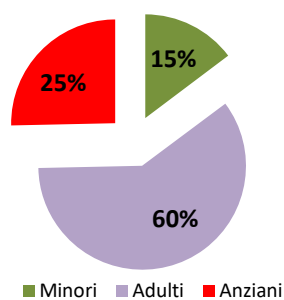
Andamento demografico



Densità abitativa



La popolazione risulta distribuita nelle varie fasce d'età come segue:

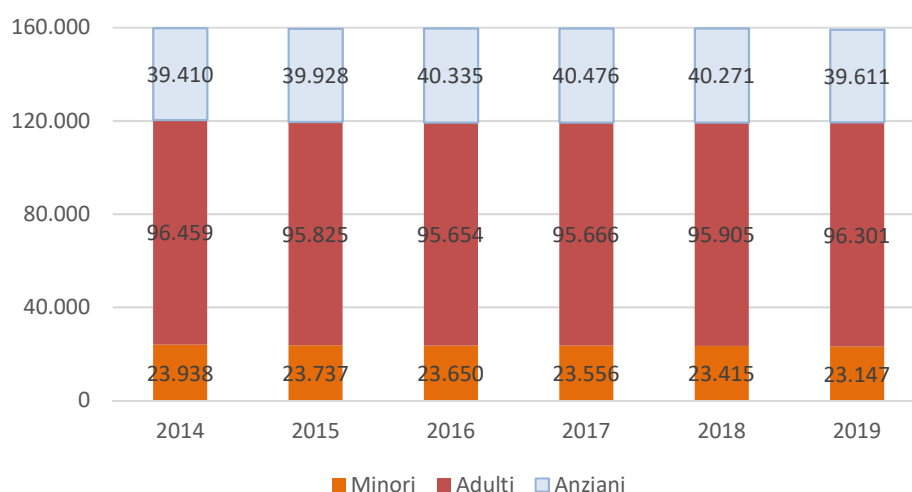


Nel corso degli ultimi 6 anni, l'andamento delle fasce d'età è stato il seguente:

Anno	Minori	Adulti	Anziani	Totale
2014	23.938	96.459	39.410	159.807
2015	23.737	95.825	39.928	159.490
2016	23.650	95.654	40.335	159.639
2017	23.556	95.666	40.476	159.698
2018	23.405	95.713	40.424	159.542
2019	23.147	96.301	39.611	159.059
Variazione 2019-2014	-791	-158	201	-748
	-3,3%	-0,2%	0,5%	-0,1%

* Effetto della dinamica della "piramide" demografica con incremento sempre maggiore dell'età anziana.

Andamento Popolazione



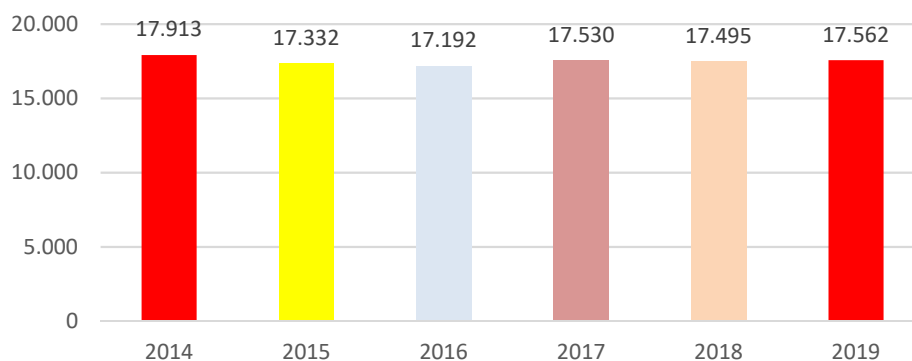
Il quadro demografico si caratterizza in misura sempre più significativa per il progressivo invecchiamento della popolazione, anche se nell'ultimo anno sono aumentati gli adulti e diminuiti proprio gli anziani.

La popolazione straniera, che rappresenta l'11% dei residenti ed è superiore sia al dato nazionale 8,7% che a quello regionale 9,1% (dati ISTAT relativi al 2019), ha seguito il seguente andamento:

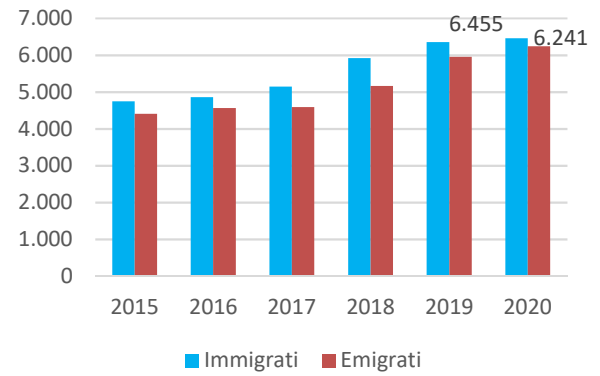
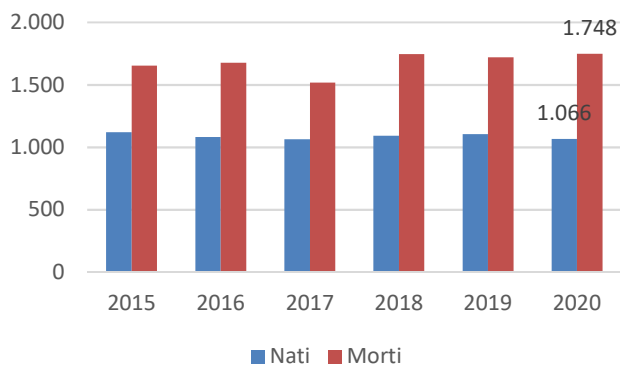
COMUNE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	var. 2019-2014 (v.a.)
Campoformido	448	456	476	494	511	517	69
Martignacco	282	275	268	278	277	292	10
Pagnacco	164	170	163	161	173	175	11
Pasian di Prato	815	746	708	694	721	724	-91
Pavia di Udine	398	378	354	334	324	322	-76
Pozzuolo del Friuli	589	534	526	564	586	608	19
Pradamano	169	165	173	184	193	178	9
Tavagnacco	789	802	822	850	856	860	71
Udine	14.259	13.806	13.702	13.971	13.854	13.886	-373
TOTALE	17.913	17.332	17.192	17.530	17.495	17.562	-351

67

Nel corso del periodo 2014-2019, l'incidenza della popolazione straniera su quella complessiva è stata tendenzialmente costante. Nell'ultimo anno c'è stata un lieve aumento:



Nel periodo 2015-2020 le nascite sono diminuite del 5%, mentre le morti sono aumentate del 6%. Il saldo naturale del 2019 è di -150 persone. Il numero degli immigrati ed emigrati continua nel trend degli ultimi anni:



Il numero delle famiglie, dal 2014 ha avuto un andamento tendenzialmente crescente, a causa soprattutto della “parcellizzazione” del numero dei componenti:

COMUNE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	var. 2019-2014 (v.a.)
Campoformido	3.325	3.343	3.359	3.363	3.363	3.384	59
Martignacco	3.020	3.232	3.018	3.001	3.018	3.021	1
Pagnacco	2.182	2.192	2.183	2.202	2.222	2.233	51
Pasian di Prato	4.197	4.207	4.197	4.188	4.200	4.228	31
Pavia di Udine	2.361	2.370	2.377	2.396	2.395	2.413	52
Pozzuolo d. F.	2.998	2.977	2.963	2.969	2.979	3.010	12
Pradamano	1.570	1.577	1.591	1.597	1.583	1.583	13
Tavagnacco	6.100	6.331	6.594	6.878	6.923	6.907	807
Udine	49.406	49.552	49.771	49.781	49.898	50.086	680
TOTALE	75.159	75.781	76.053	76.375	76.581	76.865	1.706

Indici di struttura e componenti (Fonte: Rapporto Sociale Regionale 2018)

Indicatori Demografici	Provincia Udine		Regione FVG	
	2017	2018	2017	2018
Tasso di natalità (per 1.000 ab)	6,4	6,1	6,7	6,4
Tasso di mortalità (per 1.000 ab)	11,9	11,7	11,9	11,9
Crescita naturale (per 1.000 ab)	-5,5	-5,6	-5,2	-5,5
Tasso di nuzialità (per 1.000 ab) 2015-2016	2,9	2,6	2,9	2,7
Saldo migratorio totale (per 1.000 ab)	1,6	1,9	3,3	4,1
Numero medio figli per donna	1,27	1,24	1,33	1,31
Speranza di vita alla nascita uomo	80,5	80,7	80,4	80,7
Speranza di vita alla nascita donna	85,5	85,5	85,4	85,5

Indicatori di struttura della popolazione al 31 dicembre 2018 (Fonte: Dati Demolstat)

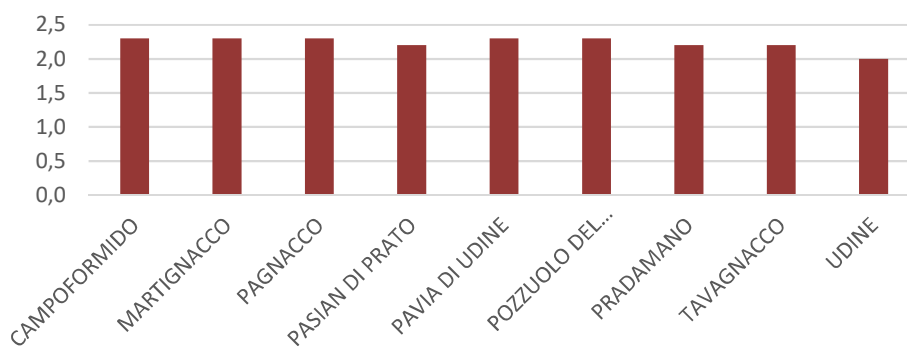
Indicatori*	UTI del Friuli Centrale	Regione FVG
Indice di vecchiaia	210,3	217,2
Indice di dipendenza totale	60,4	61,8
Indice di dipendenza giovanile	19,5	19,5
Indice di dipendenza senile	41,0	42,3
Età media (anni)	47,2	47,5

- *
 Indice di vecchiaia: resid. > 64 anni/resid. 0-14 anni
 Indice di dipendenza totale: resid. > 64 anni + resid. 0-14 anni/resid. 15-64 anni
 Indice di dipendenza giovanile: resid. 0-14 anni/resid. 15-64 anni
 Indice di dipendenza senile: resid. > 64 anni/resid. 15-64 anni

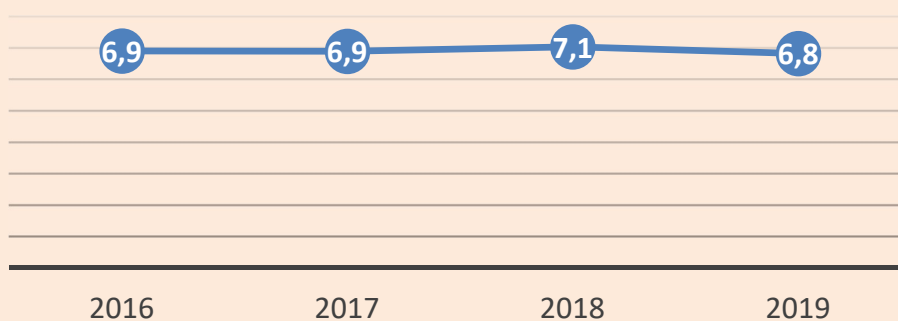
Numero di famiglie e numero componenti medi (Fonte: Rapporto Sociale Regionale 2018)

Territorio	Numero Famiglie				Numero medio di componenti			
	2015	2016	2017	2018	2015	2016	2017	2018
UTI del Friuli Centrale	76.138	76.340	76.419	76.558	2,08	2,08	2,08	2,07
Regione FVG	560.013	561.115	561.946	562.880	2,16	2,15	2,15	2,14

Dimensione nuclei familiari



Tasso disoccupazione Provincia Udine (+15 anni – Fonte: Dati ISTAT)

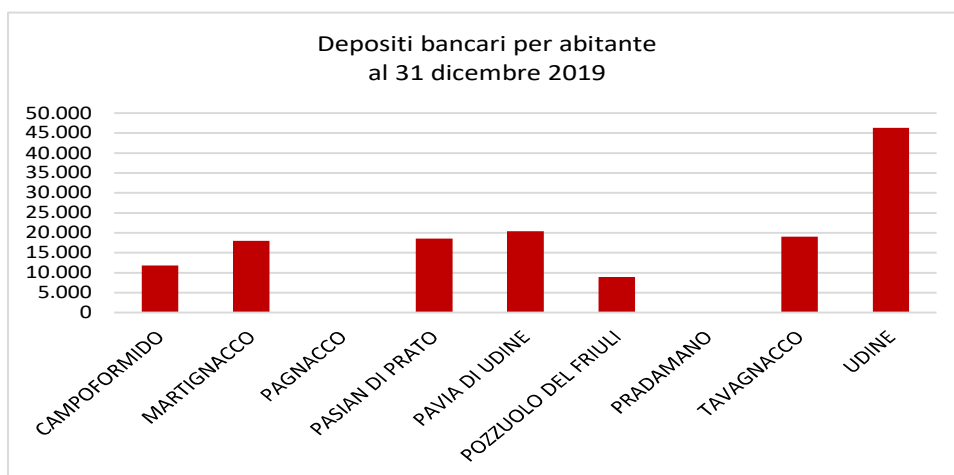
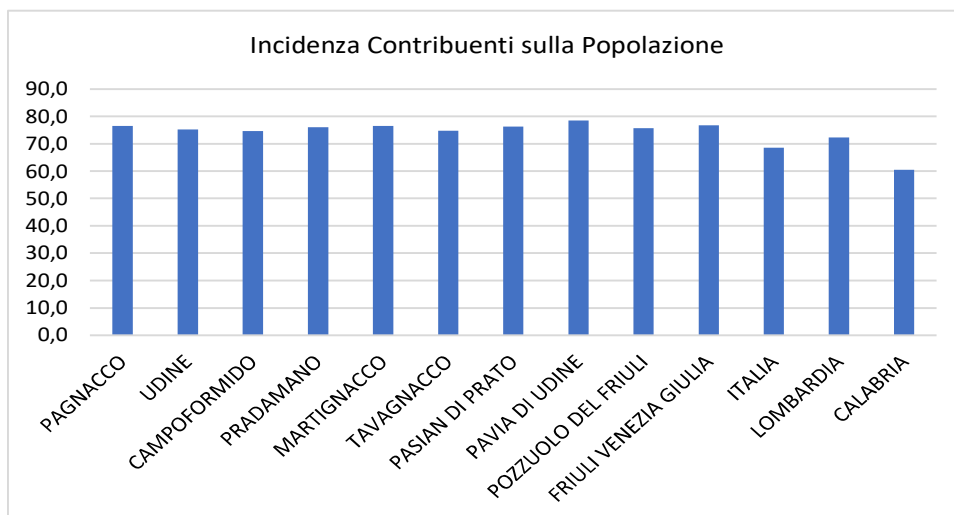
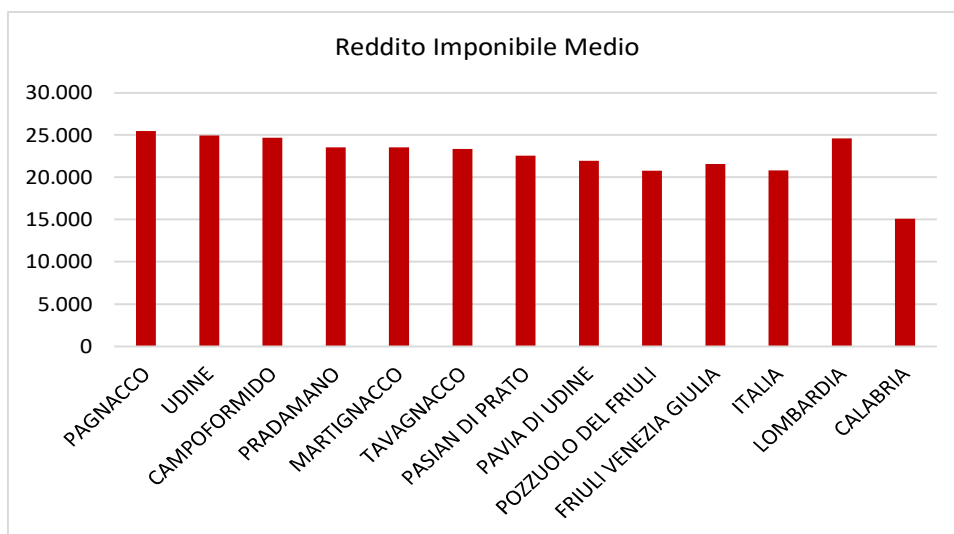


Reddito medio per comune, dichiarazioni IRPEF 2019

(Fonte: elaborazioni IRES FVG su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze)

COMUNE	Imponibile medio (€)	N. di contribuenti	Incidenza % sulla popolazione
PAGNACCO	25.480	3.898	76,6
UDINE	24.925	74.774	75,2
CAMPOFORMIDO	24.700	5.886	74,8
PRADAMANO	23.560	2.740	76,1
MARTIGNACCO	23.541	5.237	76,6
TAVAGNACCO	23.348	11.168	74,8
PASIAN DI PRATO	22.595	7.163	76,2
PAVIA DI UDINE	21.954	4.344	78,5
POZZUOLO DEL FRIULI	20.768	5.237	75,7
FRIULI VENEZIA GIULIA	21.582	933.723	76,8
ITALIA	20.799	41.372.851	68,5
LOMBARDIA	24.615	7.275.481	72,3
CALABRIA	15.127	1.178.746	60,5

È stato evidenziato il confronto all'interno della Regione Friuli Venezia Giulia, a livello nazionale e tra le Regioni con l'imponibile più alto (Lombardia) e più basso (Calabria).



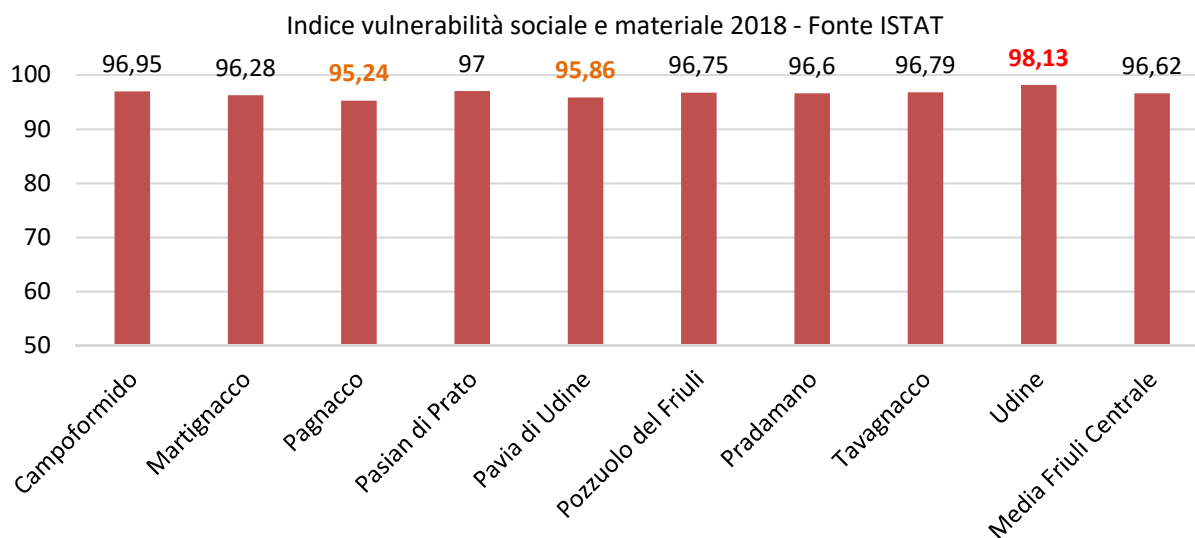
Fonte: Banca d'Italia

***Nota:** Le informazioni sono disponibili solo per i comuni nei quali il numero di banche sia tale da assicurare la riservatezza dei dati

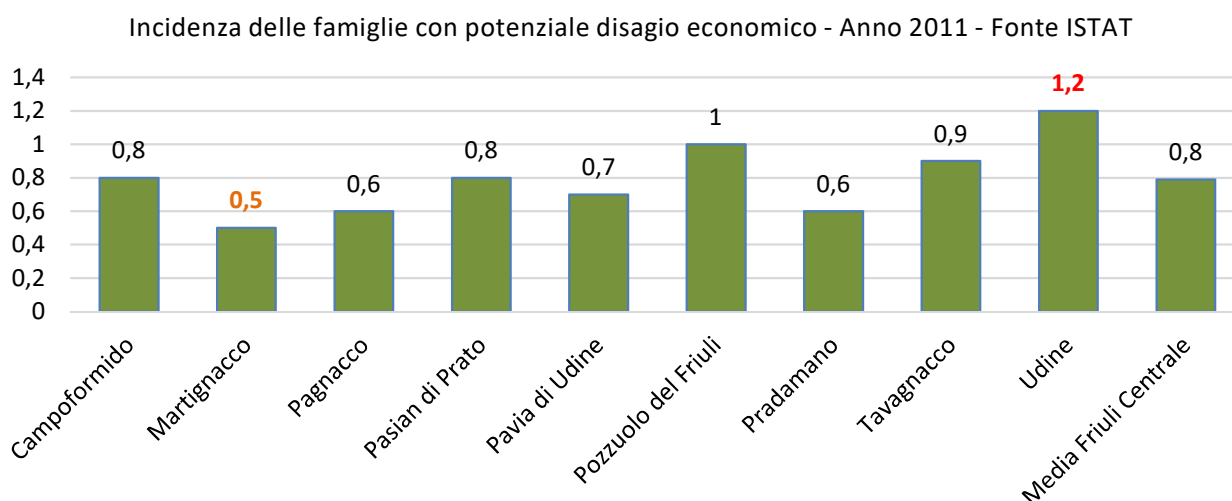
Molto importante per la valutazione del contesto socio-territoriale è l'indice di vulnerabilità sociale e materiale.

Vulnerabilità sociale e materiale significa vivere in una condizione di incertezza, suscettibile di trasformarsi in vero e proprio disagio economico e sociale. Attraverso l'indicatore proposto dall'Istat è possibile stimare per ciascun territorio la vulnerabilità, a partire dalle caratteristiche di chi ci abita. Più è alto, maggiore è il rischio di disagio e vulnerabilità in quella zona. Se inferiore a 97 il territorio ha un basso indice di vulnerabilità, tra 97 e 98 il rischio è medio-basso, tra 98 e 99 rischio medio, tra 99 e 103 rischio medio-alto, sopra 103 rischio alto.

Questo indice è utile perché condensa in un'unica misura diversi indizi che segnalano possibili situazioni di sofferenza. Ad esempio la presenza di genitori single con figli, di giovani che non studiano e non lavorano, di famiglie numerose e in abitazioni sovraffollate, di anziani soli, di persone senza titolo di studio.

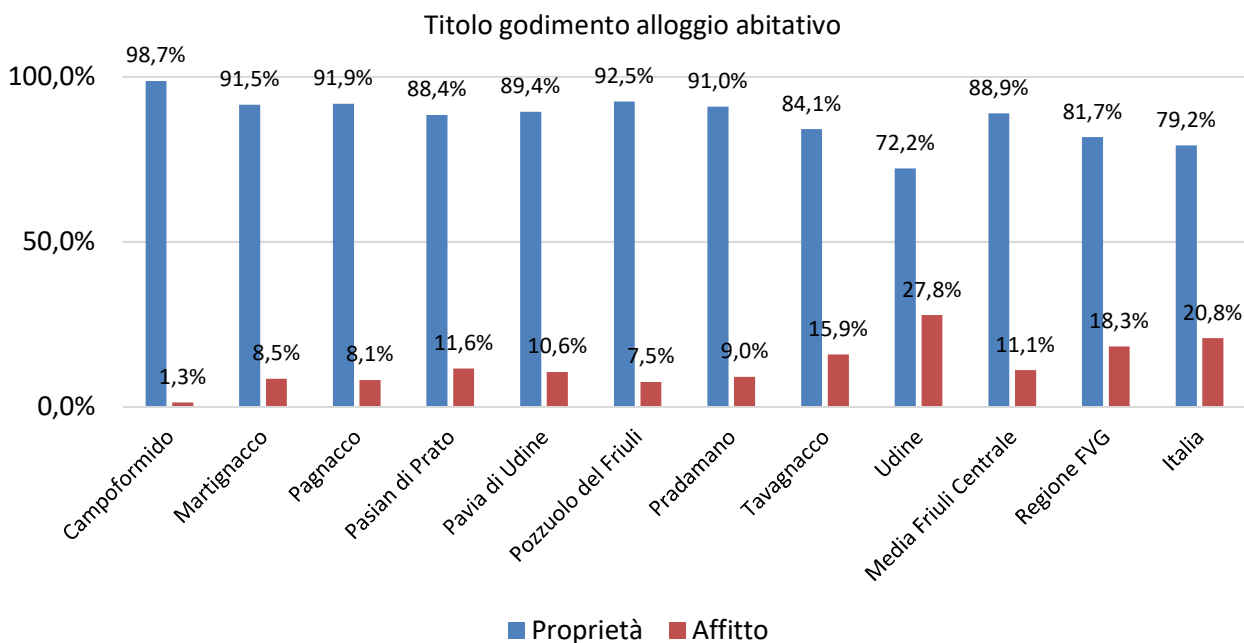


Altro indicatore da considerare è l'incidenza delle famiglie con potenziale disagio: è il rapporto percentuale tra il numero di famiglie con figli con la persona di riferimento in età fino a 64 anni nelle quali nessun componente è occupato o ritirato dal lavoro e il totale delle famiglie.



Le differenze, anche piuttosto sostanziali, tra i Comuni, segnalano che il disagio economico sembra essere più importante nel Comune di Udine, seguito da Pozzuolo del Friuli e Tavagnacco.

Infine, per una lettura dei bisogni correlati alla vulnerabilità ed al disagio economico, è importante il dato sul titolo di godimento dell'alloggio abitativo.



Anche in questo caso spicca la situazione della Città di Udine, a dimostrazione di una dinamicità sociale maggiore, con risvolti che possono portare a precarietà economica, alloggiativa e di reti solidali.

L'UTENZA

Nel corso del periodo 2015-2019 (dati al 03 luglio 2020) l'utenza ha avuto un sensibile aumento, frutto da una parte delle sempre maggiori richieste di "sostegno" da parte degli utenti e, dall'altra, dell'attività "preventiva" dell'operatore sociale. Nello specifico, nel periodo in questione, l'utenza è cresciuta del 15% pari a 1.196 casi, passando da 7.801 a 8.997.

Utenza di flusso (Anno 2019)

Comune	Minori	Adulti	Anziani	Totale	% su totale	% su popol. Comune
Campoformido	63	158	77	298	3,3%	3,8%
Martignacco	32	102	124	258	2,9%	3,8%
Pagnacco	25	48	56	129	1,4%	2,5%
Pasian di Prato	26	78	184	288	3,2%	3,1%
Pavia di Udine	18	79	102	199	2,2%	3,6%
Pozzuolo del Friuli	86	175	84	345	3,8%	5,0%
Pradamano	22	63	83	168	1,9%	4,7%
Tavagnacco	89	342	235	666	7,4%	4,5%
Udine	777	3.840	2.073	6.690	74,4%	6,8%
TOTALE	1.129	4.854	3.014	8.997	100%	5,7%

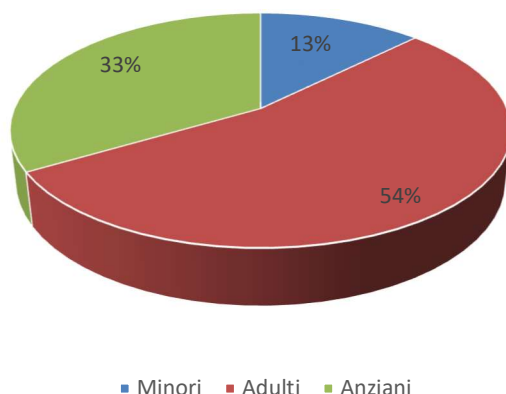
Nel corso del periodo 2015-2019, la casistica, costantemente crescente in termini assoluti, è così distribuita:

Fascia d'età	CASI					Variazione 2019/2015
	2015	2016	2017	2018	2019	
MINORI	965	1.075	1.126	1.164	1.129	164
ADULTI	4.034	5.006	5.526	5.435	4.854	820
ANZIANI	2.802	2.813	2.877	2.991	3.014	212
TOTALE	7.801	8.894	9.345	9.590	8.997	1.196

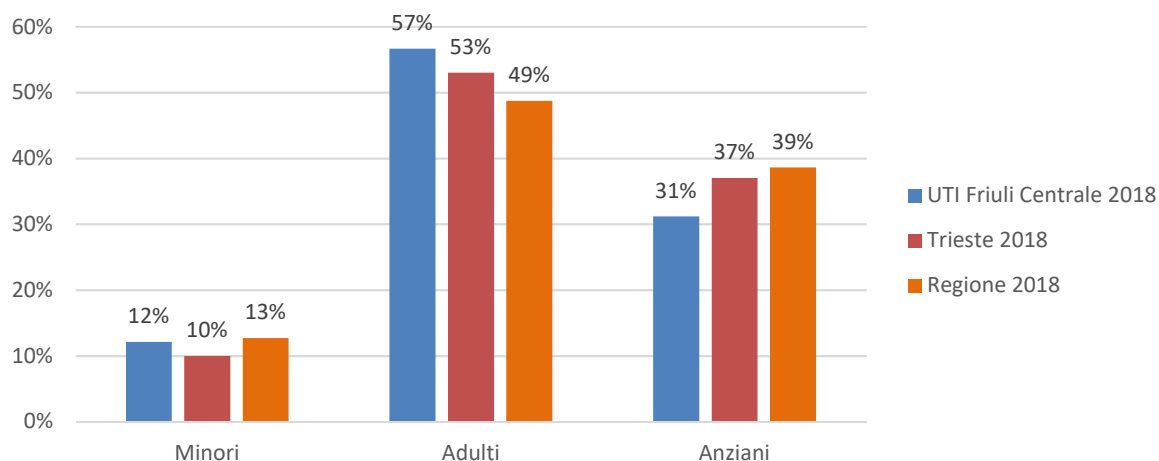
La casistica (anno 2018) dell'UTI del Friuli Centrale rappresenta circa il 14% di quella regionale (a fronte di una popolazione che rappresenta il 13% circa di quella regionale), mentre la media per abitante è così rappresentata:

Anno	UTI FC	Regione FVG (2018)
2015	1/20,4	1/20,6
2016	1/17,9	1/19,4
2017	1/17,0	1/19,0
2018	1/16,6	1/17,6
2019	1/17,7	1/18,2

Nel 2019, rispetto all'età, la casistica in carico risulta distribuita come segue, con quasi il 54% degli utenti concentrato nella fascia adulta (57% nel 2018) e un terzo nella fascia anziana (comunque passati dal 31 al 33%):



Interessante è il confronto con il dato Regionale e la città di Trieste per immaginare "l'impatto" nel contesto dell'UTI del disagio dell'area adulta:



L'incidenza percentuale della casistica per fasce d'età nel periodo 2017-2019 ha registrato i seguenti valori:

Fasce d'età	MINORI	ADULTI	ANZIANI	TOTALE
2019				
Incidenza % casi per area su casistica Ambito	13%	54%	33%	100%
Incidenza % pop. per area su popolazione residente	15%	60%	25%	100%
Incidenza % casi per area su popolazione per area	5%	5%	7,6%	5,7%
2018				
Incidenza % casi per area su casistica Ambito	12%	57%	31%	100%
Incidenza % pop. per area su popolazione residente	15%	60%	25%	100%
Incidenza % casi per area su popolazione per area	5%	5,7%	7,4%	6%
Anno 2017				
Incidenza % casi per area su casistica Ambito	12%	58%	30%	100%
Incidenza % pop. per area su popolazione residente	15%	60%	25%	100%
Incidenza % casi per area su popolazione per area	4,8%	5,8%	7,1%	5,8%

La casistica 2019 ha visto una predominanza delle donne rispetto agli uomini

I nuovi utenti hanno rappresentato il 16,1 % della casistica:

Comune	Femmine	Maschi	Totale
Campoformido	164	134	298
Martignacco	160	98	258
Pagnacco	77	52	129
Pasian di Prato	172	120	292
Pavia di Udine	116	83	199
Pozzuolo del Friuli	173	177	362
Pradamano	105	65	170
Tavagnacco	402	269	671
Udine	3.762	2.928	6.690
TOTALE	5.100	3.897	8.997

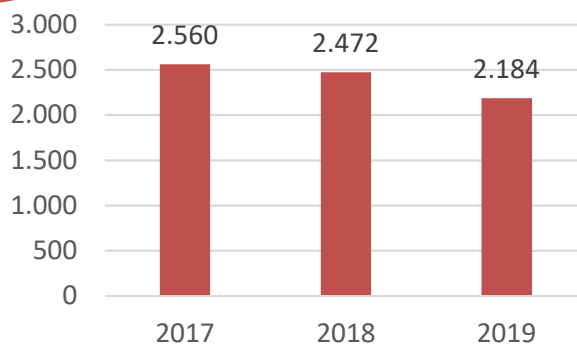
Comune	2019
Campoformido	87
Martignacco	30
Pagnacco	37
Pasian di Prato	76
Pavia di Udine	17
Pozzuolo del Friuli	51
Pradamano	42
Tavagnacco	148
Udine	973
TOTALE	1.452

Nel 2019, l'incidenza della casistica straniera, in linea con l'anno precedente, rappresenta il 24% dell'utenza totale ed è così distribuita:

Comune	Italiani	Stranieri	Totale
Campoformido	251	47	298
Martignacco	222	36	258
Pagnacco	124	5	129
Pasian di Prato	270	18	292
Pavia di Udine	182	17	199
Pozzuolo del Friuli	279	66	362
Pradamano	151	17	170
Tavagnacco	588	78	671
Udine	4.780	1.910	6.690
TOTALE	6.847	2.184	8.997

4%

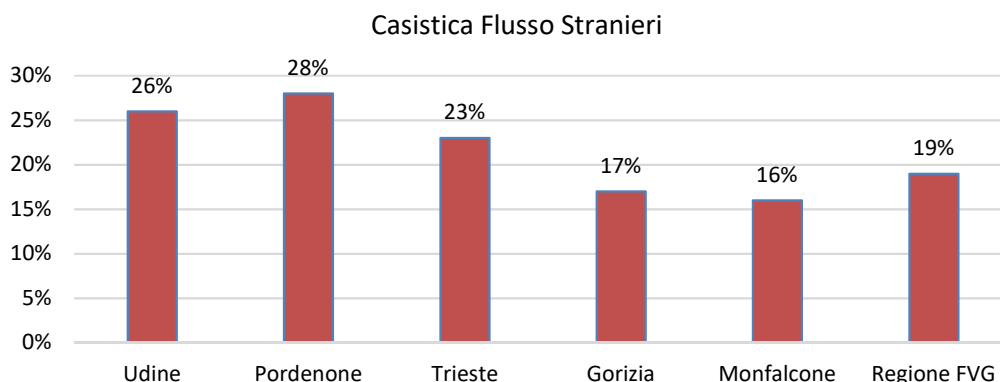
Casistica Straniera:



Dal 2017 al 2019 la casistica straniera è diminuita di n. 376 unità, pari al 15%.

29%

Il confronto tra le realtà dei SSC "cittadini" regionali (dati 2018) è così rappresentato:



In linea con i dati appena presentati, l'utenza è costituita principalmente da persone sole (31%) o coppie con figli (29%); si rivolge al SSC principalmente per problemi connessi alla non-autosufficienza (37%), problemi riguardanti la famiglia (18%) o per problemi economici - reddito/lavoro - (43%) e il SSC coerentemente risponde soprattutto con interventi per la domiciliarità ed economici:

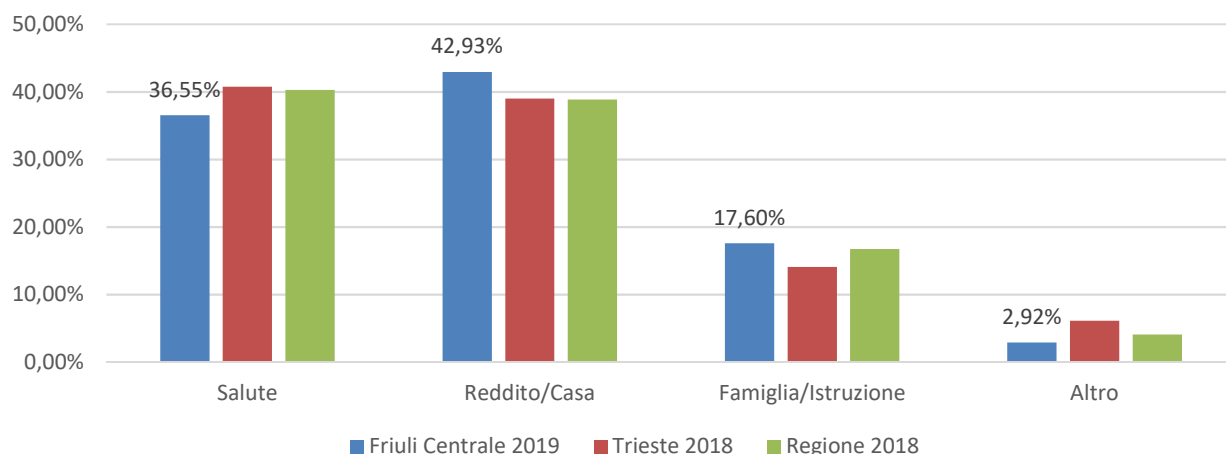
Utenti per tipologia di nucleo familiare 2019						
Comune	Coppia con figli	Coppia senza figli	Monogenitore con figli	Nuclei conviventi	Persona sola	Altre tipologie
Campoformido	120	24	35	30	65	13
Martignacco	89	18	22	28	60	36
Pagnacco	40	9	21	7	29	15
Pasian di Prato	86	16	27	24	98	25
Pavia di Udine	42	29	15	13	61	30
Pozzuolo del Friuli	140	22	47	24	64	36
Pradamano	29	20	15	30	42	28
Tavagnacco	242	28	154	43	88	84
Udine	1.868	428	1.064	362	1.918	844
TOTALE	2.634	591	1.398	559	2.793	1.237
	29%	7%	16%	6%	31%	14%

Fonte: SISS su dati CSI

Utenti per diagnosi sociale										
Comune	Non Autosufficienza	Casa	Devianza	Dipendenze	Famiglia	Istruzione Scuola	Lavoro	Reddito	Salute	Socialità
Campoformido	83	13	5	6	88	42	42	96	73	12
Martignacco	102	15	2	1	57	17	24	66	58	10
Pagnacco	57	5	0	3	38	7	10	23	38	4
Pasian di Prato	152	9	1	2	43	2	19	54	95	15
Pavia di Udine	95	7	0	5	27	4	27	55	48	6
Pozzuolo del Friuli	88	26	15	9	84	48	40	95	63	10
Pradamano	66	2	1	2	39	11	8	46	32	7
Tavagnacco	246	46	8	15	214	25	100	239	330	41
Udine	1.798	570	95	157	1.331	173	610	3.241	1.049	141
TOTALE	2.687	693	127	200	1.921	329	880	3.915	1.786	246

Fonte: SISS su dati CSI

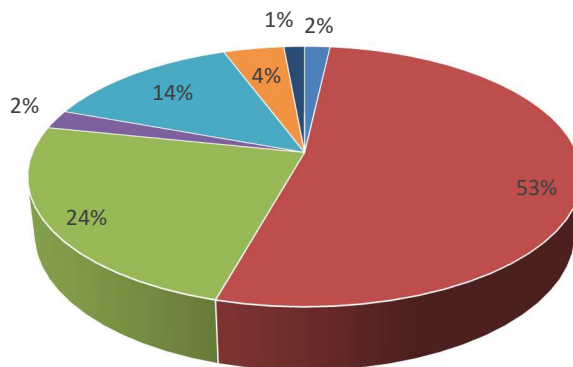
La casistica per macro diagnosi, raffrontata con Trieste e la Regione, è così riportata:



Utenti per intervento								
Comune	Interventi per l'accesso	Casa-Lavoro	SSP	Economici	Domiciliarità	Residenziali	Semi-residenziali	Totale
Campoformido	5	6	235	94	82	8	6	298
Martignacco	20	7	220	75	61	14	1	258
Pagnacco	12	3	108	46	41	5	1	129
Pasian di Prato	18	5	217	107	72	20	10	288
Pavia di Udine	22	5	158	56	50	6	1	198
Pozzuolo del Friuli		11	272	88	108	7	11	345
Pradamano	13	1	128	49	47	6	6	162
Tavagnacco	62	26	494	267	149	8	22	666
Udine	224	218	5193	2592	1.129	593	173	6.690
TOTALE	376	278	6.991	3.353	1.735	662	233	8.997

Fonte: SISS su dati CSI

Il 26% (35% nel 2017 e 31% nel 2018) degli interventi è correlato al Reddito (Casa-Lavoro ed Economici), mentre il 53% (44% nel 2017 e 48% nel 2018) al supporto psico-sociale, il 15% (in linea con il 2017 e il 2018) al sostegno alla domiciliarità (Domiciliarità e Semi-Residenziali) e il 4% (6% nel 2017 e 2018) alla residenzialità.



■ Casa/Lavoro ■ Psicosociale ■ Economici ■ Per l'accesso ■ Domiciliarità ■ Residenzialità ■ Semi residenzialità

Tutta la suddetta casistica è stata gestita da n. 532 assistenti sociali (al netto delle maternità e delle P.O.) rapportate a tempo pieno.

Rapporto assistenti sociali/popolazione³:

anno 2017 $45/159.698 = 1/3.549$

anno 2018 $53/159.591 = 1/3.011$

anno 2019 $53/159.059 = 1/3.001$

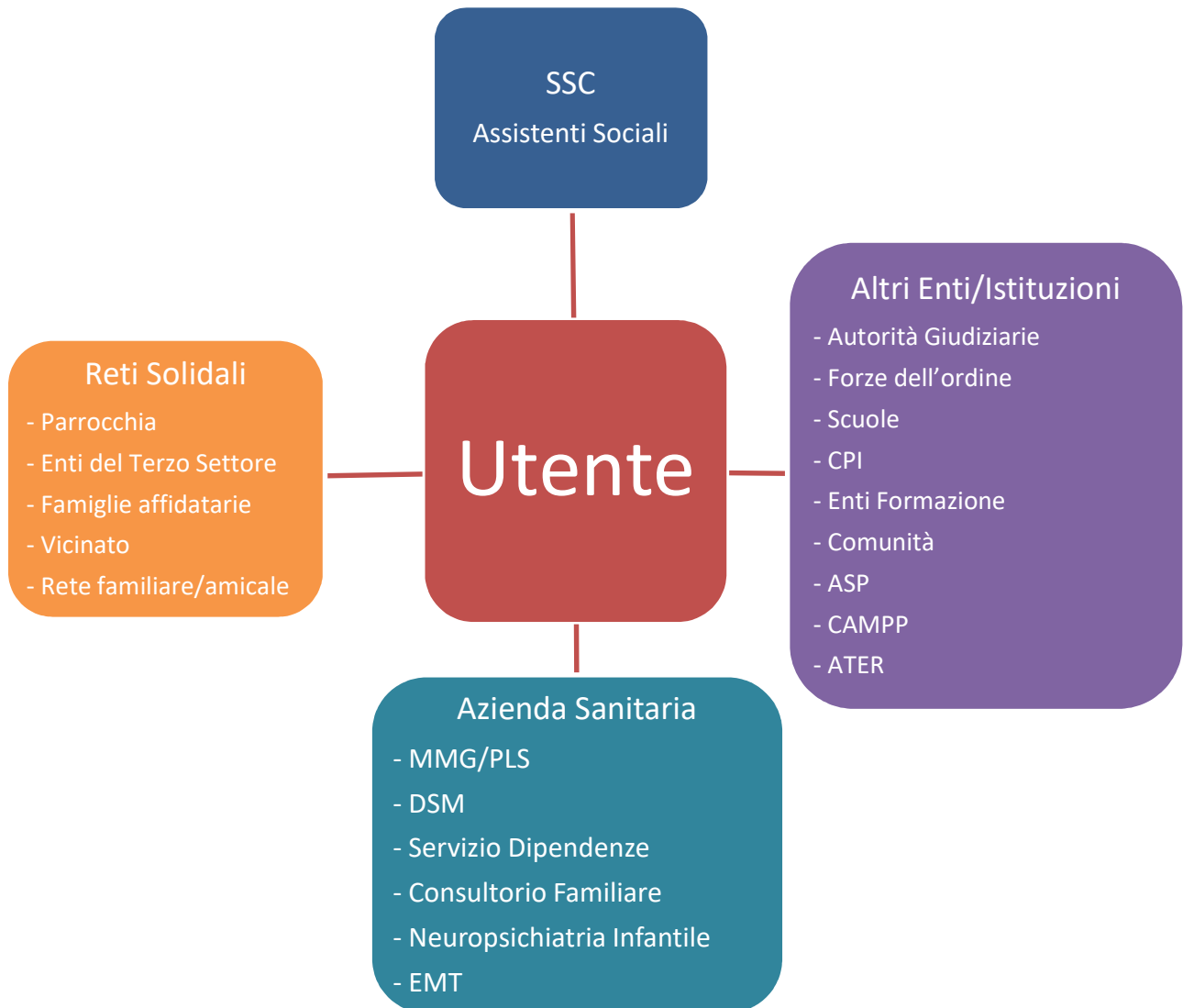
Si ricorda che il nuovo art. 17-bis, comma 3, della L.R. 6/2006, prevede la presenza di almeno 1 assistente ogni 3.000 abitanti. Si evidenzia come si sia consolidato il raggiungimento del parametro.

La possibilità di realizzare un effettivo innalzamento della qualità dei servizi dipende in modo essenziale dal capitale umano e dalle condizioni nelle quali esso opera. Da una parte risulta fondamentale poter disporre di assistenti sociali che possano garantire una permanenza a lungo sul territorio, così da acquisire conoscenze e costruire reti e dall'altro realizzare percorsi di formazione sia per la lettura dei nuovi bisogni, che anche per la gestione degli stessi.

² Dato stock al 31 dicembre 2019.

³ A livello regionale, per l'anno 2016 la media è pari a circa **1/2.932**

La rete dei soggetti coinvolti nella presa in carico dell'utente (in base al bisogno)



SERVIZI IN FAVORE DEI MINORI-FAMIGLIA E DISABILITÀ

L'Unità si occupa della raccolta delle segnalazioni, intercettazione precoce del bisogno, primo contatto, informazione e orientamento, nonché di un approfondimento della problematica evidenziata, di analisi del bisogno e individuazione di risposte "socio-assistenziali", con realizzazione della progettazione e monitoraggio del Progetto personalizzato. Si articola nei vari contesti dei bisogni sociali finalizzati al benessere dei cittadini.

Casistica popolazione/utenza Area Minori:

Comune	Pop. al 31.12.19	casistica 2019	Incidenza % in carico su popolazione 2019
Campoformido	1.304	63	4,8%
Martignacco	1.131	32	2,8%
Pagnacco	759	25	3,3%
Pasian di Prato	1.345	30	2,2%
Pavia di Udine	778	18	2,3%
Pozzuolo d. F.	1.138	89	7,8%
Pradamano	572	22	3,8%
Tavagnacco	2.272	90	4,0%
Udine	13.848	777	5,6%
TOTALE	23.147	1.129	4,9%

Fonte: Cartella Sociale Informatizzata (C.S.I.)

Nel triennio 2017-2019 il numero dei minori in carico è costante e rappresenta il 5% della popolazione 0-17 anni.

L'aspetto più rilevante su cui puntare l'attenzione riguarda specificatamente l'aumento della complessità delle problematiche, che vede le famiglie con figli minori soggette ad una vulnerabilità, connessa non solo alle problematiche economiche abitative, ma più in generale ad una intensificazione dell'instabilità socio-relazionale e ad un disagio educativo entro le mura domestiche, che rende particolarmente fragili la relazione genitoriale.

AREA MINORI E FAMIGLIA

L'Area Minori e Famiglia comprende le attività di Servizio Sociale svolte sul territorio nelle sedi dei Comuni e nelle circoscrizioni di Udine e del Servizio Minori.

Le finalità degli interventi sono di prevenzione, promozione, trattamento e superamento delle situazioni a rischio di emarginazione e delle condizioni di disagio relazionale-familiare, culturale, socio-economico, disadattamento e devianza che coinvolgono i minori e le loro famiglie, residenti nel territorio dell'UTI.

Il servizio sociale di territorio, per quanto attiene le funzioni afferenti all'area famiglia e minori, si occupa delle attività di sostegno e supporto alle famiglie con figli minori laddove, a fronte dei bisogni evidenziati, vi sia riconoscimento del bisogno e accettazione del percorso di aiuto proposto. Afferiscono al territorio anche situazioni di minori interessati da provvedimenti definitivi dell'autorità giudiziaria, in cui viene richiesto all'ente locale un'attività di sostegno, controllo e monitoraggio.

Il Servizio Minori si qualifica quale servizio di base che ha una specificità tematica relativa alla presa in carico delle famiglie i cui minori si trovano in situazione di rischio/pregiudizio rispetto alle risposte che gli adulti forniscono ai loro bisogni evolutivi. Pertanto, ha competenza socio assistenziale e titolarità delle attività amministrative relative ai minori, di età compresa tra 0 e 17 anni e degli infra-ventunenni, soggetti di intervento di tutela e/o di provvedimenti giurisdizionali emessi dall'Autorità Giudiziaria (Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni, Tribunale per i Minorenni, Tribunale Ordinario).

La realizzazione degli interventi è attuata secondo metodologie di lavoro in équipe multi professionali e multidisciplinari, in integrazione e collaborazione con i soggetti pubblici e del terzo settore del territorio.

Gli obiettivi che si perseguono sono di natura sociale, sociosanitaria integrata, educativa ed assistenziale. La presa in carico del minore e della sua famiglia non può che prescindere da un progetto personalizzato, che coinvolge direttamente anche la rete familiare, in integrazione con i servizi sanitari. A tal fine, gli interventi sono mirati alla creazione di percorsi volti al sostegno ed alla crescita di bambini, ragazzi e delle loro famiglie, in situazioni di svantaggio sociale, culturale e familiare, con il fine di realizzare le condizioni idonee a favorirne uno sviluppo equilibrato, attraverso percorsi rieducativi del nucleo familiare finalizzati a prevenire il consolidamento di situazioni di disagio e favorire il mantenimento dei bambini e dei ragazzi presso il proprio ambiente.

<i>Servizi/Prestazioni socio-assistenziali</i>						
	<i>Servizi territoriali</i>	<i>Inclusione sociale</i>	<i>Domiciliarità</i>	<i>Sostegno al reddito</i>	<i>Servizi residenziali e semi-residenziali</i>	<i>Sostegno alla genitorialità</i>
Servizio minori e famiglia disagio /tutela	Servizio Sociale Professionale per la presa in carico dei minori ad alto rischio/pregiudizio per situazioni di trascuratezza, abbandono, maltrattamento/ abuso e/o con provvedimento dell'Autorità Giudiziaria.	Borse lavoro minori e giovani adulti	Housing sociale	Sussidi economici MIA/SIA/Rel/RdC	Progetti di inserimento in strutture residenziali, semiresidenziali e familiari di minori, infra-ventunenni	Interventi sulla Comunità locale (scuole, associazioni etc.) per promuovere e attivare risorse presenti sul territorio comunale
	Servizio educativo a bambini e ragazzi minorenni e ai loro nuclei familiari in carico ai Servizi, con difficoltà di tipo educativo, sociale e relazionale	Servizi di integrazione culturale e contro la dispersione scolastica			Progetti di inserimento in strutture residenziali, semiresidenziali o familiari di genitore con bambino	Contributi a sostegno dei genitori affidatari di figli minori cui l'altro genitore non versa la quota di mantenimento disposta dall'Autorità Giudiziaria
	Servizio di doposcuola specialistico per bambini con difficoltà scolastiche inserite in famiglie multiproblematiche (Progetto BES)					Contributi economici per sostegno e affidamento familiare
	Servizio Sociale Professionale per la presa in carico della famiglia con minori sulla base di richiesta spontanea					Contributi economici per adozioni
						Progetto di sensibilizzazione dell'istituto dell'affidamento familiare

SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE AREA MINORI e FAMIGLIA

Le tipologie di intervento si articolano nel sostegno socio-economico-abitativo, quali assistenza economica, assistenza domiciliare, socio-educativa, accompagnamento lavorativo. Gli Assistenti Sociali ricevono e analizzano le richieste, elaborano progetti e attivano interventi in collaborazione con la rete dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio.

Si precisa che l'entità della casistica in carico per quest'area, non avendo una specifica categoria di analisi, si estrapola in parte dal numero di adulti (con figli minori nel proprio nucleo familiare) in carico e dal numero di minori (con un intervento attivo a loro beneficio): non è considerato il dato "minori con

provvedimenti dell’Autorità giudiziaria” che viene conteggiato come categoria di analisi a sé stante, in quanto casistica in carico specificatamente al Servizio Minori.

Dall’osservatorio del SSC area famiglia, va comunque evidenziato come il panorama delle famiglie con figli minori, che oggi si rivolgono al servizio sociale, si sia progressivamente modificato rispetto al passato. Si rivolgono ai servizi pubblici genitori che sempre meno rientrano nelle tradizionali categorie della deprivazione/povertà, disadattamento sociale, devianza e patologia, ma che sempre più sono portatori di istanze ambivalenti derivanti dalla volontà di voler assumere attivamente e responsabilmente il proprio ruolo e di sentirsi, nel contempo, non pienamente adeguate/i e competenti. Ciò comporta una domanda manifesta di incremento di servizi nell’area della casa e del sostegno economico, ma anche una più latente, pressante e non sempre consapevole domanda di attenzione, ascolto, supporto e sostegno emotivo e accompagnamento in alcune fasi critiche del ciclo di vita.

SERVIZIO MINORI

Tipologia di casistica in carico: alcune riflessioni

Il numero di minori in carico al Servizio Minori si riferisce ai minori interessati da provvedimenti di tutela, di tipo consensuale o giudiziale, e vede il coinvolgimento dell’Autorità Giudiziaria (Tribunale per i Minorenni, Tribunale Ordinario, Giudice Tutelare).

Si evidenzia che la significatività e la portata del dato relativo all’entità della casistica in oggetto ed alla conseguente ricaduta che ciò ha in termini di carico di lavoro per gli operatori che si occupano di quest’area, va letta non solo sotto il profilo quantitativo, ma data la peculiarità e specificità della materia, vanno considerate variabili anche di tipo qualitativo rispetto al peso/gravità/complessità della presa in carico di una data situazione.

In questo senso la complessità delle problematiche si va a coniugare con un’articolazione degli interventi che necessariamente non possono che prescindere da un’ottica sistemica e di rete, in termini di coinvolgimento diretto di tutto il nucleo familiare (intergenerazionale) e di integrazione con i servizi territoriali socio-sanitari, nonché con i sistemi giudiziari e con tutti gli interlocutori istituzionali e del privato sociale che si interfacciano alla vita del minore e della sua famiglia.

Il SSC costituisce generalmente il *case manager* delle situazioni in carico, svolgendo un ruolo di regia degli interventi socio-sanitari e di riferimento principale del nucleo familiare.

Minori in carico al Servizio Minori del Friuli Centrale (flusso)	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
	469	535	491	354

Minori in carico al Servizio Minori del Friuli Centrale ANNO 2019	Provvedimento del Tribunale Ordinario	Provvedimento del Tribunale per i Minorenni	Consensuali o in attesa di provvedimento
	88	222	44

Nel corso del 2019, si assiste ad una riduzione del numero di minori in carico al Servizio Minori rispetto al triennio precedente: ciò è spiegabile con il fatto che a partire dal 2018, alcuni casi sono stati chiusi per passaggio alla maggiore età e altre situazioni di minori con provvedimenti definitivi sono stati presi in carico da parte del SSC del territorio, in quanto gli obiettivi di lavoro si orientavano perlopiù ad un’attività di monitoraggio del caso e/o di supporto.

In questo senso, l’orientamento del servizio è volto a concentrare sul Servizio Minori le situazioni familiari nella fase dell’acuzie, e/o con provvedimenti provvisori ad alta complessità, mentre al SSC territoriale, che ha sede nelle circoscrizioni della città di Udine e nei Comuni dell’Ambito, tutte le attività più specificatamente collegate a prevenzione, supporto/sostegno nelle situazioni di difficoltà e di vulnerabilità.

L'Indagine socio ambientale richiesta dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni

Per quanto riguarda le richieste da parte della Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni, di indagine sulla situazione personale e familiare dei minori, si coglie come il dato sia piuttosto costante nel quadriennio con un trend di richieste annue di circa 80 casi.

COMUNE	Indagini procura ANNO 2016	Indagini procura ANNO 2017	Indagini procura ANNO 2018	Indagini procura ANNO 2019
Campoformido	5	10	3	9
Martignacco	4	2	-	1
Pagnacco	-	3	-	1
Pasian di Prato	4	-	5	8
Pavia di Udine	2	1	-	5
Pozzuolo d. F.	1	7	5	14
Pradamano	-	-	-	-
Tavagnacco	8	-	7	5
Udine	56	53	66	48
TOTALE	80	78	86	91

Si tratta per la maggior parte di situazioni familiari non conosciute al SSC, per le quali a seguito di interventi delle Forze dell'Ordine, chiamate ad intervenire per dirimere situazioni familiari critiche/conflittuali e/o situazioni di grave inadeguatezza della condizione di vita dei minori o di condotte a rischio degli stessi, viene chiesta una valutazione al SSC del nucleo familiare al fine di capire se vi siano le condizioni per avviare un progetto di supporto finalizzato al superamento dell'evento critico e/o della problematica manifestata.

MINORE, INFRAVENTUNENNI, GENITORE CON FIGLIO/I MINORE IN COMUNITÀ RESIDENZIALI

Tra i servizi e gli interventi di tutela e sostegno delle situazioni familiari fragili e ad alto rischio e pregiudizio dei minori, è previsto l'inserimento del minore e/o del genitore in comunità socio educative di tipo residenziale o diurno e/o comunità ad alta intensità educativo-riabilitativa e terapeutica. Tali interventi che hanno la finalità prioritaria di tutelare il minore in situazione di temporanea e grave difficoltà familiare, vengono generalmente disposti dall'Autorità Giudiziaria (Tribunale per i Minorenni e/o Tribunale Ordinario) nel caso in cui non vi sia consenso da parte degli esercenti la potestà e sussista una situazione di pregiudizio per il minore ai sensi degli artt. 330 e ss. c.c.

In talune occasioni, il collocamento in comunità del minore e/o insieme al genitore può essere disposto dal servizio sociale in accordo e consenso sottoscritto dai genitori esercenti la responsabilità genitoriale, ai sensi dell'art. 4, comma 7, della Legge 4 maggio 1983, n. 184.

Per quanto attiene le comunità di tipo terapeutico, viene spesso fatto ricorso a comunità fuori Regione: ciò è motivato dal fatto che qualora si ravvisino necessità per il minore di percorsi terapeutici-riabilitativi, questi non sono garantiti nelle comunità presenti in Regione, in quanto ad oggi è assente una regolamentazione di questa specifica tipologia di servizio.

Nel corso del 2019 il numero di minori accolti in comunità è stato di:

INSERIMENTI IN STRUTTURE ETEROFAMILIARI

Indicatori	2015*	2016*	2017*	2018*	2019
Minori in comunità residenziale (individuali e con le mamme (flusso)	71	100	110	100	86
<i>in FVG</i>	58	74	87	83	67
<i>Fuori regione</i>	13	26	23	17	19
Minori in affidamento familiare residenziale (stock)	15	19	19	19	19
Minori stranieri non accompagnati (flusso)	186	265	229	172	256

* Fonte: "Rapporto Sociale Regionale" anni 2015-2018

Come si nota, il numero di collocamenti eterofamiliari in struttura nel nostro territorio è risultato piuttosto costante nell'ultimo triennio, anche se nel 2019 il dato ha subito una lieve diminuzione.

Nel nostro territorio il numero di minori fuori famiglia, pari a 3,7%, seppur in diminuzione rispetto agli anni precedenti, è sostanzialmente più elevato della media regionale pari a 2,0%.

Bambini e adolescenti fuori dalla famiglia di origine per 1.000 residenti di 0-17 anni	2016		2017		2018		2019		Media FVG 2018
	SSC Udine	SSC Trieste	SSC Udine	SSC Trieste	SSC Udine	SSC Trieste	SSC Udine		
Minori in comunità residenziale	4,2	3,1	4,6	3,9	4,6	2,7	3,7		2,0
Minori in affido residenziale	0,8	2,0	0,8	1,8	0,8	0,6	0,8		1,2
Totale	5,0	5,1	5,4	5,7	5,4	5,3	4,5		3,3

Tale dato può essere interpretato sotto due chiavi di lettura.

Nel corso di questi anni, si è assistito ad un aumento della vulnerabilità genitoriale, dell'isolamento psico-sociale e/o disadattamento delle famiglie, di difficoltà educative e/o difficoltà e cura verso i minori tali da necessitare l'intervento dei servizi a tutela e protezione dei minori. Questi fenomeni impattano in modo rilevante sulla città di Udine, ove si ritrovano i fenomeni strutturali ricorrenti nelle aree urbane. Le forme della povertà si stratificano e si complessivizzano, tanto che alla povertà economica si affianca sempre più la povertà educativa che colpisce i minori, aumentano i conflitti sociali e familiari, le forme di marginalità e di isolamento sociale delle famiglie si fanno sempre più rilevanti.

Contestualmente però va posta l'attenzione al fatto che il territorio del SSC anche nel 2019 è risultato piuttosto in sofferenza nell'offerta di servizi sociali e sanitari integrati, adeguati ad affrontare la complessità di interventi necessari a lavorare nell'area del disagio familiare e della tutela minorile.

L'elevato turnover degli operatori del SSC, che colpisce prevalentemente l'area minori, unitamente alla pesante e oggettiva difficoltà di realizzare concretamente e nei "tempi del bambino" interventi integrati con la parte sanitaria, fa sì che la filiera di servizi e interventi a supporto della famiglia e dei minori che dovrebbe esistere a prevenzione dell'allontanamento del minore dal nucleo d'origine, risulti esigua e insufficiente.

Va altresì considerato il fatto che da una disamina approfondita relativa ai dati di flusso e di stock, del triennio preso a riferimento, emerge come il numero di minori e di nuclei in comunità risulti alto, non solo per avvenuti nuovi ingressi, quanto per il fatto che la durata media di permanenza in struttura si aggira su un tempo superiore ai 12 mesi.

COMUNE	Giorni in Comunità Residenziale (individuali e con le mamme)			RISORSE INVESTITE		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019
Campoformido	1.231	772	474	175.070,29	76.511,50	41.515,30
Martignacco	-	-	-	-	-	-
Pagnacco	-	-	-	-	-	-
Pasian di Prato	1.480	1.319	1407	181.799,13	165.368,65	180.801,19
Pavia di Udine	62	365	365	7.006,00	41.245,00	41.245,00
Pozzuolo d. F.	680	986	1021	121.093,23	124.229,96	112.269,00
Pradamano	-	-	-	-	-	-
Tavagnacco	2.156	1.508	555	207.847,20	160.974,97	64.147,67
Udine	15.153	15.219	14.918	1.776.051,15	1.861.530,85	1.834.059,88
TOTALE	20.762	20.169	18.740	2.468.867,00	2.429.860,93	2.274.038,04

Minori in struttura e madre/bambino flusso 2017

COMUNE	Minore In c.tà educativa	Minore in c.tà Terapeutica	Minori in messa alla prova	Minore inserimento DIURNO	Madre + 1 minore comunità	Madre + 2 minore comunità	Madre + 3 minore in comunità	Madre + 4 minore in comunità
Campoformido	3	1	-	-	-	-	-	-
Martignacco	-	-	-	-	-	-	-	-
Pagnacco	-	-	-	-	-	-	-	-
Pasian di Prato	3	-	-	-	1+1	-	-	1+4
Pavia di Udine	1	-	-	-	-	-	-	-
Pozzuolo d. F.	1	-	-	-	-	-	1+3	-
Pradamano	-	-	-	-	-	-	-	-
Tavagnacco	7	1	-	-	-	-	-	-
Udine	41	6	1	8	13+13	4+8	3+9	-
TOTALE	56	8	1	8	14+14	4+8	4+12	1+4
65 residenziali + 8 diurni					23 madri + 38 minori			

Minori in struttura e madre/bambino flusso 2018

COMUNE	Minore In c.tà educativa	Minore in c.tà Terapeutica	Minori in messa alla prova	Minore inserimento DIURNO	Madre + 1 minore comunità	Madre + 2 minore comunità	Madre + 3 minore in comunità	Madre + 4 minore in comunità
Campoformido	3	-	-	-	-	-	-	-
Martignacco	-	-	-	-	-	-	-	-
Pagnacco	-	-	-	-	-	-	-	-
Pasian di Prato	3	-	-	-	1+1	-	-	1+4
Pavia di Udine	1	-	-	-	-	-	-	-
Pozzuolo d. F.	3	-	-	-	-	-	1+3	-
Pradamano	-	-	-	-	-	-	-	-
Tavagnacco	5	3	-	-	-	-	-	-
Udine	43	5	-	7	14+14	4+8	1+3	-
TOTALE	58	8		7	15+15	4+8	2+6	1+4
66 residenziali + 7 diurni					22 madri + 33 minori			

Minori in struttura e madre/bambino flusso 2019

COMUNE	Minore In c.tà Educativa	Minore in c.tà Terapeutica	Minori in messa alla prova	Minore inserimento DIURNO	Madre + 1 minore comunità	Madre + 2 minore comunità	Madre + 3 minore in comunità	Madre + 4 minore in comunità
Campoformido	3	-	-	1	-	-	-	-
Martignacco	-	-	-	-	-	-	-	-
Pagnacco	-	-	-	-	-	-	-	-
Pasian di Prato	2	-	-	-	-	2+4	-	2+8
Pavia di Udine	1	-	-	-	-	-	-	-
Pozzuolo d. F.	3	-	-	1	-	-	-	-
Pradamano	-	-	-	-	-	-	-	-
Tavagnacco	1	1	-	1	-	-	-	-
Udine	36	7	-	10	10+10	5+10	-	-
TOTALE	46	8	-	13	10+10	7+14		2+8
TOTALE UTI	54 residenziali + 13 diurni				21 madri+ 36 minori			

Nel corso del 2019 è aumentato il numero di minori inseriti in comunità in forma diurna: tale dispositivo rappresenta una risorsa indispensabile per quei bambini e adolescenti che vivono situazioni familiari di multi problematicità di isolamento psico-sociale e/o disadattamento, di difficoltà educative a rischio per le quali si è valutato che alcuni obiettivi del progetto di tutela e di sostegno ai genitori siano perseguiti al di fuori del contesto familiare, pur mantenendo la convivenza e il collocamento nella propria famiglia.

Tale intervento consente di garantire un lavoro assiduo e continuativo nella quotidianità con i minori e anche con i genitori, con l'intento di riposizionare il sistema famiglia al centro dell'interesse della rete dei servizi coinvolti, favorendo la permanenza dei minori nei loro contesti di origine, agendo così in senso preventivo rispetto un possibile allontanamento del minore dal suo contesto familiare.

Anche nel 2019 si conferma elevato il numero di madri e minori accolti in comunità: tale dato pare essere legato a due fenomeni. Da una parte anche nelle situazioni di maggiore e alta gravità e pregiudizio, si tende a fare il possibile per centrare il focus dell'intervento dalla protezione del bambino alla protezione dei suoi legami primari e quindi di sostenere il più possibile la genitorialità, attraverso la valorizzazione di strumenti che consentano di salvaguardare, migliorare e potenziare le competenze del sistema familiare di riferimento.

Dall'altro lato, si è assistito ad un aumento di richieste di messa in protezione da parte di donne con figli minori al fine di uscire dai circuiti della violenza intrafamiliare, che non trovavano possibilità di pronta accoglienza nei centri antiviolenza. A ciò si aggiunge il fatto che in molti casi gli operatori rilevano situazioni di alta vulnerabilità, multi problematicità e fragilità dell'adulto di riferimento, tale per cui la risorsa della casa rifugio non appare quella idonea per affrontare il momento di crisi legato all'uscita dalla violenza e contemporaneamente l'accudimento dei bambini, tanto da rendere più idoneo l'inserimento in comunità di tipo educativo mamma/bambino.

Anche nel caso dei collocamenti madre/bambino si è confermato il dato della permanenza in struttura per tempi medio lunghi, e comunque superiori ai 6 mesi. Ciò pare essere motivato dal fatto che il progetto di supporto e sostegno alla ripresa dell'autonomia sia sul fronte delle competenze genitoriali sia rispetto agli aspetti socio-economici-abitativi, richieda un lavoro intensivo, su più livelli, che vede i suoi esiti in tempi lunghi.

SERVIZIO DI ACCOGLIENZA E ACCOMPAGNAMENTO EDUCATIVO A BENEFICIO DI PERSONE IN CONDIZIONI DI GRAVE MARGINALITÀ E A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE: NUCLEI CON MINORI – SERVIZIO 4.

A partire dal secondo semestre del 2019, ha avuto avvio il Servizio 4 – Progetto sperimentale “Nuclei con minori”, che rappresenta uno dei quattro servizi distinti facenti parte del Servizio di accoglienza e di accompagnamento educativo a beneficio di persone in condizioni di grave marginalità e rischio di esclusione sociale, affidato, a fine 2018, a seguito di procedura di gara al Raggruppamento temporaneo d'Impresa composto dall'Associazione Centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine ONLUS e dall'Associazione Opera Diocesana Betania ONLUS.

Tale servizio persegue l'obiettivo di migliorare, integrare e potenziare le risposte sul territorio ai bisogni presentati da nuclei familiari con figli minori in situazione di vulnerabilità familiare connessa a precarietà socio-economica, emarginazione sociale e fragilità nei compiti genitoriali, povertà psicosociale ed educativa. A ciò si aggiunge la finalità di fornire un sostegno abitativo, economico e educativo temporaneo per nuclei genitore/minore in uscita dalla comunità e/o in situazione di grave marginalità che necessitano di essere supportati sul medio periodo nell'acquisizione di un'autonomia nella gestione del quotidiano (casa, lavoro, cura dei figli) e di emancipazione dai circuiti istituzionali e reinserimento nel contesto sociale di riferimento facilitando la costruzione di reti di supporto nel territorio.

I destinatari di questo servizio sono:

- Madri e/o padri che costituiscono nuclei con figli minori in situazione di vulnerabilità familiare ed estrema fragilità socio-economica (disoccupati, privi di alloggio, sfrattati);
- Nuclei con minori in fase di dimissione da strutture comunitarie mamma-bambino che necessitano di un percorso di sgancio e di graduale autonomia;
- Nuclei privi di legami familiari e sociali che possano essere di supporto.

Il servizio 4 ha avuto avvio dal mese di agosto 2019. Sono stati accolti 3 nuclei familiari nei 3 appartamenti messi a disposizione dal RTI Caritas/Betania.

TOTALI 01.08.2019 - 31.12.2019														
persone presenti al 01/08/2019			accoglienze fra il 1.08 e il 31.12			dimissioni fra il 1.08 e il 31.12			persone presenti al 31/12/2019			TOTALI ANNUO		
tot		4	tot		4	tot		0	tot		8	tot		8
	nuclei	1		nuclei	2		nuclei	0		nuclei	3		nuclei	3
	singoli	0		singoli	0		singoli	0		singoli	0		singoli	0
	adulti	1		adulti	2		adulti	0		adulti	3		adulti	3
di cui	M	0	di cui	M		di cui	M		di cui	M	0	di cui	M	0
	F	1		F	2		F			F	3		F	3
	bambini	3		bambini	2		bambini	0		bambini	5		bambini	5
di cui	M	1	di cui	M	2	di cui	M		di cui	M	3	di cui	M	3
	F	2		F	0		F			F	2		F	2
	maschi	1		maschi	2		maschi	0		maschi	3		maschi	3
	femmine	3		femmine	2		femmine	0		femmine	5		femmine	5
	italiani	0		italiani	3		italiani	0		italiani	3		italiani	3
	altre nazionalità	4		altre nazionalità	1		altre nazionalità	0		altre nazionalità	5		altre nazionalità	5

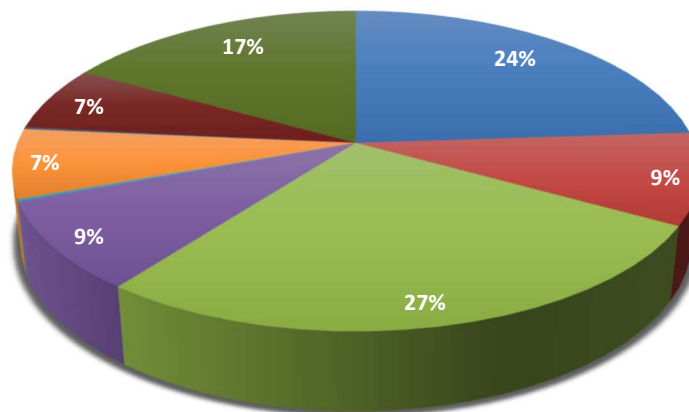
Totale giorni di presenza negli alloggi dal 01/08/2019 al 31/12/2019	972	giorni
Totale ore di accompagnamento dal 01/08/2019 al 31/12/2019	157:20:00	ore
Totale persone cui è stato fornito il rimborso per il vitto	4	persone

Gli interventi svolti hanno riguardato sia gli adulti che i bambini, favorendo l'inserimento presso la Casetta a Colori e la partecipazione a occasioni di socializzazione, oltre che affiancando i genitori per gli aspetti di cura e della salute dei bambini, nel tenere i rapporti con la scuola etc.

Gli adulti sono stati supportati nella ricerca e nell'accesso a corsi di formazione ed altre azioni volte a favorirne l'inserimento lavorativo. Sono stati inoltre affiancati nella cura della casa, con interventi a domicilio, nella gestione del denaro, della cura della salute fisica e psicologica, anche supportandoli nell'accesso alle risorse del territorio, nella chiarificazione e risoluzione di aspetti giuridici, burocratici e amministrativi.

Servizio 4 - Accompagnamenti educativi per tipologia

- Counseling educativo
- Lavoro indiretto - Relazione e programmazione
- Intervento a domicilio
- Incontro con Assistente Sociale
- Relazione con le scuole
- Assistenza legale
- Accompagnamento al lavoro



COMUNE	Numero accoglienze	Giorni di permanenza/media	Anno 2019 Risorse investite Servizio 4
Udine	8	972/122	17.068,32
TOTALE	8	972/122	17.068,32

AFFIDAMENTO FAMILIARE

L'affidamento familiare è una forma di intervento ampia e duttile che consiste nell'aiutare una famiglia in difficoltà nella cura e nell'educazione dei figli attraverso accordi collaborativi fra famiglie affidatarie e i diversi soggetti che nel territorio si occupano della cura e della protezione dei bambini e del sostegno alla famiglia.

L'affidamento familiare, generalmente, prevede una accoglienza temporalmente variabile del minore presso una famiglia affidataria, fino ad un massimo di due anni. Tale durata, in situazioni particolari, può essere prorogata.

La pluralità di modalità in cui si articola l'affidamento familiare corrisponde alla necessità di dare risposte adeguate ed appropriate ai differenti bisogni del bambino e della sua famiglia; le diverse tipologie di affidamento familiare si pongono in un continuum e fanno comunque riferimento alla stessa finalità di riunificazione del bambino con la propria famiglia. In questo senso, l'affido può essere diurno o residenziale.

L'affidamento familiare si configura come importante intervento "di rete" che richiede integrazione e coordinamento tra Servizi diversi, varie figure professionali e raccordo tra pubblico, privato sociale e volontariato; è un istituto che potenzia e rafforza la capacità di accoglienza della comunità nel suo insieme e di sviluppo delle relazioni di auto mutuo aiuto.

I dati di cui sotto fanno riferimento a progetti di affido di tipo giudiziale ovvero disposti dal Tribunale per i Minorenni e a tempo pieno ovvero il minore è accolto stabilmente dal nucleo affidatario.

Il numero di minori in affido è pressoché costante nel tempo: si tratta perlopiù degli stessi minori che permangono in affido familiare per un tempo medio lungo.

Il numero di minori in affido in questo territorio è pari allo 0,2%, dato questo inferiore alla media regionale che è pari al 1,2%.

Una specificità di questo territorio è data dal fatto che più della metà dei progetti d'affido sono di tipo intrafamiliare, ovvero, presso parenti entro il quarto grado. Tale dato può essere letto come una propensione dei servizi socio sanitari del territorio a prediligere questa forma di affido che si connota come espressione di solidarietà connessa ad un vincolo stretto di rapporto primario e risponde all'indicazione della L. 184/83 che sancisce il diritto del bambino di crescere nell'ambito della propria famiglia. Ciò nonostante va evidenziata la fatica e la difficoltà di disporre di famiglie disponibili sia all'affido tradizionale etero familiare sia a forma di affido leggero⁴.

N° minori in affido 2017				N minori in affido 2018				N° minori in affido 2019				RISORSE INVESTITE		
STOCK		FLUSSO		STOCK		FLUSSO		STOCK		FLUSSO		2017	2018	2019
19		19		18		19		17		20		€ 85.536,93	€ 82.805,81	€ 85.553,19
10 infrac.	9 eterof.	10 infrac.	9 eterof.	10 Infrac.	8 Eterof.	10 Infrac.	9 Eterof.	Infrac.	Etero f.	infrac.	eterof.			

SERVIZIO EDUCATIVO TERRITORIALE – Area Disagio e Tutela.

Il Servizio Socio-Educativo nell'area minori e famiglie è rivolto a minori e ai loro genitori; si caratterizza come una serie di interventi e servizi nell'area dell'infanzia e della genitorialità, di prevenzione e promozione del benessere, di contrasto precoce delle forme di disagio e promozione dell'autonomia

⁴ Per affido tradizionale si intende l'affido a tempo pieno in cui il minore vive nella famiglia affidataria. Per affido leggero si intende l'affido diurno o part-time in cui il minore rimane nella propria famiglia, ricevendo però l'appoggio di un altro familiare per un tempo limitato variabile.

personale e di tutela per le situazioni particolarmente fragili, attraverso progetti di aiuto personalizzato in integrazione anche con altri servizi territoriali.

In questo senso il servizio educativo si caratterizza come una forma di accompagnamento di bambini e famiglie⁵ in situazioni di vulnerabilità, concretizzandosi con una serie di interventi che mirano a promuovere condizioni idonee di cura e protezione dell'infanzia (area della promozione), a prevenire i rischi che possono ostacolare il percorso di sviluppo (area della prevenzione) e a preservare e/o proteggere la salute e la sicurezza del bambino (area del disagio, della tutela e/o protezione in senso stretto).

Area Disagio/tutela

COMUNE	UTENTI 2017		UTENTI 2018		UTENTI 2019		N. ORE 2017	N. ORE 2018	N. ORE 2019	Risorse 2017	Risorse 2018	Risorse 2019
	STOCK	FLUSSO	STOCK	FLUSSO	STOCK	FLUSSO						
Campoformido	16	23	21	23	26	36	2093	2.597	3.254	47.112	58.454	73.244
Martignacco	2	2	3	6	6	7	101	337	1.557	2.285	7.590	26.054
Pagnacco	6	11	4	9	9	10	781	452	850	17.600	10.164	19.135
Pasian di Prato	5	6	4	7	7	9	744	453	712	16.745	10.179	16.019
Pavia di Udine	3	5	3	3	0	3	671	530	628	15.128	11.913	14.132
Pozzuolo d. F.	21	24	18	22	24	31	2087	1.781	2.606	46.966	40.077	58.672
Pradamano	1	1	1	1	0	2	121	220	31	2.718	4.960	687
Tavagnacco	18	22	25	30	22	30	2067	3.116	2.988	46761	70.153	67.260
Udine	188	201	139	214	135	227	20922	19.557	19.938	471027	440.271	448.846
TOTALE	260	295	218	315	229	355	29.587	29.043	32.163	666.342	653.761	724.049

8%

Servizio Erogato	2017	2018	2019
Ore medie/anno/cad.	100	92	91
N. minori DISAGIO/TUTELA (flusso)	295	315	355

Come emerge dalle tabelle, il dato complessivo degli utenti in carico al Servizio socio educativo Area Disagio e Tutela ha visto un costante progressivo aumento sia del numero di beneficiari che delle tipologie d'intervento

Tipologia d'intervento educativo AREA DISAGIO/TUTELA.

Totale <u>interventi educativi</u> DISAGIO/TUTELA	ANNO 2018	ANNO 2019
educativa familiare	70	153
educativa individuale extrascolastica	74	88
educativa individuale scolastica	27	30
indagini della Procura	15	39
visite protette	48	59
educativa di gruppo (n° gruppi)	7	10
educativa di gruppo: n° minori coinvolti	70	59
TOTALE	250	438

Come si nota dalla tabella di cui sopra, fatta eccezione per le attività di educativa di gruppo, tutte le tipologie d'intervento educativo hanno avuto un progressivo aumento.

⁵ Nel testo, convenzionalmente si usa il termine "bambino" comprendendo tutti i minorenni, da 0 a 17 anni, sia di genere maschile che femminile; il termine "famiglia" per indicar tutte le diverse configurazioni familiari in cui possono trovarsi a vivere i bambini stessi; il termine "genitori" intendendo Come si nota dalla tabella di cui sopra, le figure genitoriali.

In particolare, l'intervento dell'Educativa familiare è raddoppiato: ciò è motivato dal fatto che viene considerato dalla letteratura specifica di settore nonché dai programmi di ricerca in materia (Progetto PIPPI), il dispositivo di maggior efficacia nel lavoro con la vulnerabilità genitoriale in quanto consente di valorizzare le risorse della famiglia che si manifestano in ambito domestico (e più difficilmente potrebbero esprimersi in altri contesti) o accompagnare là dove si creano e si affrontano le difficoltà, cosicché i genitori apprendano strategie per farvi fronte in maniera sempre più autonoma.

Anche il ricorso all'intervento educativo ai fini di effettuare le Indagini Socio familiari della Procura minorenni ha subito un aumento rilevante in quanto ha risposto ad una scelta metodologica di servizio di privilegiare modalità di approccio multiprofessionale e multidisciplinare per la valutazione di situazioni ad alta complessità connesse alla genitorialità.

Un altro intervento che si attesta in costante crescita, riguarda il ricorso alle Visite Protette disposte dall'autorità giudiziaria: tale aspetto si collega ad un aumento delle separazioni altamente conflittuali il cui conflitto diventa insanabile e non mediabile, nonché alle situazioni di violenza intrafamiliare, ove l'accesso del minore ad entrambi i genitori necessita di un percorso di protezione, facilitazione e accompagnamento.

MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI

Per minore non accompagnato s'intende il soggetto minore di anni diciotto, che si trova in Italia non accompagnato da chi esercita la responsabilità genitoriale o tutoria su di lui e che non vi è giunto per motivi di adozione o di emergenza.

La spesa sostenuta per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati è coperta con fondi nazionali e regionali. La parte finanziaria è gestita completamente dai singoli Comuni.

Si tratta di un fenomeno non nuovo per il territorio regionale ma che nel corso del 2015 ha assunto una consistenza senza precedenti, pari a più del doppio di quella registrata nel 2014, quando aveva già raddoppiato quella del 2013 e triplicato quella del 2012⁶, portando significative ripercussioni sul versante dei servizi sociali locali.

Minori Stranieri Non Accompagnati									
Comune	N° UTENTI 2017		N° UTENTI 2018		N° UTENTI 2019		RISORSE INVESTITE		
	Flusso	Flusso	Flusso	Flusso	2017	2018	2019		
Pagnacco	0	0	1	1			€ 219,00		
Pradamano	0	1	1	1	0	€ 29.500,00	€ 29.200,00		
Pozzuolo d. F.	6	2	1	1	€ 12.615,00	€ 50.820,00	€ 11.340,00		
Tavagnacco	4	4	3	3	€ 80.473,00	€ 105.790,50	€ 117.210,23		
Udine	233	223	250	250	€ 3.132.024,38	€ 3.009.202,10	€ 2.805.657,74		
TOTALE	243	230	256	256	€ 3.225.112,38	€ 3.195.312,60	€ 2.963.626,97		

CONTRIBUTO REGIONALE SOSTEGNO AL FIGLIO MINORE

L'intervento è realizzato in base ai criteri e modalità di accesso definiti nel regolamento regionale.

L'intervento è finalizzato al sostegno di nuclei mono-genitoriali a seguito di mancato mantenimento del figlio/figli minori da parte di uno dei due coniugi.

N° Utenti 2017		N° Utenti 2018		N° Utenti 2019		RISORSE INVESTITE		
STOCK	FLUSSO	STOCK	FLUSSO	STOCK	FLUSSO	2017	2018	2019
24	31	24	27	21	29	€ 52.712,85	62.549,97	€ 57.116,02

⁶ Rapporto Sociale Regionale 2015.

CONTRIBUTO REGIONALE AFFIDO E ADOZIONE

L'intervento è realizzato in base ai criteri e modalità di accesso definiti nel regolamento regionale.

Il contributo viene utilizzato a parziale copertura delle spese che una famiglia ha sostenuto nel percorso di adozione internazionale o per sostenere spese straordinarie nell'ambito di progetti di affidamento familiare, nonché per la copertura di interventi educativi sempre a sostegno di percorsi di affidamento familiare.

Nel corso del 2018 parte del contributo, per € 3.000,00, è stato utilizzato per la promozione dell'Istituto dell'affidamento familiare, ed € 10.706,08 per le adozioni.

Utenti 2017	Utenti 2018	Utenti 2019	RISORSE INVESTITE AFFIDI		
FLUSSO	FLUSSO	FLUSSO	2017	2018	2019
17	20	20	85.536,93	82.805,81	85.553.19

Utenti 2017	Utenti 2018	Utenti 2019	RISORSE INVESTITE ADOZIONI		
FLUSSO	FLUSSO	FLUSSO	2017	2018	2019
-	3	2	-	10.706,08	10.405,00

PROGETTI SPECIFICI AREA MINORI

PROGETTO P.I.P.P.I.

Su proposta della Regione FVG Direzione Centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, l'Uti del Friuli Centrale Sistema Locale Servizi Sociali ha aderito al Programma P.I.P.P.I per il biennio 2018/2019.

P.I.P.P.I. è un Programma di intervento intensivo che vede il partenariato tra la Direzione Generale per l'Inclusione e i Diritti Sociali del Ministero del Lavoro delle Politiche Sociali, il Laboratorio di Ricerca e Intervento in Educazione Familiare del Dipartimento di Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia Applicata (FISPPA) dell'Università di Padova.

Il Programma si propone la finalità di individuare, sperimentare, monitorare, valutare e codificare un approccio intensivo, continuo, flessibile, ma allo stesso tempo strutturato, di presa in carico del nucleo familiare, capace di ridurre significativamente i rischi di allontanamento del bambino o del ragazzo (home care intensive program) dalla famiglia e/o di rendere l'allontanamento, quando necessario, un'azione fortemente limitata nel tempo facilitando i processi di riunificazione familiare.

Nel corso del 2019, il SSC ha provveduto ad adempiere ai passaggi operativi stabiliti dal programma secondo la tempistica indicata, ovvero:

implementazione del programma con le 10 famiglie

primo e secondo assessment

attivazione dei dispositivi (educazione familiare, gruppi genitori)

realizzazione dei tutoraggi da parte dei coach

raccolta dati relativi agli interventi.

In particolare va posta l'attenzione al lavoro che è stato compiuto sia per l'attivazione del dispositivo "educativa familiare" per ciascuna delle 10 famiglie sia per l'avvio dell'attività di "gruppi genitori-bambini".

In merito a quest'ultima, il SSC in collaborazione con la Cooperativa Hattivalab, nel mese di maggio 2019, ha realizzato n. 6 incontri: in ciascun incontro hanno lavorato contemporaneamente 5 gruppi.

I partecipanti ai gruppi sono stati i genitori e i bambini che rappresentano il campione delle 10 famiglie target del progetto PIPPI7.

I 5 gruppi erano così costituiti:

Gruppo Genitori;

Gruppo bambini 0-3 anni;
Gruppo bambini infanzia (3-5 anni);
Gruppo bambini primaria (6-10 anni);
Gruppo pre-adolescenti e adolescenti

PROGETTO BES

Il Progetto BES rappresenta un'esperienza innovativa atta a favorire il contrasto all'insuccesso scolastico e alla povertà educativa dei bambini/e inseriti in famiglie in carico al servizio sociale dell'UTI basata sul coinvolgimento dei minori, delle loro famiglie, degli insegnanti e degli operatori del servizio sociali dell'UTI. Si tratta di un progetto che sviluppa azioni e interventi a beneficio di bambini e ragazzi con Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.), in carico al Servizio Sociale dell'UTI con finalità di supporto agli apprendimenti e alle competenze emotive e di autoregolazione, coinvolgendo tutti gli interlocutori in una logica sistemica che cerca di coinvolgere e far dialogare tutti coloro che intervengono nel loro percorso educativo.

Il progetto è gestito dalla Cooperativa Hattiva-lab di Udine ed è stato avviato nel 2015.

La finalità che si persegue è quella di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie e dei bambini che fanno parte dell'area dello svantaggio socio-economico, relazionale, linguistico e culturale, e che presentano Bisogni Educativi Speciali, articolando in modo coerente fra loro i diversi ambiti d'azione coinvolti intorno ai bisogni dei bambini, offrendo così risposte atte a favorire il raggiungimento degli obiettivi standard previsti dal livello di scolarità degli alunni, e prevenire l'insuccesso scolastico e i danni ad esso correlati nonché a migliorarne la qualità del loro sviluppo.

Si tratta del primo doposcuola specialistico pubblico, senza oneri per le famiglie, per bambini con BES in carico al SSC in regione FVG. La necessità di intervenire precocemente e adeguatamente a supporto di questi bambini si fonda sull'assunto che l'insuccesso scolastico mina il processo evolutivo e la crescita dei bambini, mette a dura prova la possibilità di sviluppare un rapporto fiduciario con sé stessi e con il mondo, sia fondamento di possibili precoci abbandoni scolastici, di processi di emarginazione sociale, di insorgenza di psicopatologie in età adolescenziale e adulta. La mappa degli interventi è sintetizzata nella tabella di cui sotto:



Progetto Bes - Hattiva Lab ANNO 2019		
Servizio	Beneficiari	
doposcuola specialistico (da gennaio a giugno 2019 + da settembre a dicembre 2019)	78	Minori
potenziamenti individualizzati	32	Minori
laboratorio estivo specialistico	36	Minori
supporto psicoeducativo in favore delle famiglie	14	Nuclei famiglie
supporto psicoeducativo in favore degli insegnanti	11	insegnanti
consulenza al servizio sociale	7	Assistenti sociali

PROGETTO BES	Fasce età alunni coinvolti
6 -10 anni	24
11-13 anni	34
> 13 anni	11
Totale alunni	69

A) Doposcuola specialistici per allievi con BES

Si tratta di un servizio educativo pomeridiano, bisettimanale, rivolto ad allievi con Bisogni Educativi Speciali, frequentanti le scuole primarie e secondarie di primo grado, organizzato in piccoli gruppi (in rapporto educatore allievo di 1:3) gestiti da educatori specializzati rispetto alla didattica con alunni con BES.

I destinatari sono alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado dei Comuni dell'UTI Friuli Centrale, che altresì risiedono nel medesimo territorio, caratterizzati da difficoltà riconducibili ai Bisogni Educativi Speciali (BES) e che necessitano di supporto specialistico nell'area degli apprendimenti, negli aspetti emotivo-comportamentali e di autoregolazione, segnalati dal servizio sociale competente, in accordo con gli insegnanti.

Le sedi del doposcuola sono state individuate in 3 comuni dell'UTI quali la città di Udine, il comune di Pasiàn di Prato e Tavagnacco, ciò al fine di garantire il più possibile una copertura nell'offerta dei servizi che facilitasse l'accesso e la vicinanza geografica tra centro e periferie.

È stato comunque previsto un servizio di trasporto per favorire la partecipazione al doposcuola anche per quei minori residenti in zone periferiche dell'UTI non coperte dal servizio di trasporto pubblico.

NAZIONALITÀ	A.S. 2017/2018	A.S. 2018/2019 (gennaio –giugno 2019)	A.S. 2018/2019 (settembre-dicembre 2019)
Italiana	23	22	29
Rumena	-	-	1
Kosovara	2	3	3
Marocchina	2	2	2
Albanese	1	1	-
Filippina	1	1	-
Nigeriana	4	4	4
Colombiana	1	1	-
Tunisina	2	2	2
Serbia	-	-	1
TOTALE	36	36	42

Nazionalità degli allievi frequentati l'anno scolastico 2016/2017, 2017/2018 e 2018/2019

COMUNE DI RESIDENZA	Numero alunni gennaio- giugno2019	Numero alunni settembre- dicembre 2019
UDINE	23	23
MARTIGNACCO	2	1
TAVAGNACCO	5	7
POZZUOLO	4	8
CAMPOFORMIDO	2	3
TOTALE	36	42

B1) Attività di rinforzo e potenziamento individualizzato o in piccolo gruppo omogeneo rivolta ai bambini/ragazzi, in carico al SSC dell'UTI del Friuli Centrale al fine di rinforzare/potenziare le abilità carenti nell'area degli apprendimenti o a intervenire sugli aspetti emotivi-motivazionali e di autoregolazione cognitiva/comportamentale.

Tali attività continuano ad essere molto richieste e rimangono uno strumento apprezzato da genitori, insegnanti e servizi, proprio perché permettono un lavoro mirato sul bambino, favorendo la sua osservazione e la conoscenza di eventuali altre necessità e bisogni riguardanti il contesto familiare o scolastico in cui il bambino è inserito.

Come da progetto, sono state attivate due tipologie di percorso:

potenziamento degli aspetti relativi a difficoltà di apprendimento

potenziamento degli aspetti emotivi-motivazionali e di autoregolazione cognitiva/comportamentale.

B2) Interventi di supporto psicoeducativo e pedagogico rivolti a genitori, insegnanti, operatori del servizio sociale professionale.

Anno	Risorse €
2018	115.541,47
2019	113.867,94

Progetto Educazione integrata "Intrecci"

Il progetto è giunto a conclusione nell'agosto del 2019, dopo ben 10 anni di realizzazione.

Il progetto è stato sostenuto da fondi vincolati relativi al Programma immigrazione annuale della Regione FVG e da fondi propri del SSC con l'obiettivo di promuovere l'integrazione e l'agio, di favorire l'inserimento

nella Scuola e nella comunità, nonché la partecipazione e la socializzazione dei bambini, dei ragazzi e delle loro famiglie attraverso la condivisione di attività, con spazi e tempi mediati da figure educative.

Il servizio è stato affidato per il periodo 2017/2019, a seguito dello svolgimento di una procedura negoziata, all'Associazione Casetta a Colori onlus. A partire dall'anno scolastico 2017/2018 si è registrata una flessione delle segnalazioni delle scuole, dovuta sia ad un cambiamento dei bisogni (aumento di esigenze di intervento nell'area dei bisogni educativi speciali in contesto scolastico), sia all'attivazione di canali di finanziamento cui le Scuole hanno potuto accedere direttamente e non tramite l'Ente Locale: ciò si è confermato anche per l'anno scolastico 2018/2019.

Il progetto Intrecci è stato rivolto a bambini/ragazzi italiani e stranieri di età compresa tra i 6 e i 14 anni e alle loro famiglie, residenti o legalmente soggiornanti nel territorio del Servizio Sociale dell'Unione Territoriale Intercomunale del Friuli Centrale. Le attività del progetto si sono svolte per la maggior parte presso gli Istituti aderenti al progetto e per le scuole di Udine presso la sede dell'Associazione Casetta a colori.

I potenziali beneficiari del progetto sono stati individuati dai Servizi Sociali e dalle Scuole.

Il progetto ha avuto una forte valenza interculturale e si è articolato in attività laboratoriali.

Le azioni nello specifico sono state così realizzate:

attività laboratoriali extrascolastiche

Orientamento per le famiglie

Supporto primi ingressi

Coordinamento territoriale.

Tutto ciò ha consentito di dare una risposta più efficace ai bisogni emergenti connessi ai minori pre-adolescenti frequentanti la Scuola Secondaria di I Grado: le attività si sono modulate su tipologie di attività di tipo laboratoriale, oltre che al supporto allo studio, al di fuori dell'ambiente scuola, pur mantenendosi un contatto tra gli operatori di Intrecci e gli insegnanti di classe dei minori frequentanti. Per la città di Udine, la progettualità si è svolta presso la sede della Casetta a Colori: l'intensità e la frequenza dei laboratori hanno permesso una conoscenza maggiore dei beneficiari, è stato possibile intervenire nell'immediatezza della prevenzione di atteggiamenti che avrebbero potuto sfociare in comportamenti problema.

Il filo diretto tra Scuola - Famiglia - Servizi ha permesso di intervenire tempestivamente al primo insorgere di problematiche: è stata presa in carico la situazione nell'immediato e questo ha velocizzato la costruzione della rete di fronteggiamento.

Anno	Risorse €
2017	92.699,55
2018	51.372,00
2019	33.350,00

AREA DISABILITÀ

Il Servizio sociale professionale si occupa della presa in carico di minori e di adulti fino ai 64 anni con disabilità psico-fisica-sensoriale certificata ai sensi della L. 104/92, offrendo un sostegno alla persona ed alla famiglia, uno spazio di ascolto, di consulenza e costruzione di progetti individualizzati.

Le finalità degli interventi sono quelli di cui all'art. 6, comma 1, lett. a) e b) della L.R. 41/96 in materia di disabilità.

Servizi/Prestazioni socio-assistenziali				
	Servizi territoriali	Domiciliarità	Servizi residenziali e semi-residenziali	Azioni di inserimento sociale e di prevenzione
Servizio disabilità minori	Servizio Sociale Professionale per la presa in carico dei minori con disabilità.	Servizio Assistenza Domiciliare (S.A.D.)	Progetti di inserimento in strutture residenziali, semiresidenziali	
	Interventi di sostegno socio-educativi e assistenziale negli Asili Nido, nella Scuole di ogni ordine e grado nonché in ambiente extrascolastico con l'affiancamento di un educatore	Fondo per l'Autonomia Possibile (F.A.P.)		
	Interventi di sostegno e di aiuto individuale; segretariato sociale: attività d'informazione, sulle risorse sociali e sanitarie pubbliche e private.			

Servizi/Prestazioni socio-assistenziali				
	Servizi territoriali	Domiciliarità	Servizi residenziali e semi-residenziali	Azioni di inserimento sociale e di prevenzione
Servizio disabilità adulti	Servizio Sociale Professionale per la presa in carico degli adulti con disabilità.	Servizio Assistenza Domiciliare (S.A.D.)	Progetti di inserimento in strutture residenziali, semiresidenziali	Servizio Inserimento Lavorativo (S.I.L.)
		Fondo per l'Autonomia Possibile (F.A.P.)		Servizi relativi all'amministrazione di sostegno
				Servizi per l'inclusione sociale

SERVIZIO EDUCATIVO SCOLASTICO E TERRITORIALE

Il Servizio socio educativo per la disabilità si colloca all'interno di un complesso di interventi destinati ai minori e finalizzati a favorire la crescita personale positiva e armonica degli stessi all'interno della propria famiglia e nel contesto sociale di appartenenza.

In ambito scolastico, il servizio educativo ha concorso a garantire l'integrazione degli alunni disabili con dei progetti educativi personalizzati, costantemente aggiornati e monitorati attraverso un intervento integrato tra famiglia/scuola/Azienda Sanitaria/SSC e altri servizi sanitari specialistici.

L'impegno del SSC in quest'area è estremamente significativo in quanto, osservando negli ultimi anni l'andamento degli alunni certificati nelle scuole, è possibile rilevare un progressivo aumento con conseguente incremento delle richieste da parte delle famiglie e della scuola della presenza di educatori in orario scolastico e a domicilio.

Mettendo a confronto i dati, si può osservare come il numero di interventi al 31/12/2019 sono 8,6% in più rispetto a quelli al 31/12/2018 a fronte di un aumento di ore e di spesa che nel 2019 è aumentato del 30% rispetto agli anni precedenti.

Servizio educativo

COMUNE	UTENTI 2017		UTENTI 2018		UTENTI 2019		N. ORE	N. ORE	N. ORE	Risorse	Risorse	Risorse
	STOCK	FLUSSO	STOCK	FLUSSO	STOCK	FLUSSO	2017	2018	2019	2017	2018	2019
Campoformido	8	12	12	17	12	12	1.979	2.473	2.661	44.548	55.665	59.911
Martignacco	7	11	8	13	9	11	1.853	2.215	2.560	41.704	49.857	57.641
Pagnacco	3	3	3	6	3	4	584	743	945	13.151	16.719	21.265
Pasian di Prato	10	14	12	17	12	15	1.282	2.689	2.572	51.383	60.539	57.904
Pavia di Udine	1	1	2	2	1	1	108	200	194	2.435	4.506	4.367
Pozzuolo d. F.	13	16	12	13	15	17	3.459	3.222	3.147	77.875	72.543	70.845
Pradamano	6	7	7	10	7	7	1.133	1.526	1.775	25.508	34.348	39.970
Tavagnacco	20	24	19	26	24	24	3.477	4.344	5.258	78.266	97.795	118.363
Udine	92	120	110	137	118	139	19.465	22.460	25.320	438.190	505.628	570.010
TOTALE	160	208	185	241	201	230	34.340	39.872	44.433	773.059	897.600	1.000.277

30%

Servizio Erogato	2017	2018	2019
Ore medie/anno/cad.	165	165	193
N. minori (flusso)	208	241	230

N. utenti che hanno usufruito di un Servizio Socio Educativo Disabilità suddivisi per età							
Età	0-2	3-5	6-10	11-13	14-17	18-21	TOT
Anno 2018	2	31	84	51	47	26	241
Anno 2019	2	31	82	40	46	29	230

L'intervento socio educativo disabilità, pur continuando a concentrarsi nella fascia d'età in corrispondenza alla scuola primaria e secondaria di primo grado, è comunque attivato anche nelle scuole secondarie di secondo grado. Ciò a conferma dell'importanza di mantenere una forma di supporto e accompagnamento ai giovani con disabilità fino alla fine del percorso di studi, per evitare rischi di abbandono o regressioni delle competenze acquisite.

Va altresì posto in evidenza come negli anni, si è assistito ad un progressivo incremento delle richieste di attivazioni di SSE in età pre-scolare: ciò pare riconducibile al fatto che le diagnosi sono più precoci ma anche che le scuole dell'infanzia e gli asili nido tendono a fare richiesta di personale aggiuntivo di supporto per garantire la frequenza di bambini con disabilità.

Per quanto riguarda in numero degli interventi, nel 2019 si può osservare un aumento del 10% rispetto al 2018.

Totale interventi attivati socio educativo DISABILITÀ		
	Anno 2018	Anno 2019
educativa individuale scolastica	189	218
educativa individuale domiciliare/territoriale	25	17
educativa familiare	7	1
educativa estiva	16	25
educativa di gruppo (n° gruppi)	2	2
di cui osservazioni senza progetto	32	28
TOTALI	271	299

Come per gli anni precedenti, anche nel 2019 la percentuale maggiore degli interventi attivati riguarda l'ambito scolastico. L'impegno del SSC in quest'area continua ad essere estremamente significativo a seconda dell'aumento degli alunni certificati nelle scuole con conseguente incremento delle richieste da parte delle famiglie e della scuola della presenza di educatori in orario scolastico.

Rispetto alla tipologia delle forme di disabilità, il dato rimane pressoché in linea con l'anno precedente: resta elevata la prevalenza di minori con diagnosi appartenete al disturbo dello spettro dell'autismo, nelle sue diverse declinazioni (autismo, autismo infantile, disturbo generalizzato dello sviluppo, disturbo pervasivo dello sviluppo, disturbo dello spettro dell'autismo, sindrome di Asperger).

A questo si aggiungono le nuove certificazioni inerenti diagnosi che in passato non venivano riconosciute ai sensi della L 104/92, ovvero sindrome da deficit da attenzione e iperattività (ADHD), Disturbo Oppositivo Provocatorio (DOP).

Si rileva, infine, un'importante presenza di diagnosi che hanno come prevalenza il ritardo dello sviluppo e il ritardo cognitivo (che nella maggior parte delle situazioni è di tipo globale) che complessivamente rappresenta il 35%.

Utenti suddivisi per diagnosi				
DIAGNOSI	Anno 2018 Numero MINORI	Incidenza sul TOT.	Anno 2019 Numero MINORI	Incidenza sul TOT.
Dist./ Ritardo dello sviluppo e/o psicomotorio	42	18%	50	22%
Ritardo cognitivo/mentale	36	16%	30	13%
Autismo / Dist. Generalizzato o pervasivo dello sviluppo /Dist. Dello spettro autistico	74	32%	70	30%
ADHD e Dist. Oppositivo provocatorio/disturbo del comportamento	15	6%	18	8%
Asperger / Autismo ad alto funzionamento	7	3%	6	2%
Sindrome di Down	12	5%	13	6%
Ritardo o limitazione degli apprendimenti scolastici	4	2%	4	2%
Disabilità o limitazioni fisiche, Ritardo/disturbo del linguaggio, alterazioni cromosomiche, sindromi, psicosi infantile, disturbo delle emozioni, altre compromissioni.	42	18%	39	17%
	232	100%	230	100%

SERVIZIO TRASPORTO COLLETTIVO DI PERSONE DISABILI AI CENTRI DI RIABILITAZIONE:

Si tratta di un servizio gestito dal SSC in regime di appalto, affidato fino ad agosto 2017 all'ATI tra la Ditta Dinsi Une Man Soc. Coop. Sociale a r.l. Onlus e la Ditta Pividori Franco Autonoleggio e da settembre a dicembre 2017 alla Ditta Dinsi Une Man con affidamento diretto nelle more dell'aggiudicazione della nuova procedura di gara. Dal settembre 2019, a seguito di nuova procedura di gara, il servizio è stata affidato in regime di appalto pluriennale, all'ATI tra la Ditta Dinsi Une Man Soc. Coop. Sociale a r.l. Onlus e la Ditta Pividori Franco Autonoleggio. Il servizio è finanziato quota parte dalla Regione ai sensi dell'art. 15 della L.R. 41/96 e quota parte dai Comuni in relazione all'utenza residente; consiste nell'espletamento del trasporto mediante personale e mezzi idonei ed adeguati alle necessità di persone disabili, ovvero con menomazioni di tipo fisico e/o sensoriale e/o psichico che necessitano di percorsi di riabilitazione, in possesso della certificazione di cui all'art. 3, c. 3, della L. 104/92 e accertati ai sensi dell'art. 4 della medesima legge, residenti nel territorio dell'Ambito. Il servizio, svolto per 11 mesi all'anno, consente a soggetti con disabilità di raggiungere quotidianamente i centri di riabilitazione convenzionati con l'ASUIUD (a Pesian di Prato e San Vito al Tagliamento – Centri Polivalenti di Riabilitazione "La Nostra Famiglia", a Tricesimo – fraz. Fraelacco – Centro Medico Pedagogico "Santa Maria dei Colli", a Udine – Comunità Piergiorgio). Il numero di utenti varia annualmente in relazione alle richieste di inserimento.

COMUNE	Utenti		
	2017	2018	2019
Campoformido	3	5	4
Martignacco	1	2	2
Pagnacco	5	4	4
Pasian di Prato	1	1	2
Pavia di Udine	1	3	4
Pozzuolo d. F.	6	5	5
Pradamano	1	2	1
Tavagnacco	0	1	1
Udine	44	39	34
TOTALE	62	62	57

Comuni	Risorse		
	2017	2018	2019
Campoformido	€ 11.566,61	29.453,54	30.938,30
Martignacco	€ 5.002,77	9.936,13	10.452,92
Pagnacco	€ 22.982,70	29.559,99	31.039,15
Pasian di Prato	€ 5.059,33	7.097,23	7.483,13
Pavia di Udine	€ 4.114,18	9.048,98	9.517,07
Pozzuolo d. F.	€ 27.343,41	36.870,14	38.717,50
Pradamano	€ 5.020,02	9.865,16	10.366,08
Tavagnacco	€ 0,00	4.755,15	5.046,40
Udine	€ 167.095,08	218.275,53	229.432,15
TOTALE	€ 248.184,10	354.861,85	372.992,73

INSERIMENTI RESIDENZIALI E SEMI-RESIDENZIALI

Il servizio è delegato dai Comuni direttamente all'ASUIUD. Le persone con disabilità trovano risposta ai propri bisogni grazie ai servizi offerti dall'Azienda Sanitaria: gli utenti in entrambi i servizi sono sostanzialmente stabili nel triennio 2017-2019.

Negli ultimi anni si è osservata la necessità di sviluppare alcuni servizi innovativi che, partendo dalla lettura dei diversi bisogni (che richiedono una risposta più flessibile e specialistica), consentissero la costruzione di progetti più personalizzati, di integrare le risorse in modo più efficace ed efficiente, di operare all'interno di aree miste educativo-occupazionali, superando il concetto di netta separazione tra CSRE e SIL.

INSERIMENTI IN STRUTTURE ASUIUD ovvero da questa individuata

COMUNE	CENTRI DIURNI ANNO 2019		COMUNITÀ RESIDENZIALI 2019	
	FLUSSO	COSTO A CARICO COMUNE	FLUSSO	RISORSE A CARICO COMUNE
Campoformido	13	138.869,76	2	26.029,60
Martignacco	6	63.078,46	4	38.079,37
Pagnacco	2	42.874,00		
Pasian di Prato	10	69.899,68	3	38.493,67
Pavia di Udine	2	14.387,52	4	103.013,15
Pozzuolo d. F.	10	72.962,00	1	31.179,00
Pradamano	8	62.315,52	1	18.042,45
Tavagnacco	13	299.078,30	5	175.236,70
Udine	91	650.418,24	64	1.848.341,33
TOTALE	155	1.413.883,48	84	2.278.415,27

SERVIZIO INSERIMENTO LAVORATIVO (S.I.L.)

Si tratta di un servizio reso per la realizzazione dei progetti personalizzati propedeutici all'integrazione lavorativa, di tirocini di formazione in situazione/conoscenza e tirocini di formazione in situazione/costruzione di compatibilità, di progetti per l'inserimento socio-lavorativo delle persone disabili che si realizzano a seguito di convenzione con il C.A.M.P.P., soggetto riconosciuto dalla normativa regionale per la realizzazione del servizio di inserimento lavorativo (S.I.L.) per favorire l'inclusione sociale di persone disabili. Nel corso del 2019 le ammissioni al Servizio sono state n. 15 mentre le dimissioni n. 9 per diversi motivi così distribuiti: n. 4 per assunzioni a tempo determinato a diverso titolo, n. 3 per rinuncia da parte dell'interessato e n. 2 per incompatibilità delle caratteristiche personali con la proposta formativa in atto.

COMUNE	UTENTI 2017	UTENTI 2018	UTENTI 2019
Campoformido	3	4	4
Martignacco	2	3	4
Pagnacco	2	3	1
Pasian di Prato	3	3	3
Pavia di Udine	6	3	4
Pozzuolo d. F.	4	4	3
Pradamano	1	1	1
Tavagnacco	6	6	6
Udine	45	47	53
TOTALE	72	74	79

COMUNE	RISORSE 2017	RISORSE 2018	RISORSE 2019
Campoformido	3.302,00	3.760,33	4.402,00
Martignacco	2.202,00	3.302,00	3.668,67
Pagnacco	2.202,00	2.018,67	1.102,00
Pasian di Prato	3.302,00	3.027,00	3.118,67
Pavia di Udine	5.135,40	3.302,00	3.118,67
Pozzuolo d. F.	3.668,68	3.393,67	3.302,00
Pradamano	1.102,00	1.102,00	1.102,00
Tavagnacco	5.868,68	5.685,33	5.135,33
Udine	46.477,17	47.393,67	51.152,00
TOTALE	73.259,93	72.984,67	76.101,34

PROGETTI PERSONALIZZATI IN FATTORIE SOCIALI

La L.R. 17/2008 “Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione” (legge finanziaria 2009) ha avviato una sperimentazione regionale in materia di fattorie sociali prevedendo, all’art. 10, comma 81 e seguenti che <“Al fine di individuare e promuovere forme innovative d’intervento in campo sanitario e socio-assistenziale, l’Amministrazione regionale sostiene l’attività di studio e sperimentazione preordinata all’avvio e al consolidamento di azioni integrate finalizzate allo sviluppo di fattorie sociali orientate all’inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati.[...]>. Tale sperimentazione a livello regionale trova attuazione attraverso il coordinamento da parte delle Aziende Sanitarie. Nello specifico, il territorio dell’ASUID ha ottenuto il finanziamento per la realizzazione di progettualità specifiche con due aziende agricole del territorio, già attive nella realizzazione di progettualità di inclusione socio-lavorativa in collaborazione con i SSC, e che si sono rese disponibili ad incrementare tali attività.

È stato sottoscritto nel 2018, poi rinnovato nel 2019, un Protocollo d’intesa tra l’AUSIUD, i SSC di dell’UTI del Natisone, dell’UTI del Torre, dell’UTI Friuli Centrale e le fattorie interessate e stipulate le relative convenzioni con le rispettive aziende agricole per la realizzazione di progetti personalizzati elaborati e condivisi in sede di singole UVM tra servizi e famiglia.

Nell’anno 2019, per il SSC dell’UTI F.C., sono stati formalizzati complessivi n. 3 progetti con obiettivi specifici e diverse modalità di accoglienza in fattoria sociale con adeguato supporto educativo a favore di giovani disabili proponendo finalità volte alla promozione di opportunità di inserimento lavorativo con azione di contrasto al rischio di esclusione sociale. Le persone individuate presentavano evidenti fragilità educative e delle autonomie personali e relazionali, anche a fronte di scarse esperienze pregresse extra-familiari ed extra-scolastiche.

L’affiancamento educativo continuo ha consentito ai destinatari degli interventi di sperimentarsi in diverse e nuove situazioni e, agli adulti di riferimento, di comprenderne le potenzialità e le difficoltà, sostenendo i ragazzi nella promozione di altre capacità personali e sociali anche investendo in attività più compatibili con le personali attitudini e preferenze.

Il raccordo costante e gli aggiornamenti con il responsabile dei progetti per la fattoria sociale ha consentito di affrontare sin dall’inizio eventuali criticità e difficoltà soggettive e di apportare aggiustamenti in itinere.

L’accoglienza e le attività svolte all’interno della azienda “Ronco Albina” di Spessa di Cividale del Friuli si è articolata secondo le seguenti modalità:

Nominativo beneficiario	Periodo del progetto	Frequenza settimanale
Persona 1 (del 1999)	Gennaio –giugno 2019	2 volte settimanali, 8/9 ore giornaliere
Persona 2 (del 1997)	Gennaio –dicembre 2019	Riduzione da 3 a 2 volte settimanali, a cui però si integra 1 giornata di sperimentazione di attività esterna alla fattoria senza supporto educativo diretto, 8/9 ore giornaliere
Persona 3 (del 1996)	Gennaio –giugno 2019	2 volte a settimana con risorse del progetto + 1 volta a settimana con risorse proprie per il supporto individualizzato, 8/9 ore giornaliere
Finanziamento complessivo sull’assegnazione di Fondi 2018		€9.000,00

Per tutti e 3, le aree d'intervento educativo interessate sono state:

- Autonomia personale e relazionale;
- Manualità;
- Attenzione e tenuta sul lavoro;
- Relazione con il gruppo;
- Relazione con le figure educative e di riferimento.

In aggiunta all'offerta precedente, durante il percorso in argomento, la fattoria ha aderito a progetti di formazione agricola in collaborazione con il Ce.F.A.P. di Codroipo che si collocava nella programmazione dell'Area Svantaggio del FSE FVG, periodo 2014-2020, al fine di accrescere le competenze individuali e dare anche strumenti lavorativi operativi esportabili a conclusione dell'esperienza in fattoria.

A conclusione dell'esperienza anche per l'anno 2019, è stato possibile confermare l'assoluta positività di tali iniziative e progettualità che richiedono un investimento significativo sia per il raggiungimento degli obiettivi individuali che per il loro consolidamento, ma soprattutto per la costruzione di percorsi alternativi o propedeutici all'inserimento lavorativo nel mondo del lavoro/socio-occupazionale, non ancora ben rappresentati dall'attuale offerta dei servizi semiresidenziali. Altresì, la seconda annualità di realizzazione ha dimostrato quanto le azioni più generali non risulteranno del tutto efficaci fin quando non sarà possibile prevedere un investimento continuativo delle risorse e una programmazione a lungo termine anche attraverso stabili collaborazioni con le realtà del territorio.

FONDO PER L'AUTONOMIA POSSIBILE – SOSTEGNO AD ALTRE FORME DI EMANCIPAZIONE E DI INSERIMENTO SOCIALE (F.A.P.-S.E.I.S.).

Si tratta del nuovo intervento introdotto con l'ultimo regolamento attuativo del FAP, in vigore dal 01.04.2015: è finalizzato al sostegno di progetti a sostegno della partecipazione sociale e dell'emancipazione, anche parziale, dalla famiglia di persone in condizione di grave disabilità e non in grado di autodeterminarsi.

COMUNE	2018		
	UTENTI STOCK	UTENTI FLUSSO	CONTRIBUTO
Campoformido	2	2	11.100,00
Martignacco	2	2	9.499,99
Pagnacco	1	1	3.000,00
Pasian di Prato	3	3	18.950,00
Pavia di Udine	1	1	3.000,00
Pozzuolo d. F.	1	1	9.600,00
Pradamano	2	2	9.666,67
Tavagnacco	5	6	22.014,00
Udine	19	19	90.296,45
TOTALE	36	37	177.127,11

COMUNE	2019		
	UTENTI STOCK	UTENTI FLUSSO	CONTRIBUTO
Campoformido	3	3	15.958,00
Martignacco	2	2	14.100,00
Pagnacco	0	0	250,00
Pasian di Prato	3	3	19.700,00
Pavia di Udine	1	2	6.375,00
Pozzuolo d. F.	1	1	4.675,00
Pradamano	2	2	14.000,00
Tavagnacco	6	6	31.845,34
Udine	19	19	112.238,37
TOTALE	37	38	219.141,71

FONDO GRAVISSIMI: a partire dal 2009 la Regione ha provveduto a stanziare dei fondi da erogare a persone con patologie molto invalidanti (possono essere beneficiari minori, adulti e anziani) e con una elevata necessità assistenziale.

COMUNE	UTENTI	CONTRIBUTO
	2019	2019
Campoformido	-	-
Martignacco	-	-
Pagnacco	1	3.088,00
Pasian di Prato	1	10.200,00
Pavia di Udine	1	10.200,00
Pozzuolo d. F.		
Pradamano	1	10.200,00
Tavagnacco	2	20.400,00
Udine	25	218.053,00
TOTALE	31	335.437,00

FONDO PER L'AUTONOMIA POSSIBILE – SOSTEGNO ALLA VITA INDIPENDENTE (F.A.P.-S.V.I.): ogni anno una percentuale pari al 15% del fondo complessivo FAP assegnato dalla Regione viene accantonata e utilizzata per i progetti delle persone disabili al fine di favorire il sostegno alla vita indipendente delle stesse.

COMUNE	2019		
	UTENTI STOCK	UTENTI FLUSSO	CONTRIBUTO
Campoformido	5	5	61.502,00
Martignacco	1	1	12.000,00
Pagnacco	1	1	2.766,90
Pasian di Prato	2	2	25.000,00
Pavia di Udine	2	2	16.168,00
Pozzuolo d. F.	4	4	35.147,86
Pradamano	0	0	0,00
Tavagnacco	9	10	102.822,35
Udine	27	28	254.039,21
TOTALE	51	53	509.446,32

SERVIZI IN FAVORE DEGLI ADULTI

L'Unità si occupa della raccolta delle segnalazioni, intercettazione precoce del bisogno, primo contatto, informazione e orientamento, nonché di un approfondimento della problematica evidenziata, di analisi del bisogno e individuazione di risposte "socio-assistenziali", con realizzazione della progettazione e monitoraggio del Progetto personalizzato. Si articola nei vari contesti dei bisogni sociali finalizzati al benessere dei cittadini.

L'Unità Operativa può suddividersi in varie Aree, correlate alla tipologia di utenza/bisogno.

AREA INCLUSIONE

Il Servizio sociale professionale si occupa nello specifico della presa in carico degli adulti di età compresa tra 18 e 64 anni. Il Servizio sociale professionale, nell'offrire un sostegno alla persona ed alla famiglia, si propone come spazio di ascolto, di consulenza e di presa in carico.

Servizi/Prestazioni socio-assistenziali					
	Servizi territoriali	Interventi a sostegno del bisogno abitativo	Servizi residenziali/semi-residenziali	Sostegno al reddito	Azioni di inserimento sociale e di prevenzione
Servizio Marginalità, Devianza ed Inclusione	Servizio Sociale Professionale per la presa in carico degli adulti con devianza, marginalità e a rischio di esclusione sociale	Albergaggi Sociali	Progetti di inserimento in strutture residenziali (comunità – accoglienza notturna)	Sussidi economici MIA/SIA/Rel/RdC	Progetti di inclusione sociale per persone detenute, ex detenute
		Alloggi Assistenziali			Equipe bassa soglia
		Progetto HF (housing first)			Accompagnamento educativo a beneficio di persone in grave marginalità
			Accoglienze d'emergenza (accordi di collaborazione-servizio di prima e pronta accoglienza-strutture alberghiere)		Borse lavoro

Casistica popolazione/utenza Area Adulti:

Comune	Pop. al 31.12.19	casistica 2019	Incidenza % in carico su popolazione 2019
Campoformido	4.714	158	3,3%
Martignacco	4.174	102	2,4%
Pagnacco	3.074	48	1,6%
Pasian di Prato	5.792	78	1,3%
Pavia di Udine	3.240	79	2,4%
Pozzuolo d. F.	4.139	177	4,3%
Pradamano	2.169	65	3,0%
Tavagnacco	8.939	346	3,9%
Udine	60.060	3.841	6,4%
TOTALE	96.301	4.856	5,0%

MISURE DI SOSTEGNO AL REDDITO NAZIONALE: dopo 10 anni di crescita costante della povertà in Italia, nel corso del 2019 si riscontra una lieve riduzione delle famiglie in condizioni di povertà assoluta⁷. L'Istat ritiene che tale riduzione sia da collegare in gran parte al miglioramento nel corso del 2019 dei livelli di spesa delle famiglie meno abbienti, in concomitanza dell'introduzione del Reddito di Cittadinanza.

Infatti, con decreto legge 28 gennaio 2019, n. 4 convertito in legge 28 marzo 2019, n. 26 è stato introdotto con decorrenza 4 aprile 2019 il Reddito e la Pensione di Cittadinanza. Da tale data sia la raccolta delle domande che l'erogazione del contributo sono di esclusiva competenza dell'INPS.

Solo recentemente il portale dell'INPS permette di visualizzare l'andamento delle domande, tanto che al 30 giugno 2020 i nuclei complessivi sono 2.255 (pari al 2,93% dei nuclei familiari dell'Ambito Friuli Centrale), di cui n. 892 (pari al 40%) con necessità di Patti per l'Inclusione Sociale.

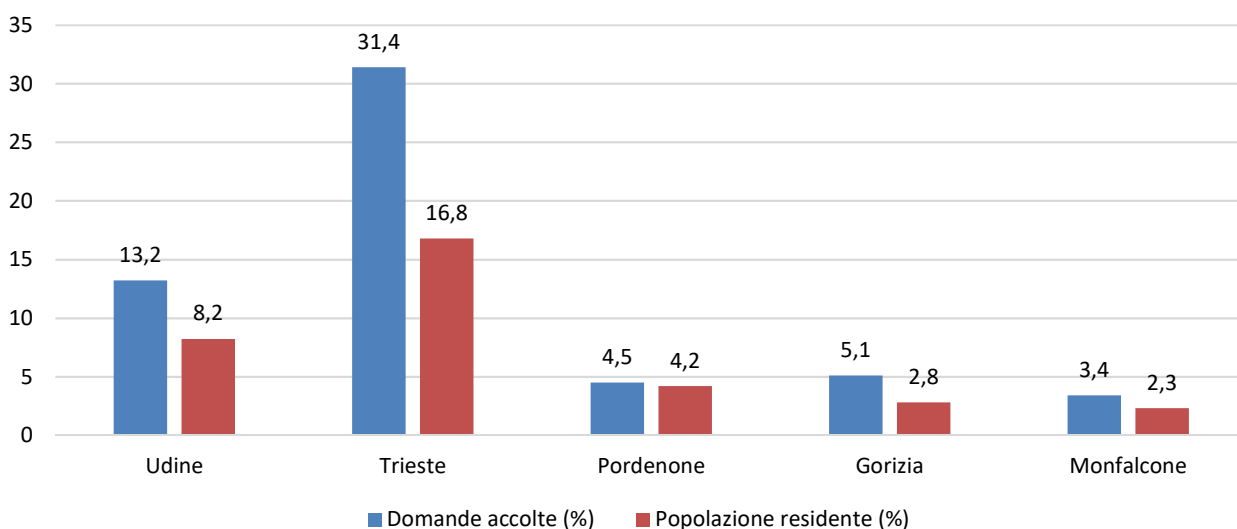
In base all'ISTAT per l'anno 2019 le famiglie in povertà assoluta nel Friuli Venezia Giulia sono pari al 6%. Se applicassimo tale percentuale alla realtà del SSC Friuli Centrale si possono evidenziare i potenziali ed effettivi fruitori:

n. famiglie presenti 76.865	n. famiglie potenziali 4.612	n. famiglie beneficiarie 2.255	Aderenza al target 49%
-----------------------------	-------------------------------------	---------------------------------------	-------------------------------

Lo stesso ISTAT afferma che nelle Regioni del Nord la povertà assoluta si rende visibile soprattutto nei centri più densamente popolati.

I beneficiari del Comune di Udine sono stati il 13,2% rispetto al dato regionale, pur rappresentando l'8,2% della popolazione del FVG⁸.

Domande accolte (fino a luglio 2019) e popolazione residente



I dati si riferiscono ai singoli Comuni.

L'importo medio mensile del contributo per la provincia di Udine è stato pari a € 373 (RdC € 409 – Pensione di Cittadinanza € 200) rispetto a € 493 nazionale (RdC € 532 – Pensione di Cittadinanza € 222).

Il numero medio di componenti dei nuclei percettori è pari a n. 1,88 rispetto a n. 2,41 del dato nazionale.

⁷ La soglia di povertà assoluta rappresenta la spesa minima necessaria per acquisire i beni e servizi considerati essenziali per una determinata famiglia per conseguire uno standard di vita minimamente accettabile. Nel 2019 per una famiglia del Nord composta da 2 genitori e 1 minore (4-10 anni) la soglia di povertà assoluta era pari a € 1.295,51 (Fonte ISTAT).

⁸ Fonte IRES Friuli Venezia Giulia

CONTRIBUTI ECONOMICI COMUNALI: in controtendenza rispetto al biennio 2017-2018, il 2019 è caratterizzato da una cospicua diminuzione degli interventi di assistenza economica comunale, determinata molto probabilmente dall'introduzione del Reddito di Cittadinanza. I contributi economici si configurano, pertanto, sempre più come sollievi minimi, finalizzati principalmente al pagamento "una tantum" delle spese di vitto e alloggio, e di contorno rispetto a progettualità più complesse. Nel 2019 c'è stato complessivamente una riduzione delle risorse, con una diversificazione tra i vari Comuni. Tuttavia l'importo medio è aumentato del 32%

Nello specifico di ogni Comune:

COMUNE	N° UTENTI 2017	N° UTENTI 2018	N° UTENTI 2019	RISORSE INVESTITE		
	FLUSSO	FLUSSO	FLUSSO	2017	2018	2019
Campoformido	8	10	3	4.806,17	7.126,89	2.798,00
Martignacco	12	12	9	5.921,24	8.396,81	3.939,98
Pagnacco	2			1.000,00		
Pasian di Prato	19	4	4	15.560,02	3.622,00	2.022,40
Pavia di Udine	2	2	1	1.050,00	800,00	655,10
Pozzuolo d. F.	27	13	4	13.789,00	14.504,00	4.114,00
Pradamano	6	7	6	6.584,56	6.705,82	7.841,66
Tavagnacco	38	17	24	44.146,37	14.696,85	21.187,33
Udine	522	580	378	498.551,28	533.471,57	474.251,45
TOTALE	636	645	429	591.408,64	589.323,94	516.809,92

┌ -12,5% ─┐

Contributi economici	2015	2016	2017	2018	2019
Media pro-capite	€ 907	€ 765	€ 930	€ 914	1.205

PROTOCOLLO PACCHI VIVERI

Protocollo per contrasto povertà (distribuzione pacchi viveri e altre forme sostegno) sottoscritto con 11 associazioni del terzo settore dell'UTI Friuli Centrale in data 01/10/2019. Il protocollo ha la finalità di definire la collaborazione già presente da diverso tempo tra le realtà del privato sociale e il Servizio sociale in un'ottica di miglioramento delle risposte possibili e condivisione di nuovi percorsi per fronteggiare i bisogni emergenti.

Nell'anno 2019 vengono qui di seguito indicati i dati sui beni/servizi erogati riferiti ad alcune associazioni facenti parti l'accordo:

San Vincenzo: 6.123 indigenti, 3.014 borse viveri, 165 utenze con contributi, 15 buoni mensa, 19.000 euro bonifici bancari;

Centro Ascolto Parrocchia Sacro Cuore: 1.500 pacchi viveri, 500 colloqui con 157 famiglie per una utenza complessiva di 417 persone;

Ass.ne Pentalux (Tavagnacco): 10/15 pacchi viveri per un totale di 40 utenti;

Centro Balducci: pacchi viveri per 85 nuclei familiari per un totale di 274 persone;

Ass.ne Pro Senectute: 144 pacchi viveri;

Comunità San Domenico (Udine): 12.688 pacchi viveri.

Caritas: 71 persone hanno ricevuto il pacco alimentare di cui 36 in modo continuo durante l'anno e 35 come interventi unico, inoltre la mensa sociale ha distribuito 59.544 pasti.

CARTA FAMIGLIA BENEFICIO REGIONALE (ENERGIA ELETTRICA): si tratta di un contributo per l'abbattimento delle spese di energia elettrica rivolto a nuclei familiari con figli a carico calcolato in base al numero di figli ed ai costi sostenuti; l'intervento è attivabile per nuclei familiari residenti con ISEE non superiore a 30.000 euro. La gestione dell'intervento è effettuata direttamente dai singoli Comuni.

COMUNE	BENEFICIARI			TOTALE EROGATO			Energia elettrica	2015	2016	2017	2018	2019
	2017	2018	2019	2017	2018	2019						
Campoformido	241	252	244	47.284,84	50.221,25	46.355,25						
Martignacco	223	203	207	46.909,13	40.587,20	40.320,00						
Pagnacco		126	123		24.643,82	23.888,30						
Pasian di Prato	263	269	270	50.045,32	50.961,19	48.073,04						
Pavia di Udine	156	155	146	30.822,28	30.614,76	28.368,06						
Pozzuolo d. F.	193	208	207	41.249,00	44.479,00	40.491,00	Media pro-capite	€ 192	€ 184	€ 189	€ 192	€ 185
Pradamano	168	146	127	32.911,18	28.121,49	23.832,83						
Tavagnacco	475	524	498	92.754,02	106.581,09	91.165,34						
Udine	2.612	2.677	2.566	478.268,62	502.063,76	468.160,64						
TOTALE	4.090	4.308	4.388	772.959,55	828.052,31	810.654,46						

CONTRIBUTO CANONI DI LOCAZIONE: programma di sostegno alle difficoltà economiche delle famiglie nel far fronte alle spese di affitto (contributo regionale e statale, eventualmente anche con integrazione comunale). La gestione dell'intervento è effettuata direttamente dai singoli Comuni.

COMUNE	UTENTI			RISORSE INVESTITE			Locazioni	2016	2017	2018	2019
	2017	2018	2019	2017	2018	2019					
Campoformido	41	44	33	55.979,64	59.170,66	47.397,00					
Martignacco	32	32	34	46.488,68	47.175,45	52.847,11					
Pagnacco		15	19		18.717,18	26.359,46					
Pasian di Prato	80	86	85	112.200,86	119.141,22	128.531,93	Media pro-capite	€ 897	€ 929	€ 863	€ 968
Pavia di Udine	20	19	18	14.606,93	14.906,31	15.173,93					
Pozzuolo d. F.	34	33	31	47.135,74	44.479,00	34.417,00					
Pradamano	20	18	17	27.949,57	27.364,39	14.594,85					
Tavagnacco	129	111	121	196.050,58	160.581,09	185.878,20					
Udine	1.373	1.308	1.306	1.124.018,48	967.370,00	1.103.335,00					
TOTALE	1.688	1.622	1.664	1.568.450,84	1.399.734,64	1.611.534,48					

Solo il Comune di Martignacco ha incrementato la quota regionale con risorse proprie per il 2019 pari a € 9.621,76.

ABBATTIMENTO RETTE NIDI: contributo regionale erogato per far fronte ai costi di inserimento in asilo nido e altri servizi per la prima infanzia. L'entrata in vigore del nuovo regolamento regionale (D.P.Reg. 139/2015) ha comportato la possibilità di erogare il contributo in forma anticipata direttamente ai soggetti gestori delle strutture a fronte dell'abbattimento dei costi da loro applicati alle rette delle famiglie. Permangono alcune criticità nell'utilizzo dell'applicativo telematico (SISEPI), il quale non è stato implementato nella parte relativa alla gestione delle liquidazioni dei contributi, in stretto raccordo con la piattaforma di Ascot. Per sopperire ai ritardi il SSC ha provveduto ad erogare degli acconti, salvo poi ricorrere a conguagli successivi, la cui gestione però si è rivelata inopportuna in quanto, di fatto, ha comunque portato gli operatori ad un duplice lavoro di riallineamento delle posizioni debitorie.

Anche per l'anno educativo 2019/2020, su indicazione regionale, è stata presentata domanda di accesso al fondo nazionale POR – prog. 23/15 (di derivazione europea FSE) per contributi alle famiglie per l'accesso ai servizi per la prima infanzia a decorrere dall'anno educativo 2017/18. Tali fondi si intersecano con l'intervento regionale per le medesime finalità; i due interventi non sono comunque cumulabili. Si ricorda che i contributi erogati grazie ai fondi comunitari sono maggiori rispetto a quelli regionali. Per chiarezza si precisa che i dati sotto riportati sono definiti fino all'anno educativo 2018/2019, mentre quelli relativi alla

spesa per l'a.e. 2019/2020, tengono conto di una previsione di spesa rapportata al finanziamento ricevuto, che si prevede, come negli anni precedenti e solo per i fondi regionali, essere eccessivo rispetto al fabbisogno.

COMUNE RESIDENZA MINORE	Anno Educativo 2017/2018 FONDO SOCIALE EUROPEO ¹		Anno Educativo 2017/2018 FONDI REGIONALI ²		Anno Educativo 2018/2019 FONDO SOCIALE EUROPEO ¹		Anno Educativo 2018/2019 FONDI REGIONALI ²		Anno Educativo 2019/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO ¹		Anno Educativo 2019/2020 FONDI REGIONALI ²	
	Utenti	Spesa	Utenti	Spesa	Utenti	Spesa	Utenti	Spesa	Utenti ³	Spesa ³	Utenti ³	Spesa ³
Campoformido	5	4.800,00	16	18.548,00	6	13.525,02	28	31.850,68	5	14.100,00	31	84.934,55
Martignacco	4	4.200,00	16	16.744,00	6	9.660,72	25	28.392,04	4	9.000,00	25	80.335,90
Pagnacco	3	1.632,90	9	13.502,00	0	0,00	16	14.821,82	3	8.700,00	20	61.840,16
Pasian di Prato	4	4.200,00	24	19.998,00	4	12.339,96	40	49.242,70	8	20.250,00	42	126.859,80
Pavia di Udine	6	5.893,34	13	16.773,62	5	18.309,39	18	37.556,20	4	10.066,35	18	55.441,47
Pozzuolo d. F.	2	1.200,00	4	4.212,00	4	7.728,60	14	17.903,22	5	12.900,00	32	87.525,92
Pradamano	0	0,00	4	3.628,00	0	0,00	3	846,15	3	8.100,00	6	21.273,16
Tavagnacco	30	28.149,50	41	49.203,92	29	60.703,08	53	82.493,61	18	46.450,22	81	245.462,97
Udine	133	97.979,37	315	385.781,95	117	246.340,93	429	780.565,25	92	217.850,65	467	1.234.640,56
Comuni extra Ambito	8	9.000,00	34	31.308,00	13	23.141,94	49	59.185,02	16	37.201,80	77	206.388,20
TOTALE	195	157.055,11	476	559.699,49	184	391.749,64	675	1.102.856,70	158	384.619,02	799	2.204.702,69
Strutture coinvolte	35		40		43							

	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020 ³
MEDIA	€ 1.129,22	€ 1.068,19	€ 1.739,94	€ 2.705,67

¹ Per l'accesso vi è il limite ISEE fino a € 20.000 fino alla capienza del fondo; in subordine, si beneficia del fondo regionale

² Per l'accesso vi è il limite ISEE fino a € 30.000

³ Dato non definitivo, in quanto i mesi da maggio ad agosto 2020 sono ancora in corso di definizione per motivi correlati al COVID. L'importo della spesa è riferito al finanziamento ricevuto, che si prevede essere eccessivo rispetto al fabbisogno, ad oggi non quantificabile.

INTERVENTI AREA INCLUSIONE SOCIALE

Gli interventi a favore di persone in situazione di marginalità e/o a rischio di esclusione sociale, diversi dai contributi economici, sono per la maggior parte legati alla "casa" ed all'accompagnamento educativo di "bassa soglia" o collegati all'inserimento in progetti di accoglienza.

L'intervento per "il bisogno abitativo" offre diverse tipologie di servizi: dalla prima accoglienza a bassa soglia all'inserimento in alloggi assistenziali comunali, all'accoglienza temporanea (albergaggio sociale), a progetti personalizzati di inserimento complesso. Al momento, i servizi e gli interventi relativi all'accoglienza, su valutazione del SSP, riguardano:

- accoglienza notturna nella Casa di accoglienza notturna "Il Fogolâr" (ente gestore Caritas Diocesana di Udine);
- accoglienza d'emergenza tramite Accordi di collaborazione con strutture selezionate a seguito di manifestazione pubblica d'interesse (enti gestori Caritas Diocesana di Udine e Opera Diocesana Betania) oppure tramite inserimenti in strutture alberghiere destinate a singoli e/o nuclei familiari; da febbraio 2019 il servizio è transitato nel servizio di prima e pronta accoglienza all'interno dell'appalto della grave marginalità e Housing first;
- accoglienze in comunità residenziali per adulti, in particolare uomini con problemi alcool-correlati (struttura della Fondazione Casa dell'Immacolata) e persone (uomini/donne) con situazioni multiproblematiche (struttura dell'Opera Diocesana Betania);
- seconda accoglienza attuata sia attraverso il progetto "Agenzia Sociale per la Casa", che prevede, oltre all'attivazione di albergaggi sociali, anche azioni di informazione ed orientamento nella modalità dello sportello (ente gestore Associazione Vicini di Casa onlus), sia attraverso l'accoglienza in alloggi assistenziali - pari a circa 110 posti letto - messi a disposizione dai Comuni

(Udine 42 alloggi, Pradamano 2 alloggi, Tavagnacco 6 alloggi, Pozzuolo del Friuli 3 alloggi) con loro regolamenti.

Tutte le accoglienze vengono effettuate a seguito di segnalazione da parte dell'assistente sociale competente e successiva valutazione del "gruppo abitare sociale".

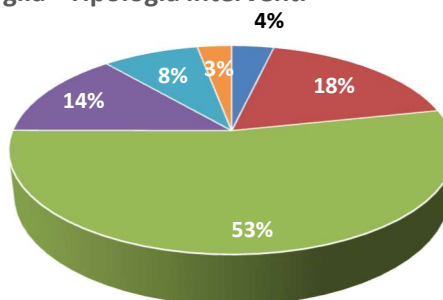
Nell'area della grave marginalità, inoltre, per l'assistenza anche materiale alle persone senza dimora nei luoghi dove esse stazionano è attivo il progetto di **Équipe di contatto (unità di strada)**, quale servizio Bassa soglia. Grazie all'attività di questi operatori si sono potuti erogare i beni previsti dal Pon Fead (vestiario, materiale per l'igiene, ecc.). Sono state incontrate in totale n. 383 persone nel corso del 2019.

Durante l'anno il lavoro svolto sulla strada ha potuto evidenziare varie sfaccettature sul fenomeno dei senza dimora presenti sul territorio. In particolare si è rilevato, nel corso dei primi tre mesi dell'anno, l'arrivo a Udine di un importante numero di cittadini extracomunitari provenienti da altre città d'Italia che sono tornati per richiedere il rinnovo del documento di soggiorno. La loro permanenza, pur sempre di breve durata, è stata legata ai tempi di rilascio del documento. Non avendo più rete sociale nella zona hanno passato qualche notte sulla strada. Occasionalmente hanno avuto accesso ai servizi di bassa soglia di Caritas e hanno chiesto accoglienza nei dormitori. Quando attuabile, per consentire loro di permanere il meno possibile in condizione di degrado, l'accoglienza è stata agevolata. Ciò ha consentito loro di rientrare in tempi brevi nelle rispettive città di provenienza dove molto spesso hanno dichiarato di svolgere attività lavorative. Nel corso dei primi mesi dell'anno (gennaio-marzo) sono state inviate al dormitorio di emergenza freddo di Caritas n. 129 persone che hanno dichiarato di dormire per strada, la maggioranza delle quali provenienti dal sud est asiatico. L'unità di bassa soglia ha verificato in molti casi la loro presenza sulla strada prima di procedere con l'invio ai dormitori. Nel corso dell'anno il flusso di persone senza dimora è stato variabile: è stata infatti riscontrata una presenza massiccia nel primo trimestre dell'anno. Con la chiusura del dormitorio non è più stato possibile rilevare con certezza la presenza delle persone. Il numero delle persone senza dimora presenti sul territorio in modo permanente e continuativo è di circa 30-40 unità. L'unità di strada, oltre a continuare a seguire le persone già conosciute nei mesi precedenti, ha contattato ogni mese dalle 12 alle 18 persone mai intercettate prima nel corso dell'anno, con un calo di arrivi durante il mese di giugno, agosto e settembre (5/6 unità/mese). Gli interventi, per un monte ore di 737 per il 2019, sostenuto con un impegno di spesa pari a euro 13.889,16 riguardano principalmente il servizio di strada, ma accanto si aggiungono accompagnamenti ai servizi sociali e sanitari, equipe di coordinamento e lavoro indiretto come si evince nel grafico sotto riportato.

Interventi	n. ore	
Accompagnamenti	27	
Lavoro indiretto/relazione programmatica	133	
Uscita in strada	394	
Equipe / équipe con volontari	100	
Colloquio	61	
Incontro con Assistenti Sociali	22	
Totale	737	€ 13.889,16

Servizio Bassa soglia - Tipologia interventi

- Accompagnamenti
- Lavoro indiretto/relazione programmatica
- Uscita in strada
- Equipe / equipe con volontari
- Colloquio
- Incontro con Assistenti Sociali



CASA DI ACCOGLIENZA NOTTURNA "IL FOGOLÂR"

Capienza 23 posti (20 maschi, 3 femmine). Il dormitorio offre oltre all'accoglienza notturna anche il supporto dei cinque operatori che si turnano, due in fascia serale/notturna e tre in fascia diurna (durante la mattinata) e garantiscono un affiancamento educativo. Sebbene il servizio si attesti come "a bassa soglia" perché l'ingresso non è vincolato all'adesione ad un programma, se la permanenza si prolunga nel tempo all'ospite viene comunque proposto un progetto di aiuto condiviso tra tutti i servizi, al fine di avviarlo verso l'autonomia e a migliorare i suoi rapporti sociali.

Anno	Ps	gg. permanenza totali	Permanenza media in gg.	Nazionalità	Risorse
2015	132	Dato non rilevato	Dato non rilevato	di cui 53 italiani, 20 UE, 59 extra-UE	€ 190.999,67
2016	139	7.452	177	di cui 42 italiani, 38 UE, 59 extra-UE	€ 192.836,00
2017	136	7.799	147	di cui 53 italiane, 23 UE, 60 extra-UE	€ 193.085,00
2018	98	8.281	84	di cui 39 italiani, 19 UE, 40 extra-UE	€ 193.085,00
2019	138	8.276	60	n. 37 italiani, n. 23 UE (di cui n. 11 rumeni), n. 78 extra UE (di cui 40 pakistani)	€ 193.085,00

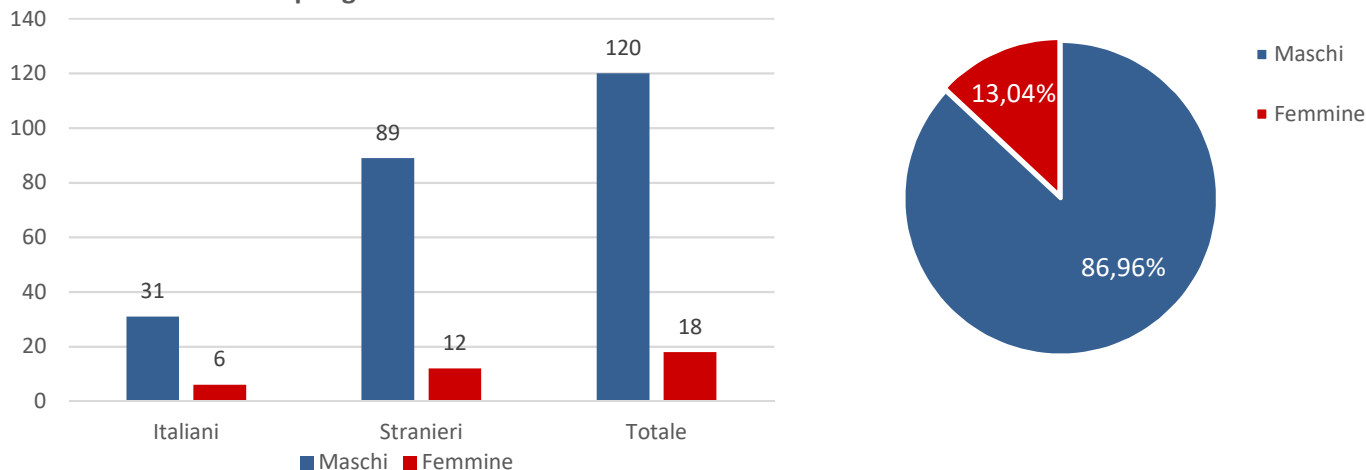
N.B. I giorni di permanenza totali registrati nella tabella sono corrispondenti alle presenze nel corso dell'anno di riferimento. Al 31/12 /2019 n. 1 persona risultava presente dal 2018.

Delle n. 138 persone accolte n. 120 sono maschi e n. 18 femmine. Si tratta di n. 40 persone in più rispetto all'anno 2018. I giorni di permanenza media sono però diminuiti passando da 84 nel 2018 a 60 nel 2019. N. 37 sono italiani (31 uomini e 6 donne) pari al 26,81%, mentre 101 (89 uomini e 12 donne) stranieri pari al 73,19%.

Suddivisione utenti per genere e nazionalità

Utenti	Italiani		Stranieri		Totale	
	N.	%	N.	%	N.	%
Maschi	31	83,78	89	88,12	120	86,96
Femmine	6	16,22	12	11,88	18	13,04
Totale	37	26,81	101	73,19	138	100,00

Utenti per genere e nazionalità



Nazionalità per provenienza

Provenienza	Maschi	Femmine	%
Italiani	31	6	26,81
UE	15	8	16,67
Extra UE	74	4	56,52
Totale	120	18	100,00

Le provenienze delle persone straniere accolte al Fogolâr sono molto varie. I Paesi che registrano una maggiore presenza sono il Pakistan, con n. 40 ospiti, tutti maschi, e la Romania, con n. 11 ospiti (7 maschi e 4 femmine). A seguire troviamo l’Afghanistan (6 maschi) e la Tunisia (4 maschi). Gli altri 25 Paesi contano 1,2 o 3 presenze ciascuno al massimo.

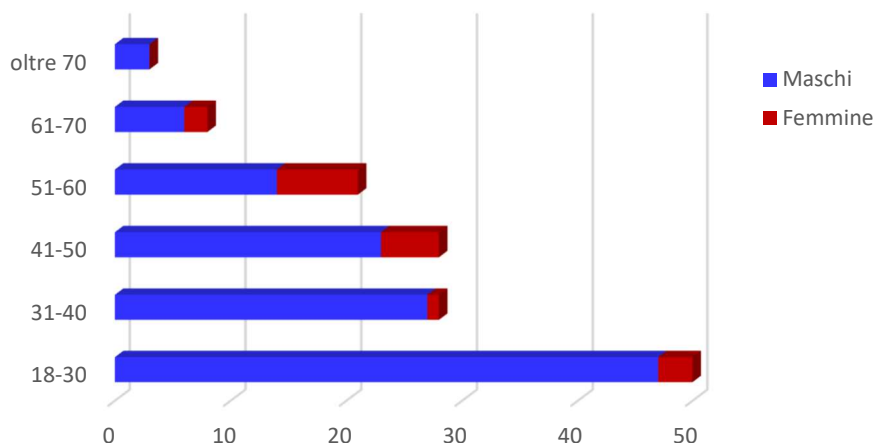
Per quanto riguarda i maschi, le cui provenienze sono ancora più variabili, specifichiamo che le 40 persone provenienti dal Pakistan erano persone beneficiarie di protezione, accolti per periodi più o meno lunghi per problematiche legate alla salute o per esigenze contingenti.

Residenza per italiani/stranieri

Provenienza	Italiani	Comunitari	Extracomunitari	Totale	%
UTI Friuli Centrale	26	2	13	41	29,71
Altri territori	8	1	13	22	15,94
Privi di residenza in Italia	3	20	52	75	54,35
Totale	37	23	78	138	100,00

In circa il 30% delle accoglienze le persone sono residenti a Udine e Comuni che fanno parte dell’UTI Friuli Centrale. Il 16% degli accolti ha residenza in altri Comuni e il 54% sono privi di residenza in Italia, di questi 11 persone avevano la residenza cancellata.

Genere per classi d’età



Classi d’età per italiani/stranieri

Utenti	Classi d’età						Totale
	18-30	31-40	41-50	51-60	61-70	oltre 70	
Italiani	3	4	13	10	5	2	37
Stranieri	47	24	15	11	3	1	101
Totale	50	28	28	21	8	3	138

I dati d'età riguardano il momento dell'entrata delle persone al Fogolâr. Le persone con un'età inferiore o pari a 30 anni sono 50, per il 94% straniere. Nelle fasce d'età più elevate troviamo invece un numero più equilibrato di presenze italiane e straniere, anche se la presenza complessiva va diminuendo all'aumentare dell'età considerata. Gli ospiti del Fogolâr sono dunque persone accomunate dalla mancanza di una dimora, da una condizione di forte povertà e da uno stato di emarginazione sociale grave, che però si diversificano rispetto all'età anagrafica, un elemento non trascurabile nella definizione dei possibili percorsi di inclusione sociale. Le persone straniere sono mediamente più giovani delle persone italiane.

Macro problematiche per genere:

Macroproblematiche	Maschi		Femmine	
	N.	%	N.	%
Problematiche in famiglia	12	2,40	7	9,09
Problematiche connesse all'istruzione	31	6,20	1	1,30
Problematiche abitative	132	26,40	21	27,27
Problematiche lavorative	97	19,40	13	16,88
Problematiche economiche	128	25,60	18	23,38
Problematiche di salute	24	4,80	5	6,49
Problematiche connesse a dipendenze	17	3,40	4	5,19
Problematiche connesse a giustizia	4	0,80	0	0,00
Altre problematiche	11	2,20	1	1,30
Bisogni in migrazione/immigrazione	37	7,40	4	5,19
Handicap/disabilità	0	0,00	1	1,30
Problematiche psicosociali	7	1,40	2	2,60
Totali	500	100,00	77	100,00

È importante sottolineare che le persone accolte al Fogolâr hanno una situazione complessa, con più di un problema. Le problematiche emergenti tra gli ospiti sono nell'ordine: quelle economiche, che impattano su tutte le persone accolte; quelle abitative, e quelle lavorative. Si evidenzia la mancanza della rete familiare e amicale. La maggior parte delle persone rileva problematiche sanitarie. Esistono comunque delle differenze tra gli ospiti maschi e le ospiti femmine e tra la popolazione italiana e la popolazione straniera. In proporzione le donne accolte presentano maggiori problematiche di salute e problematiche di tipo relazionale. Sempre in proporzione, le persone straniere risultano avere difficoltà specifiche della loro condizione di immigrati, mentre le persone italiane registrano maggiori problemi di dipendenza o in ambito familiare.

Oltre ad una funzione di sollievo, l'accoglienza al Fogolâr ha dunque anche una funzione di "porta d'accesso" verso accoglienze più idonee, e in alcuni casi permette il passaggio in alloggi in autonomia o semi-autonomia, alcuni dei quali rientrano nelle sperimentazioni housing first.

PROGETTO HOUSING FIRST

Da dicembre 2018 si è avviato un nuovo progetto, grazie a fondi ministeriali ed europei, che ha previsto di sperimentare nuove metodologie nell'approccio con i senza fissa dimora.

Si tratta dell'approccio "Housing first" che propone un metodo innovativo di contrasto alla povertà estrema e alla grave marginalità adulta. È una metodica sorta nei paesi anglosassoni e da alcuni anni diffusa anche in Italia che prevede il coinvolgimento diretto della persona e il suo accesso immediato ad un'abitazione con un affiancamento educativo.

Il servizio è stato affidato tramite procedura negoziata al centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine ed è stato erogato uno stanziamento di 20.000,00 euro per le attività preliminari per il 2018, il servizio è continuato per tutto il 2019 e proseguirà per tutto il 2020. Al 31 dicembre 2019 la cifra sostenuta per il progetto ammonta a euro 109.808,55. Detta somma comprende gli accompagnamenti educativi, gli acquisti di beni (es coperte, sacchi a pelo, welfare card e acquisti per l'arredo degli appartamenti).

Sono previsti 4 alloggi (due messi a disposizione da parte del Comune di Udine e due dalla ditta appaltatrice) per l'ingresso di altrettante persone in stato di grave emarginazione che hanno aderito al percorso di supporto garantito attraverso la metodologia Housing first.

Nel corso del 2019 tali alloggi sono stati tutti occupati da n. 5 beneficiari che sono stati selezionati dopo attenta analisi e valutazione da parte dell'equipe multidisciplinare Housing first. Accanto a queste persone i fondi a disposizione hanno permesso di sostenere anche altre n. 11 persone in uscita da percorsi comunitari e/o con necessità di supporto educativo in quanto portatori di importanti problematiche di tipo personale, relazionale. Queste persone, generalmente titolari di alloggi di edilizia sovvenzionata, necessitavano di un periodo di affiancamento in quella fase, delicatissima, di reinserimento nella società e di sperimentazione di una vita nuovamente autonoma.

Le tabelle sottostanti riportano le caratteristiche di queste persone con età (prevale la fascia tra i 30 e 53 anni), sesso (10 sono uomini e 6 sono donne), disabilità (11 su 16), cittadinanza (15 su 16 sono italiani), ecc. Per quanto riguarda la condizione abitativa 8 persone sono senza tetto, 5 invece hanno un alloggio popolare.

Numero di destinatari presi in carico (complessivo)	Totali	Uomini	Donne
	16	10	6
<i>di cui:</i>			
Destinatari con disabilità	11	7	4

Numero di persone senza dimora e in condizioni di grave emarginazione a cui sono stati erogati servizi di presa in carico di cui alla tabella soprastante, suddivisi per tipologia di caratteristiche

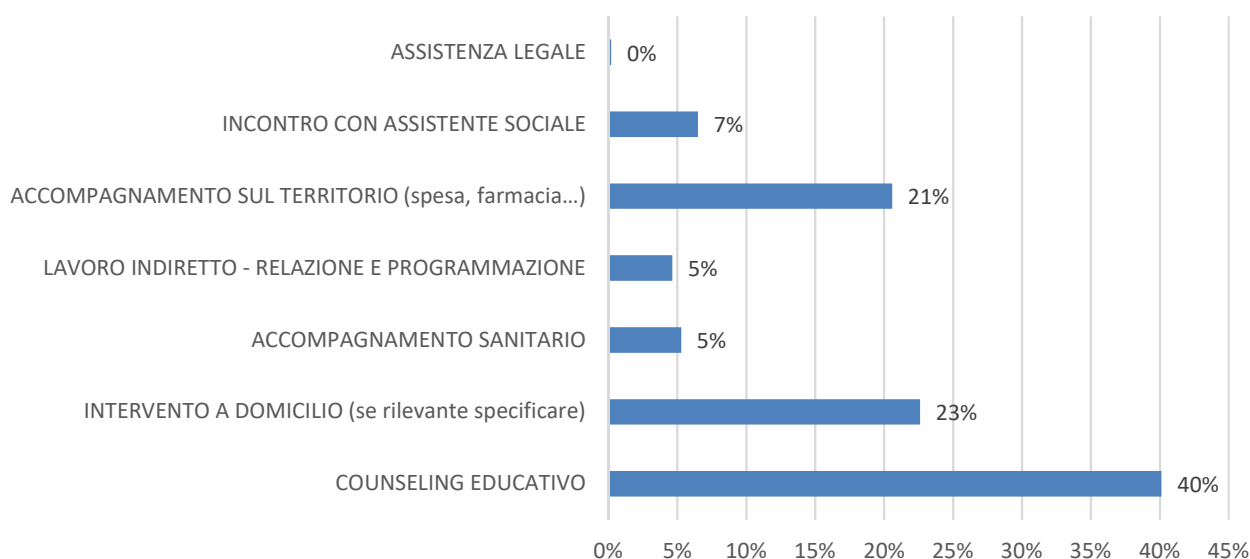
	Numero dei destinatari presi in carico, suddiviso per tipologia di caratteristiche	Totali	Uomini	Donne
Status lavorativo	Inattivi	9	5	4
	Disoccupati	7	5 (*)	2
	Occupati	0	0	0
Totale	Destinatari (Status lavorativo)	16	10	6
Fascia d'età	Persone di età compresa tra 0 e 15 anni	0	0	0
	Persone di età compresa tra i 16 e i 17 anni	0	0	0
	Persone di età compresa tra i 18 e i 24 anni	0	0	0
	Persone di età compresa tra i 25 e i 29 anni	1	1	0
	Persone di età compresa tra i 30 e i 53 anni	8	5	3
	Persone di età compresa tra i 54 e i 64 anni	6	4	2
	Persone di età superiore a 64 anni (a partire dal compimento dei 65 anni)	1	0	1
Totale	Destinatari (Fascia d'età)	16	10	6
Titolo di studio	Persone nel ciclo precedente all'istruzione primaria (fase prescolare) (ISCED 0)	0	0	0
	Persone nel ciclo di istruzione primaria (ISCED 1)	2	2	0
	Persone in possesso di un diploma di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	7	6	1
	Persone in possesso di un diploma di istruzione secondaria superiore (ISCED 3) o post secondaria (ISCED 4)	6	2	4
	Persone in possesso di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)	1	0	1
	Nessun titolo di studio	0	0	0

Totale	Destinatari (Titolo di studio)	16	10	6
Cittadinanza	Italiana	15	10	5
	UE (diversa da italiana)	1	0	1
	Extra UE	0	0	0
Totale	Destinatari (Cittadinanza)	16	10	6
Condizione abitativa (ex classificazione ETHOS riportata nel documento del MLPS "Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia del 5/11/2015, p.1)	Senza tetto	8	6	2
	Senza casa	1	1	0
	Sistemazione insicura	2 (**)	1	1
	Sistemazione inadeguata	0	0	0
	Altro: alloggio popolare	5	2	3
Totale	Destinatari (Condizione abitativa)	16	10	6

Nei due grafici riportati qui di seguito vengono evidenziate le ore di accompagnamento educativo effettuate nei confronti dei beneficiari del progetto Housing first nel corso del 2019, pari a 921,30 con le relative percentuali, che hanno riguardato prevalentemente il counseling educativo per il 40% (369 ore), gli interventi a domicilio per il 23%(208,20 ore) e gli accompagnamenti sul territorio per il 21% (189,45 ore).

Tipologia accompagnamenti educativi	n. ore
Counseling educativo	369:50
Intervento a domicilio	208:20
Accompagnamento sanitario	48:45
Lavoro indiretto – Relazione e programmazione	42:50
Accompagnamento sul territorio (spesa, farmacia...)	189:45
Incontro con Assistente Sociale	60:00
Assistenza legale	02:00
	921:30

Servizio 2 Housing first - Accompagnamenti educativi suddivisi per tipologia



ACCOGLIENZE D'EMERGENZA

La perdita della casa nasconde altre fragilità molto complesse, quali la mancanza di lavoro, i problemi personali e/o familiari, che determinano la necessità di strutturare servizi che vadano ad intervenire, attraverso un accompagnamento educativo, non solo sulla risposta abitativa in senso stretto.

Nel 2016 erano stati stipulati Accordi di collaborazione con Caritas e Casa Betania per la messa a disposizione di posti letto in condivisione per rispondere alle emergenze abitative. Il servizio si è concluso con il 31 gennaio 2019.

Nel mese di febbraio 2019 ha avuto avvio il Servizio di Prima e Pronta Accoglienza, gestito dall'Ati fra l'Associazione Centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine e l'Associazione Opera diocesana Betania ONLUS su affidamento dell'Uti Friuli Centrale (ora Ambito Friuli Centrale).

Questo servizio è nato nel tentativo di migliorare il precedente accordo di collaborazione e rientra in un più ampio appalto che finanzia anche il progetto Hf, il servizio Bassa soglia e il progetto sperimentale nuclei con minori.

Nel servizio di pronta e prima accoglienza, definito **servizio 1**, può essere prevista dal progetto sociale la spesa per l'accompagnamento educativo e per servizi accessori (es. abbonamento mensile urbano, rimborso km per accompagnamenti). Si può prevedere anche una spesa per il vitto finanziata con i fondi Pon Fead.

Nell'area dell'emergenza i bisogni sono aumentati e di conseguenza anche la risposta ad essi con la relativa spesa che da € 72.776,80 del 2018 è passata a € 76.264,06 nel 2019. Di fatto si è passati da N. 15 persone accolte nei posti letto gestiti da Casa Betania/Caritas nel corso del 2016 alle N. 43 del 2019.

Anno	Utenti		Comune di residenza	gg. permanenza medi	Totale Risorse	Creditore
	Stock al 31/12	Flusso annuo				
2016	4	10	n. 15 Udine	135	€ 13.084,10	Centro CARITAS - Udine
	5	5			€ 13.360,87	Casa BETANIA - Udine
Totale	9	15			€ 26.444,97	
2017	2	15	n. 36 Udine, n. 1 rich. asilo, n. 1 permesso sogg. protezione sussidiaria	101	€ 31.261,50	Centro CARITAS - Udine
	11	23			€ 33.188,00	Casa BETANIA - Udine
Totale	13	38			€ 64.449,50	
2018	7	9	n. 25 Udine, n. 1 Campofornido, n. 3 pds temporaneo, n. 2 pds art. 31 TUI, n. 1 RAR	186	€ 24.058,80	Centro CARITAS - Udine
	13	23			€ 48.718,00	Casa BETANIA - Udine
Totale	20	32			€ 72.776,80	
Dal 01/01/2019 Al 31/01/2019	0	7	n. 16 Udine, n. 1 Campofornido, n. 3 senza residenza	31	€ 5.366,00	Casa BETANIA - Udine
	0	13			€ 3.109,00	Centro CARITAS - Udine
Totale	0	20			€ 8.475,00	
Dal 01/02/2019 Al 31/12/2019	26	43	n. 37 Udine, n. 1 Campofornido, n. 5 senza residenza	177	€ 67.789,06	Centro CARITAS - Udine in ATI con Ass. Opera Diocesana BETANIA
Totale	26	43			€ 76.264,06	

Tab. 1. - Numero di persone senza dimora e in condizioni di grave emarginazione a cui sono stati erogati servizi di presa in carico attraverso il finanziamento dei fondi PON inclusione di cui all'Avviso 4/2016

Numero di destinatari presi in carico (complessivo)	Totali	Uomini	Donne
		41	17
<i>di cui:</i>			
Destinatari con disabilità	5	4	1

Tab. 2 - Numero di persone senza dimora e in condizioni di grave emarginazione a cui sono stati erogati servizi di presa in carico di cui alla Tab.1, suddivisi per tipologia di caratteristiche

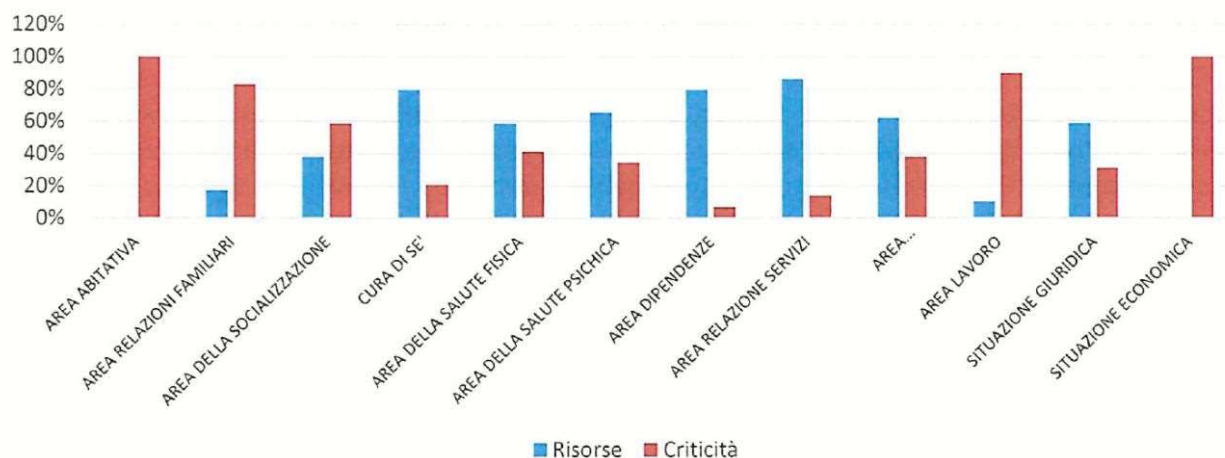
	Numero dei destinatari presi in carico, suddiviso per tipologia di caratteristiche	Totali	Uomini	Donne
Status lavorativo	Inattivi	15	9	6
	Disoccupati	19	6 (*)	13
	Occupati	7	2	5
Totale	Destinatari (Status lavorativo)	41	17	24
Fascia d'età	Persone di età compresa tra 0 e 15 anni	14	9	5
	Persone di età compresa tra i 16 e i 17 anni	0	0	0
	Persone di età compresa tra i 18 e i 24 anni	2	1	1
	Persone di età compresa tra i 25 e i 29 anni	4	0	4
	Persone di età compresa tra i 30 e i 53 anni	16	5	11
	Persone di età compresa tra i 54 e i 64 anni	5	2	3

	Persone di età superiore a 64 anni (a partire dal compimento dei 65 anni)	0	0	0
Totale	Destinatari (Fascia d'età)	41	17	24
Titolo di studio	Persone nel ciclo precedente all'istruzione primaria (fase prescolare) (ISCED 0)	8	6	2
	Persone nel ciclo di istruzione primaria (ISCED 1)	13	6	7
	Persone in possesso di un diploma di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	9	2	7
	Persone in possesso di un diploma di istruzione secondaria superiore (ISCED 3) o post secondaria (ISCED 4)	5	1	4
	Persone in possesso di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)	1	1	0
	Nessun titolo di studio	5	1	4
Totale	Destinatari (Titolo di studio)	41	17	24
Cittadinanza	Italiana	12	3	9
	UE (diversa da italiana)	3	1	2
	Extra UE	26	13	13
Totale	Destinatari (Cittadinanza)	41	17	24
Condizione abitativa (ex classificazione ETHOS riportata nel documento del MLPS "Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia del 5/11/2015, p.1)	Senza tetto	8	4	4
	Senza casa	10	6	4
	Sistemazione insicura	21	7	14
	Sistemazione inadeguata	2	0	2
	Altro: alloggio popolare	0	0	0
	Totale	Destinatari (Condizione abitativa)	41	17

Per quanto riguarda le aree di criticità e risorse che emergono dalla analisi delle situazioni iniziali delle persone accolte (limitata agli adulti), il 100% delle persone accolte aveva un problema economico (reddito assente o insufficiente) e abitativo (100%), il 90% un problema lavorativo, per l'83% delle persone accolte vi era un problema nell'area delle relazioni familiari (83%) e per il 59% nell'area della socializzazione. Il 90% delle persone era accomunato dalla compresenza di un problema abitativo, lavorativo e di reddito.

Si riporta di seguito la tabella con l'analisi delle aree di criticità e risorse.

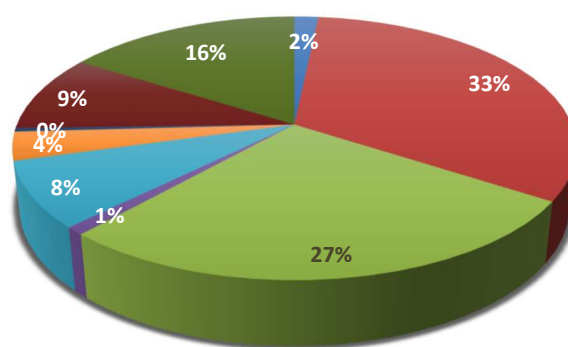
Analisi iniziale - Risorse e criticità per area -S1



Nel corso dell'anno 2019 sono state quindi realizzate, ad opera degli operatori del RTI Caritas/Betania, un totale di 1796 ore di accompagnamento a favore dei nuclei e delle persone accolte. Gli interventi di fatto riconosciuti dalla stazione appaltante sono pari a 1669,30 ore come riportato nel grafico sottostante. Gli interventi educativi hanno quindi spaziato da: interventi a domicilio e counseling educativo (per un totale di 1043 ore, ma riconosciute 543,30); interventi sul territorio (accompagnamenti per la ricerca lavoro, l'assistenza giuridica e legale, la ricerca casa, i rapporti con le scuole per le famiglie con minori, accompagnamenti per adempimenti burocratici e amministrativi – isee, pratiche per l'invalidità civile etc.) per un totale di 348 ore, ma riconosciute 266,55; accompagnamenti sanitari (visite mediche e pediatriche) per 164 ore, ma riconosciute 157,55; incontri con assistenti sociali per 151 ore (riconosciute 134,50) e azioni di lavoro indiretto, relazione e programmazione per perlomeno 90 ore (58,30 riconosciute).

Tipologia accompagnamenti educativi	n. ore
ASSISTENZA LEGALE	27:15:00
COUNSELING EDUCATIVO	543:30:00
INTERVENTO A DOMICILIO (se rilevante specificare)	457:35:00
RELAZIONI CON LE SCUOLE	15:55:00
INCONTRO CON ASSISTENTE SOCIALE	134:50:00
LAVORO INDIRETTO - RELAZIONE E PROGRAMMAZIONE	58:30:00
ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO	7:05:00
ACCOMPAGNAMENTO SANITARIO	157:55:00
ACCOMPAGNAMENTO SUL TERRITORIO (spesa, farmacia...)	266:55:00
Totale	1669:30:00

Servizio 1 - Accompagnamenti educativi per tipologia



- ASSISTENZA LEGALE
- COUNSELING EDUCATIVO
- INTERVENTO A DOMICILIO (se rilevante specificare)
- RELAZIONI CON LE SCUOLE
- INCONTRO CON ASSISTENTE SOCIALE
- LAVORO INDIRETTO - RELAZIONE E PROGRAMMAZIONE
- ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO
- ACCOMPAGNAMENTO SANITARIO
- ACCOMPAGNAMENTO SUL TERRITORIO (spesa, farmacia...)

ALBERGHI

Si tratta di accoglienze d'urgenza il cui costo dipende dal trattamento richiesto dal SSP (di norma B&B e mezza pensione); sono effettuate in alberghi della Città o siti nelle immediate vicinanze. ; si è fatto sempre meno ricorso agli alberghi (9 accolti nel 2019 a fronte di 16 nel 2018) considerati risposte non idonee alla multiproblematicità delle persone prese in carico.

Anno	Utenti		Permanenza media in gg.	Totale Risorse
	Stock	Flusso		
2015	1	28	42	€ 38.172,00
2016	3	31	19	€ 24.346,25
2017	1	19	20	€ 16.197,25
2018	1	16	38	€ 21.537,10
2019	0	9	11	€ 4.260,00

ACCOGLIENZE IN COMUNITÀ RESIDENZIALI PER ADULTI

Il costo pro capite/pro die, comprensivo dell'accoglienza e di tutti i servizi ad essa correlati e personalizzati secondo il progetto del SSP, è pari a € 40,00 per la comunità della Fondazione Casa dell'Immacolata, a € 45,00 per la comunità dell'Opera Diocesana Betania e a € 82,00 per la comunità La Sorgente.

Anno	Utenti		Permanenza media in gg.	Totale Risorse
	Stock	Flusso		
2015	14	23	207	€ 208.251,00
2016	12	20	231	€ 200.189,71
2017	11	19	239	€ 180.159,00
2018	10	14	267	€ 159.987,00
2019	12	21	181	€ 168.936,70

Per quanto riguarda le accoglienze in strutture residenziali, si assiste ad un leggero aumento nel 2019 a causa dell'aumento dei posti in convenzione con la struttura Casa Betania che è passata da 6 posti a 7 posti a partire dal mese di maggio e dall'inserimento di una persona in una nuova struttura (La Sorgente); permane costante la necessità di ampliare i posti a disposizione in particolare per quanto riguarda il settore femminile.

PROGETTO AGENZIA SOCIALE PER LA CASA: ALBERGAGGI SOCIALI E SPORTELLO INFORMATIVO E DI ORIENTAMENTO

La crisi occupazionale che tutt'oggi trova una soluzione strutturale, l'evoluzione del mercato del lavoro verso forme contrattuali flessibili o precarie hanno creato una frattura sociale tra chi ha potuto acquistare un'abitazione e chi non ha avuto questa opportunità. Tale condizione è una delle principali cause della vulnerabilità sociale che ha condotto una fascia consistente di cittadini a vivere l'emergenza abitativa come una condizione temporanea ma altamente rischiosa.

Nel corso dell'ultimo decennio, la percentuale di persone italiane che hanno richiesto servizi informativi e di accoglienza è passata dal 20% circa nel 2008 al 49% nel 2016. Le situazioni di fragilità economica e relazionale (croniche o temporanee) hanno reso precarie alcune delle certezze della vita individuale e familiare. Tra queste, la possibilità di accedere ad un alloggio a prezzi calmierati o di permanere in una casa in affitto o di proprietà. Ciò ha determinato il rischio di esclusione sociale e la necessità di intervento con risposte residenziali e con servizi qualificati e coordinati. Le due azioni principali, finanziate dal Programma immigrazione annuale (già dal 2008) e non solo a beneficio di persone straniere, sono le seguenti:

- a. servizi informativi e di orientamento quali punti unici di accesso che contribuiscono ad indirizzare verso un sistema complesso di risposte a bisogni differenziati, interventi di accompagnamento educativo ed inserimento abitativo finalizzati all'autonomia abitativa possibile, volti a favorire l'accesso a un'idonea soluzione abitativa nonché alla facilitazione dell'inclusione sociale dei beneficiari, per tramite di operatori di sportello qualificati quali operatori per l'integrazione; annualmente lo sportello effettua circa 3.600 ore di servizio, tra front office e back office a sportello (60 ore/settimana), servizi di mediazione abitativa (320 ore/anno) ed accompagnamenti rispetto agli albergaggi (420 ore/anno); gli sportelli operano a Udine, Pozzuolo del Friuli e Tavagnacco;
- b. accoglienza temporanea in albergaggio sociale, sostegno e gestione di strutture, pubbliche e del privato/sociale, per tramite di operatori formati e con esperienza sulle tematiche dell'abitare sociale e del disagio abitativo; sono azioni che comprendono anche l'aiuto nella stipula dei contratti di locazione e i micro prestiti a copertura delle spese per l'avvio delle locazioni; annualmente vengono in media attivati 25 posti letto in convenzione, di cui 4 messi a disposizione dalla Ditta affidataria del servizio, l'Associazione Vicini di Casa onlus.

Risorse investite		
2017	2018	2019
€ 158.308,00	€ 157.368,00	€ 157.368,00

Utenti dei tre sportelli di informazione ed orientamento e dei servizi di albergaggio sociale

Si precisa che lo sportello di Udine raccoglie in media l'85% della casistica:

Tipologia attività	2017	2018	2019
Colloqui totali con gli utenti per l'analisi delle esigenze abitative e delle possibili soluzioni	1.111	992	926
<i>di cui con cittadini stranieri</i>	662	689	626
<i>di cui con cittadini italiani</i>	449	303	281
Contratti stipulati	36	35	37
Numero di persone inserite a seguito della stipula di contratti di locazione	74	66	73
Numero di persone inserite in strutture di accoglienza, quali albergaggi, gestiti dall'Associazione	16	16	12

BORSE SOCIO/ASSISTENZIALI ADULTI: programmabili per l'intero anno solare oppure solo per qualche mese, sono rivolte a persone maggiorenni ed hanno l'obiettivo di prevenire e ridurre le situazioni di disagio personale e/o familiare in contesti di povertà ed emarginazione attraverso l'attivazione di inserimenti a valenza socio-assistenziale e di integrazione sociale, come anche lavorativa. Il SSC nel corso del 2019 ha attivato n. 32 Borse socio-assistenziali. Nel corso dello stesso periodo n. 5 beneficiari hanno concluso positivamente le borse lavoro/tirocini, mediante successiva assunzione.

Comune	N. Flusso	Totale risorse
Tavagnacco	3	€ 5.870,24
Udine	30	€ 21.425,00
Totale	33	€ 27.295,24

PROGETTI A BENEFICIO DI PERSONE DETENUTE, EX-DETENUTE, A DISPOSIZIONE DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA MINORILE

Il progetto "Work in process" realizza attività di inserimento socio-lavorativo (borse-lavoro mensili intramurarie al mese e borse-lavoro trimestrali extramurarie, accompagnamento educativo all'inserimento socio-lavorativo), attività formative (iniziative intramurarie di formazione e/o di formazione/lavoro) e di sostegno materiale per persone detenute (erogazione di contributi economici e/o di beni di prima necessità), in esecuzione penale esterna, ex-detenute o a disposizione dell'Autorità Giudiziaria Minorile (competente fino ai 21 anni). La realizzazione, in continuità con gli anni precedenti, è stata affidata a seguito di procedura negoziata dal luglio 2017 al dicembre 2019: è attualmente gestita da un'ATI formata da Centro Solidarietà Giovani "G. Micesio" onlus, Centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine onlus e Arte e Libro Soc. Coop. Sociale.

I dati contabili evidenziano una diminuzione della spesa per due ragioni:

- la chiusura di due progetti specifici attivi fino al 2015 (progetto prevenzione del disagio e dell'esclusione sociale per minori in carico al Servizio Minori ed all'USSM e progetto di supporto al sostegno psicologico e psicoterapeutico);
- a fronte della scelta della Regione di abrogare un regolamento specifico che assegnava fino al 2015 fondi vincolati agli Ambiti per la realizzazione di azioni in collaborazione con l'Amministrazione penitenziaria e della sua sostituzione con uno stanziamento aggiuntivo ma non vincolato né quantificato incluso nel fondo sociale regionale, è stato inferiore per il 2016 e 2017 lo stanziamento destinato dall'Ambito sulla base da un lato dell'analisi dei bisogni segnalati dal SSP e dall'Amministrazione penitenziaria, dall'altro della valutazione del funzionamento dell'appalto.

2017 Tipologia intervento	Beneficiari	Risorse €
Borse-lavoro intramurarie per detenuti (Casa Circondariale di Udine)	48	40.500,00
Borse-lavoro extramurarie per:		
- detenuti in regime di semilibertà (Casa Circondariale di Udine)	6	
- persone in esecuzione penale esterna (UEPE)	24	
- persone all'attenzione dell'Autorità Giudiziaria Minorile (USSM) dato non ancora disponibile		
Ditte ospitanti coinvolte nelle iniziative extramurarie	N.D.	
Accompagnamenti educativi e di orientamento	30	
Corsi di formazione interni alla Casa Circondariale	12	
Sostegno materiale	10	
Attività socio-culturali	153	
Totali	283	62.936,11

2018		
Tipologia intervento	Beneficiari	Risorse €
Borse-lavoro intramurarie per detenuti (Casa Circondariale di Udine)	32	49.221,11
Borse-lavoro extramurarie per:		
- detenuti in regime di semilibertà (Casa Circondariale di Udine)		
- persone in esecuzione penale esterna (UEPE)	21	
- persone all'attenzione dell'Autorità Giudiziaria Minorile (USSM) dato non ancora disponibile	16	
Ditte ospitanti coinvolte nelle iniziative extramurarie	9	
Accompagnamenti educativi e di orientamento	6	
Corsi di formazione interni alla Casa Circondariale		
Sostegno materiale	14	
Attività socio-culturali	145	
Totali	243	71.657,24

2019		
Tipologia intervento	Beneficiari	Risorse €
Borse-lavoro intramurarie per detenuti (Casa Circondariale di Udine)	32	49.221,11
Borse-lavoro extramurarie per:		
- detenuti in regime di semilibertà (Casa Circondariale di Udine)		
- persone in esecuzione penale esterna (UEPE)	15	
- persone all'attenzione dell'Autorità Giudiziaria Minorile (USSM) dato non ancora disponibile	16	
Ditte ospitanti coinvolte nelle iniziative extramurarie	9	
Accompagnamenti educativi e di orientamento	23	
Corsi di formazione interni alla Casa Circondariale		
Sostegno materiale	14	
Attività socio-culturali	145	
Totali	243	71.657,24

FAP SALUTE MENTALE: questo fondo sostiene progetti personalizzati per soggetti con disturbo psichico in carico ai servizi dell'A.S.U.I.UD. e per i quali si intravedono possibili percorsi di autonomia. Il budget utilizzato è costituito da fondi messi a disposizione al 50% dall'A.S.U.I.UD. e 50% dal S.S.C.

COMUNE	NUMERO UTENTI flusso		
	2017	2018	2019
Campoformido	1		1
Martignacco	1		
Pagnacco	1	1	1
Pasian di Prato	5	3	2
Pavia di Udine	1	1	
Pozzuolo d. F.			
Pradamano			
Tavagnacco	1	1	1
Udine	24	25	30
TOTALE	34	31	35

	2017	2018	2019
Budget Complessivo	€ 199.111,54	€ 145.915,99	€ 172.668,94
Media risorse/cad	€ 5.856,22	€ 4.706,97	€ 4.933,39

SERVIZI IN FAVORE DEGLI ANZIANI

Il Servizio si occupa della raccolta delle segnalazioni, intercettazione precoce del bisogno, primo contatto, informazione e orientamento, nonché di un approfondimento della problematica evidenziata, di analisi del bisogno e individuazione di risposte “socio-assistenziali”, con realizzazione della progettazione e monitoraggio del Progetto personalizzato. Si articola nei vari contesti dei bisogni sociali finalizzati al benessere dei cittadini.

AREA ANZIANI

Il Servizio sociale professionale si occupa della presa in carico di anziani oltre i 64 anni, nell'offrire un sostegno alla persona ed alla famiglia, si propone come spazio di ascolto, di consulenza, di orientamento e di presa in carico.

<i>Servizi/Prestazioni socio-assistenziali</i>					
	<i>Servizi territoriali</i>	<i>Domiciliarità</i>	<i>Servizi residenziali e semi-residenziali</i>	<i>Sostegno al reddito</i>	<i>Azioni di inserimento sociale e di prevenzione</i>
Servizio Anziani	Servizio Sociale Professionale per la presa in carico degli anziani.	Servizio Assistenza Domiciliare (S.A.D.)	Progetti di inserimento in strutture residenziali	Sussidi economici MIA/SIA/Rel/RdC	Servizi relativi all'amministrazione di sostegno
		Fondo per l'Autonomia Possibile (F.A.P.)	Progetti di inserimento in strutture semi-residenziali		Progetti di Comunità e attivazione volontariato

Obiettivo principale delle prestazioni offerte nell'Area è il sostegno della domiciliarità con funzioni di potenziamento delle attività che mantengono l'autonomia o ritardano gli effetti dell'invecchiamento al fine di consentire la permanenza delle persone al proprio domicilio, riducendo o ritardando l'accesso alla residenzialità. Le finalità dei servizi/interventi mirano anche a dare supporto e sostegno alle famiglie e/o caregiver che accudiscono anziani non autosufficienti, facilitando la conciliazione tra azioni di assistenza e impegni lavorativi e affettivi, e a prevenire e superare situazioni a rischio di emarginazione e disagio sociale. Inoltre, il Servizio Sociale interviene nella fase di ricovero e/o dimissione dall'ospedale per accompagnare e orientare l'anziano e la famiglia in un momento fragile della vita. Nello specifico i principali servizi di sostegno alla domiciliarità sono il SAD e il servizio consegna pasti al domicilio, tutti i progetti che prevedono l'attivazione del Fondo per l'Autonomia Possibile (interventi APA e CAF) o il Fondo Gravi e Gravissimi oltre che i servizi semi-residenziali, l'attivazione del volontariato per i servizi “leggeri” e l'attivazione di Progetti di Comunità come anche l'attività correlata alla figura dell'amministrazione di sostegno.

Casistica popolazione/utenza Area Anziani:

Comune	Pop. al 31.12.19 ≥ 65 anni	casistica 2019	Incidenza % in carico su popolazione 2019
Campoformido	1.865	77	4,1%
Martignacco	1.484	124	8,4%
Pagnacco	1.284	56	4,4%
Pasian di Prato	2.285	184	8,0%
Pavia di Udine	1.498	102	6,8%
Pozzuolo d. F.	1.676	84	5,0%
Pradamano	844	83	9,8%
Tavagnacco	3.634	235	6,5%
Udine	25.041	2.074	8,3%
TOTALE	39.611	3.015	7,6%

La popolazione anziana ≥ 80 anni (“grandi vecchi”) rappresenta il 31,5% del totale degli anziani e il 7,95% della popolazione complessiva.

Il rapporto dell’Organizzazione Mondiale della Sanità, presentato a fine 2018 a Washington alla vigilia della Giornata Internazionale degli Anziani, ha evidenziato come l’Italia sia il paese “più vecchio” in Europa con il 21,4% dei cittadini over 65 e il 6,4% over 80, seconda al mondo preceduta solo dal Giappone. Complessivamente negli ultimi 20 anni la percentuale di europei anziani è notevolmente aumentata. In Friuli Venezia Giulia nel 2019 l’indice di vecchiaia, che è il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni, ha evidenziato che ci sono 217,2 anziani ogni 100 giovani. Questi dati, se da un lato forniscono informazioni positive, perché ci dicono che le persone hanno un’aspettativa di vita alta, dall’altro non possono far ignorare il fatto che si tratta di un esercito di persone, molte delle quali fanno fatica a prendersi cura di sé e a eseguire le attività quotidiane di base: situazione che si riverbera soprattutto sulle famiglie che spesso si trovano ad affrontare questa nuova condizione senza strumenti e conoscenze.

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE (S.A.D.): prosegue l’attività di miglioramento della qualità del servizio attraverso l’impegno degli assistenti sociali nella formulazione di un Piano Assistenziale Individualizzato per ogni utente in carico al servizio nonché il monitoraggio sulla sua realizzazione da parte della ditta appaltatrice. Il Servizio è rivolto sia agli adulti che agli anziani, nonché ai minori con disabilità con progetti integrati con la Scuola e i Servizi Specialistici. Il dettaglio degli interventi suddivisi per categorie è stato rilevato già nel corso del 2018, ma nel corso del 2019 è stato ulteriormente affinato.

A partire dal 1° agosto 2019 ha preso avvio il nuovo appalto per la gestione del Servizio SAD e PASTI affidato al RTI Codess-Itaca-Universiis-Camst; è stato implementato il software che supporta l’attività di gestione e che viene utilizzato sia dal SSC che dal RTI; ciò consente un’attività di controllo e monitoraggio costante e immediato da parte del SSC e l’aggiornamento al dettaglio di tutta l’attività svolta a favore degli utenti.

Attività S.A.D.

Comune	2017			2018			2019		
	Utenti		Ore flusso	Utenti		Ore flusso	Utenti		Ore flusso
	Stock	Flusso		Stock	Flusso		Stock	Flusso	
Campoformido	16	37	2.914	17	30	2.658	17	30	2883
Martignacco	32	45	1.632	27	42	2.524	17	34	2358
Pagnacco	16	19	1.127	16	24	1.437	12	21	1078
Pasian di Prato	29	48	5.825	24	37	4.784	21	33	3699
Pavia di Udine	24	38	2.793	21	29	3.155	17	29	3585
Pozzuolo d. F.	45	68	7.235	39	64	8.718	31	49	7395
Pradamano	23	30	4.049	24	34	3.635	19	31	4288
Tavagnacco	49	76	6.681	45	71	8.301	30	59	7232
Udine	476	662	86.169	437	644	87.367	351	579	80342
TOTALE	710	1.023	118.425	650	975	122.579	515	865	112.861

Dai dati rappresentati si evidenzia che, in linea per altro con quanto riscontrato a livello regionale, nel corso degli ultimi 3 anni si è verificato un progressivo decremento dell’utenza afferente al servizio di assistenza domiciliare di circa il 15%.

Analizzando la differenza tra il dato di stock e il dato di flusso è importante rilevare il motivo della chiusura dei Servizi. Tre sono le ragioni principali: decesso (36%), ricovero in struttura (31%), assunzione assistenza privata con ricorso al FAP (22%).

Quanto sopra riportato evidenzia il numero di utenti e il numero di ore di SAD a favore di adulti e anziani al quale vanno aggiunte altre tipologie di interventi che si dettagliano di seguito a partire dal SAD rivolto ai minori disabili. Tale servizio viene svolto presso gli istituti scolastici a favore di minori che necessitano di supporto per l’assistenza personale per le esigenze di primaria necessità.

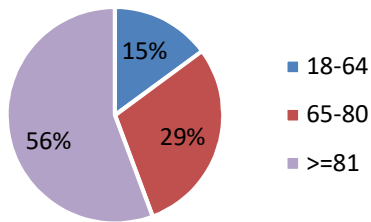
COMUNE	SAD MINORI 2019	
	Utenti	Ore
Campoformido	0	0
Martignacco	0	0
Pagnacco	0	0
Pasian di Prato	2	246
Pavia di Udine	0	0
Pozzuolo d. F.	0	0
Pradamano	1	242
Tavagnacco	4	331
Udine	5	1.128
TOTALE	12	1.947

Per una migliore analisi dei dati si riporta il dettaglio delle ore del servizio suddivise per tipologia di utenza ovvero distinte tra MINORI, ADULTI e ANZIANI:

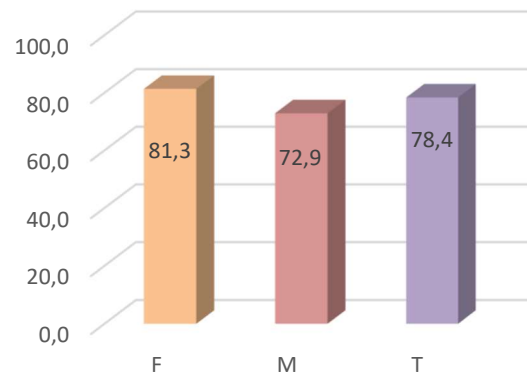
COMUNE	SAD 2019							
	MINORI		ADULTI		ANZIANI 65/80		ANZIANI ultra 80	
	Stock	Flusso	Stock	Flusso	Stock	Flusso	Stock	Flusso
Campoformido	0	0	3	6	4	6	9	17
Martignacco	0	0	0	0	4	9	13	25
Pagnacco	0	0	2	4	4	6	6	11
Pasian di Prato	2	2	4	4	7	10	10	19
Pavia di Udine	0	0	2	3	6	9	9	17
Pozzuolo d. F.	0	0	8	11	12	16	11	22
Pradamano	1	1	5	5	7	11	7	15
Tavagnacco	4	4	3	8	7	14	20	37
Udine	5	5	68	100	119	188	165	292
TOTALE	12	12	95	141	170	269	250	455

Si riportano qui di seguito i dati del SAD relativi all'anno 2019:

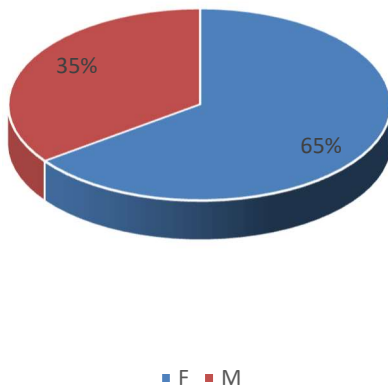
SAD per fascia di età



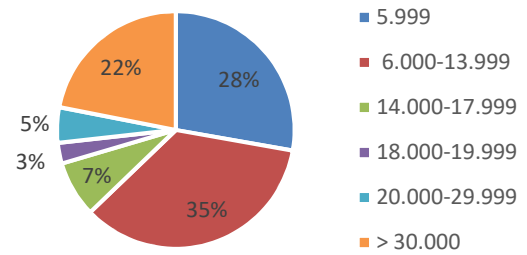
Età Media Utenti SAD



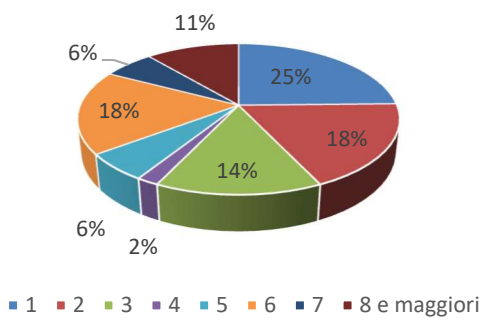
Composizione Donne - Uomini SAD



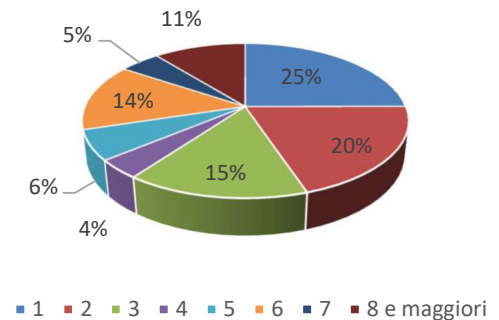
Per fascia ISEE



Utenti SAD n. accessi settimanali



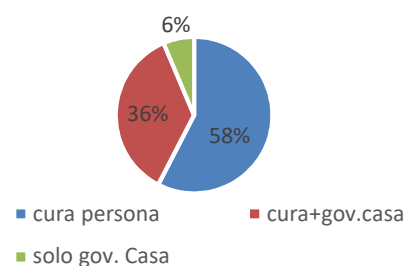
Utenti SAD n. ore settimanali



Tipologia attività eseguita	S.A.D.	SAD MAC	SAD MINORI	Totale
Igiene persona in bagno	12857	57	571	13485
Igiene persona a letto	12746	61		12807
Cambio presidi per incontinenza	10653	18	489	11160
Monitoraggio di situazioni di fragilità/rischio	10017	2	558	10577
Aiuto vestirsi/sgestirsi	9193	40	513	9746
Aiuto alzata e/o messa a letto	8666	37		8703
Pulizia e riordino alloggio	7814			7814
Aiuto programmi di riattivazione fisica	5539	19	439	5997
Rifacimento letto e cambio biancheria	2385			2385
Aiuto assunzione pasti/colazioni	1568		519	2087
Prestazioni igienico sanitarie di semplice esecuzione	1324	14	513	1851
Disbrigo pratiche varie	1525			1525
Igiene persona altro	1463	1		1464
Spese e rifornimenti vari	1430			1430
Lavaggio e stiratura biancheria	1422			1422
Preparazione colazione/pasti	1378			1378
Accompagnamento per esigenza socio-assistenziali	1338		19	1357
Accompagnamento per esigenze sanitarie	1070			1070
Trasporto per esigenze sanitarie	1008			1008
Trasporto per esigenze socio assistenziali	628			628
Sorveglianza	92		459	551
Promozione e sostegno per l'accesso ad attività di socializ	5		515	520
Aiuto alla mobilitazione	235	5	3	243
Formazione/supporto al nucleo/care giver	19			19
Consegna e ritiro biancheria	18			18
Aiuto/monitoraggio assunzione della terapia	14			14
Monitoraggio/visita assistito in struttura	12			12
Trasporto	9			9
Prestazioni straordinarie o di emergenza	7			7
Formazione/supporto all'utente	3			3
Accompagnamento ambulatori medici/strutture sanitarie	2			2
Attività di abilitazione/riabilitazione	1		1	2
Attività informativa all'utente	2			2
Accompagnamento	1			1
Accompagnamento semplice breve	1			1
Commissioni	1			1
Commissioni (spesa, farmacia, ecc.)	1			1
Figure sanitarie	1			1

Si riportano qui a fianco le tipologie di attività effettuate specificando il numero di accessi. Come si può notare, il numero di accessi risulta maggiore per le prestazioni di cura della persona (in particolare igiene personale). Inoltre, si può notare che la finalità del SAD è sempre e comunque il monitoraggio della situazione (azione effettuata durante lo svolgimento di qualsiasi tipo di attività).

Tipologia di intervento



Si tratta, nella maggior parte, di anziani con patologie croniche e invalidanti; in particolare, negli ultimi anni si sta assistendo ad un notevole incremento delle persone affette da demenza. Tale dato non stupisce considerando che in Italia circa 1 milione di persone sono affette da demenza e circa 3 milioni sono direttamente o indirettamente coinvolte nell'assistenza dei loro cari. In un paese come il nostro, che invecchia rapidamente ed è già oggi quello a più alto indice di vecchiaia in Europa, dopo la Germania, le stime sono ancora più allarmanti, essendo l'età il principale fattore di rischio associato alle demenze. Il numero di persone con demenza e principalmente Malattia di Alzheimer, dovrebbe triplicare nei prossimi 40 anni.

L'intervento del SAD riesce a mantenere la persona a domicilio solo qualora integrato con i Servizi del Distretto Sanitario (infermieristico, fisioterapico, protesico...) e con interventi legati alla gestione della quotidianità della persona, alla fornitura di pasti ed al trasporto. Nel corso del 2019 hanno usufruito del trasporto assistito con il personale del SAD n. 39 persone per complessive n. 684 ore distribuite come nella tabella sottostante.

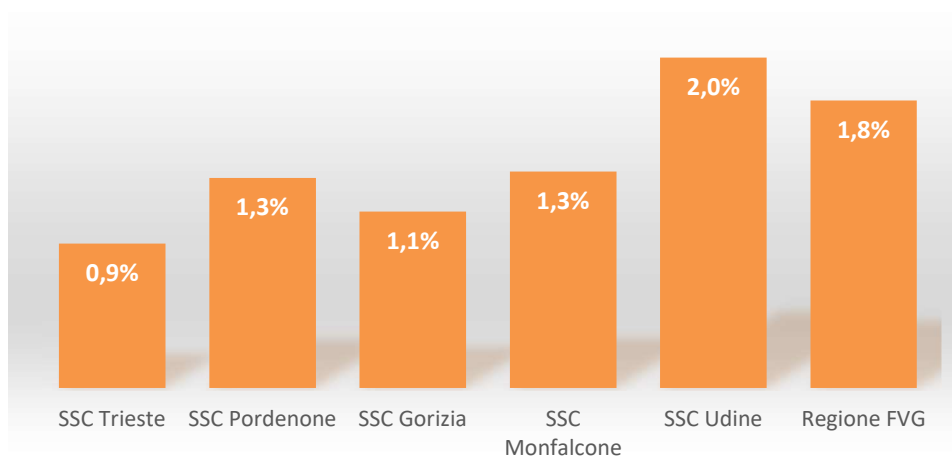
COMUNE	TRASPORTI 2019		
	N. persone	N. trasporti	N. ore
Pasian di Prato	1	10	26
Pavia di Udine	0	0	0
Pozzuolo del Friuli	6	101	260
Tavagnacco	4	19	50
Udine	28	273	348
TOTALE	39	403	684

Il servizio domiciliare risulta sempre più sbilanciato a supportare la risposta a bisogni di carattere socio-sanitario se non addirittura sanitario e senza la collaborazione di parenti, familiari e di assistenti familiari non riuscirebbe a rispondere adeguatamente ai bisogni degli utenti più complessi per la limitata temporalità delle prestazioni offerte. Sempre più frequenti, infatti, sono le situazioni che richiedono un'assistenza continuativa che anche la famiglia spesso non riesce a dare senza l'intervento delle assistenti familiari. La diminuzione della casistica seguita dal SAD è stata compensata infatti dall'aumento dell'erogazione dei benefici del FAP nelle misure di A.P.A. e C.A.F. come riportato nelle successive tabelle.

Anno	2015	2016	2017	2018	2019
% in carico/popolazione > 65 anni	3,1	2,9	2,5	2,04	1,83

A livello nazionale il SAD è garantito a meno del 2% degli ultra 65enni⁹, con una media di 3 accessi alla settimana. Interessante il confronto fra gli Ambiti più popolosi della Regione e la media regionale:

Media % utenti SAD su popolazione anziana (anno 2018)



Risorse S.A.D.

COMUNE	RISORSE 2019	ENTRATE 2019	Risorse a carico del Comune		
			2017*	2018*	2019
Campoformido	63.927,06	6.721,29	61.956,64	54.697,85	57.205,77
Martignacco	53.803,69	6.326,10	29.194,83	51.908,73	47.477,59
Pagnacco	24.852,09	1.577,42	24.532,10	31.714,34	23.274,67
Pasian di Prato	97.414,77	15.958,55	114.165,10	109.700,51	81.456,22
Pavia di Udine	83.313,49	16.773,05	51.877,92	64.526,99	66.540,44
Pozzuolo d. F.	178.804,95	25.375,54	143.221,64	178.186,14	153.429,41
Pradamano	104.457,38	16.433,42	77.256,70	73.342,30	88.023,96
Tavagnacco	202.907,19	22.059,14	137.699,96	200.547,77	180.848,05
Udine	1.992.441,00	204.754,26	1.918.614,86	1.965.540,66	1.787.686,74
TOTALE	2.801.921,62	315.978,77	2.558.522,66	2.730.165,25	2.597.167,36

+ 1,5%

⁹ Sergio Pasquinelli "SAD 2.0: perché abbiamo bisogno di nuovi servizi domiciliari", in Welforum.it, 12 marzo 2019.

Mediamente la quota a carico dei Comuni è pari a circa al 93% (rispetto all'87% del 2017 e 2018).

	2017	2018	2019
Risorse medie per utente	€ 2.875,20	€ 3.050,57	€ 3.137,65

Risorsa media per utente SAD Regione Friuli Venezia Giulia anno 2010: € 2.352,00¹⁰

PASTI: il pasto caldo a domicilio risponde ad un bisogno di primaria necessità garantendo una dieta sana ed equilibrata e soddisfacendo eventuali e specifici bisogni nutrizionali. Con l'avvio del nuovo appalto, gli utenti non sottoposti a diete speciali, possono scegliere e personalizzare a piacimento il proprio menù scegliendo settimanalmente tra diverse pietanze. Rappresenta, inoltre, l'incontro, seppur fugace, con l'operatore che lo consegna diventando anche un modo per rispondere al bisogno emotivo e di relazione delle persone che vivono da sole o con ridotta autonomia nonché un quotidiano monitoraggio rispetto ad eventuali criticità. Nel corso del 2019 sono stati attivati n.5 interventi di emergenza. Il servizio nello specifico di ogni Comune è così distribuito:

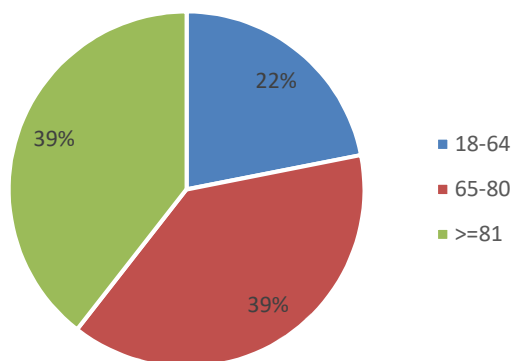
COMUNE	2017			2018			2019		
	Stock	Flusso	N. Pasti	Stock	Flusso	N. Pasti	Stock	Flusso	N. Pasti
Campoformido	10	17	3.828	8	15	3.076	8	9	2.395
Martignacco	10	17	3.196	13	29	4.297	9	16	3.629
Pagnacco	9	9	1.284	5	12	1.687	3	9	1.320
Pasian di Prato	18	32	7.156	15	22	5.849	19	26	4.680
Pavia di Udine	9	13	3.395	15	16	4.583	13	19	5.299
Pozzuolo d. F.	8	8	2.699	9	15	2.619	7	11	2.510
321Pradamano	6	8	2.927	11	13	3.109	8	13	3.490
Tavagnacco	37	47	10.826	31	40	10.080	27	40	8.396
Udine	222	309	84.107	222	333	87.186	207	314	79.745
TOTALE	329	452	119.418	329	495	122.486	301	457	111.464

Per una migliore analisi dei dati si riporta il dettaglio del servizio suddiviso per tipologia di utenza ovvero distinta tra ADULTI e ANZIANI:

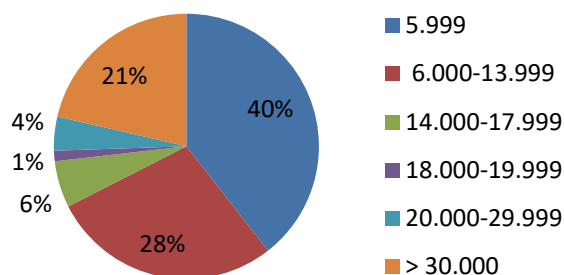
COMUNE	PASTI 2019					
	ADULTI		ANZIANI 65/80		ANZIANI ultra80	
	Stock	Flusso	Stock	Flusso	Stock	Flusso
Campoformido	1	2	2	2	4	5
Martignacco	2	3	2	2	5	11
Pagnacco	1	2	1	2	1	5
Pasian di Prato	2	2	6	8	11	16
Pavia di Udine	4	4	4	6	5	9
Pozzuolo del Friuli	2	3	3	3	2	5
Pradamano	1	2	3	6	4	6
Tavagnacco	3	7	13	15	8	15
Udine	56	81	79	124	65	124
TOTALE	72	106	113	168	105	183

¹⁰ Network Non Autosufficienza, "L'assistenza agli anziani non autosufficienti in Italia", 4° rapporto, Maggioli Editore, novembre 2013, pag. 18.

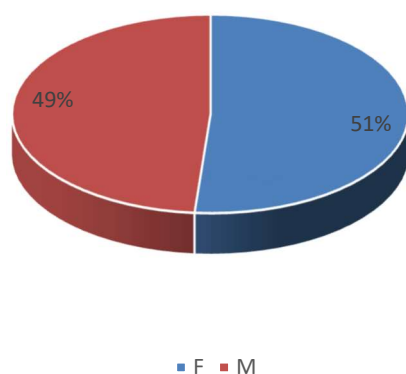
PASTI per fascia di età



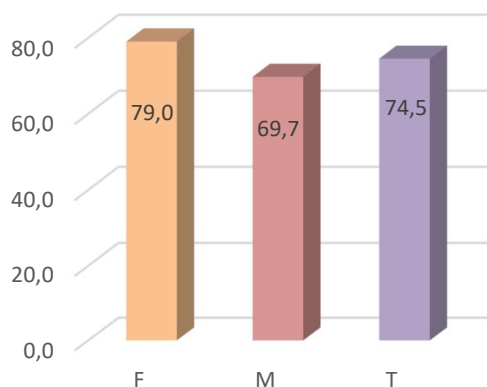
Per fascia ISEE



Composizione Donne - Uomini Pasti



Età Media Utenti Pasti



Le risorse investite sono così evidenziate:

COMUNE	2019		Risorse a carico del Comune		
	RISORSE	ENTRATE	2017	2018	2019
Campoformido	19.484,59	5.948,75	24.705,08	18.214,70	13.535,84
Martignacco	29.534,17	3.230,55	22.236,07	28.945,63	26.303,62
Pagnacco	10.710,15	7.381,00	3.646,74	6.578,55	3.329,15
Pasian di Prato	38.050,40	19.281,70	31.492,84	24.657,29	18.768,70
Pavia di Udine	43.080,30	10.836,40	16.914,84	27.480,08	32.243,90
Pozzuolo d. F.	20.449,71	4.563,00	18.435,02	15.391,43	15.886,71
Pradamano	28.379,14	5.048,90	20.617,15	21.884,18	23.330,24
Tavagnacco	68.367,17	28.313,30	50.943,78	50.573,49	40.053,87
Udine	649.595,64	87.361,80	591.614,05	624.824,26	562.233,84
TOTALE	907.651,27	171.965,40	780.605,57	818.549,61	735.685,87

- 6%

Mediamente le risorse a carico dei Comuni sono pari a circa l'81% (80% nel 2017 – 81% nel 2018).

PROGETTO "MEGLIO A CASA": prosegue la sperimentazione per il progetto approvato con deliberazione dell'Assemblea dei sindaci di ambito distrettuale n. 30 del 24/11/15 finalizzato ad una valutazione integrata propedeutica all'attivazione di percorsi di dimissioni tra ospedale e territorio più efficaci sia per il paziente sia per il sistema sociosanitario. Tale progetto si colloca nel contesto del funzionamento del "Protocollo per la presa in carico in dimissione protetta del paziente fragile" sottoscritto tra l'UTI Friuli Centrale S.L.S.S. e l'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine.

È prevista l'erogazione di un pacchetto di assistenza domiciliare assistenziale gratuito e temporaneo al momento della dimissione dal reparto di Ortopedia del presidio ospedaliero "Santa Maria della Misericordia" di Udine; il progetto assistenziale prevede un monte-ore massimo di 24 ore su un periodo di 30 gg. per persone segnalate dall'assistente sociale di riferimento per le dimissioni protette e concordate in sede di UVD ospedaliera. La finalità del progetto si concretizza nella realizzazione di un servizio di assistenza domiciliare caratterizzato dalla semplificazione delle procedure, attivato il giorno seguente la dimissione ospedaliera volto al supporto ed al recupero dell'autonomia della persona e all'addestramento dei *caregivers*.

COMUNE	2017	2018	2019
	UTENZA	UTENZA	UTENZA
Campoformido	2	1	1
Martignacco	3	0	2
Pagnacco	2	0	0
Pasian di Prato	1	3	2
Pavia di Udine	0	0	0
Pozzuolo d. F.	1	2	0
Pradamano	2	1	0
Tavagnacco	5	3	2
Udine	20	21	28
TOTALE	36	31	35

Vista la finalità del Servizio "Meglio a casa", si può concludere che per il 2019 l'esito è stato positivo. Tutti i progetti si sono conclusi con il recupero completo delle autonomie della persona o con la presa in carico della situazione da parte della famiglia.

Nel capitolato SAD è prevista la possibilità del servizio di accoglienza residenziale presso una struttura polifunzionale o casa di riposo nei casi di emergenza sociale, valutati dal servizio sociale, ed in particolare per le persone che già usufruiscono del servizio di assistenza domiciliare. L'accoglienza è gratuita per le persone ed è a carico della ditta appaltatrice. Nella tabella di seguito sono riportati i numeri delle persone adulte ed anziane per le quali si è attivato un inserimento urgente in struttura protetta. Si tratta di persone sole che a seguito ricovero ospedaliero e/o passaggio successivo in RSA, avevano bisogno di poter dare continuità alle cure in un ambiente protetto anche per un recupero delle autonomie. Per alcuni è stato poi necessario, visto l'aggravarsi delle condizioni sanitarie e la mancanza di autonomia e rete familiare, proseguire definitivamente il ricovero residenziale in regime privato.

COMUNE	2017	2018	2019
	UTENZA	UTENZA	UTENZA
Campoformido	0	0	1
Pozzuolo d. F.	0	1	0
Tavagnacco	2	1	0
Udine	3	4	5
TOTALE	5	6	6

Nello stesso capitolato SAD è anche prevista la possibilità di attivare un Servizio di pulizie straordinarie, con eventuale derattizzazione e disinfestazione, smaltimento di rifiuti straordinari, tinteggiatura dei locali e attuazione di eventuali piccole riparazioni domestiche.

Il Servizio è rivolto a persone sole o con rete familiare non adeguata, che presentano situazioni di limitata autonomia personale e/o grave marginalità/isolamento sociale la cui abitazione versa in condizione di grave degrado igienico-ambientale anche con accumulo di beni e/o rifiuti.

Nel corso del 2019 sono stati effettuati n. 9 sopralluoghi (n. 1 presso il Comune di Pozzuolo e n. 8 nel Comune di Udine); per quattro situazioni sono stati poi effettuati i lavori di pulizia straordinaria.

PUNTO UNICO INTEGRATO (P.U.I.): rappresenta il luogo in cui si attua la pianificazione, la presa in carico e l'accompagnamento dell'utente fragile e fornisce una risposta unitaria e coordinata dei servizi sanitari, sociosanitari e sociali. Il PUI si trova all'interno del contesto ospedaliero ed è composto da figure professionali quali: assistente sociale del SLSS dell'UTI del Friuli Centrale, medico del distretto, infermiere e fisioterapista. Nel 2017 è stato approvato il nuovo protocollo "La presa in carico in dimissione protetta del paziente fragile" tra UTI del Friuli Centrale S.L.S.S. e l'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine destinato prioritariamente alle persone adulte ed anziane fragili afferenti al distretto di Udine che si trovano in condizioni di non autonomia o non autosufficienza temporanea o permanente per le quali all'atto della dimissione è necessario prevedere l'attivazione o l'integrazione di servizi sanitari e/o sociali al fine di garantire la continuità delle cure.

Nel 2019 sono stati segnalati dai reparti n. 3.381 persone che sono state valutate dall'equipe per trovare, insieme, la risposta più consona ai bisogni.

ESITO	Tot	%
Servizi domiciliari	1.449	43
Servizi residenziali	798	24
UVM	812	24
Nessun servizio	322	9

Servizi residenziali	Numero	%
RSA	691	87
CDR	44	6
HOSPICE	6	1

Dettaglio delle attivazioni dei servizi domiciliari

Servizi domiciliari	Numero	%
SAD+SIR	63	5
SAD+SRD	16	1
SAD+SID+SRD	10	1
SAD+Altro	90	7
SID+SRD	130	10
SID	886	68
SRD	115	10

L'assistente sociale presente al PUI svolge la funzione di analisi e filtro delle situazioni segnalate, contattando i familiari delle persone ricoverate e fornendo loro informazione, orientamento e accompagnamento nel sistema articolato dei servizi, nel prendere consapevolezza dei nuovi bisogni e nel decidere fra le varie risposte pubbliche e private, sociosanitarie e sociali; effettua una prima valutazione a fronte di situazioni vulnerabili che implicano un percorso protetto in strutture intermedie quali le RSA e/o in strutture residenziali.

Nel 2019, in relazione alle informazioni acquisite e alla valutazione integrata, l'assistente sociale presente al PUI ha trasmesso la segnalazione all'assistente sociale di riferimento del territorio per la presa in carico del caso. Oltre a queste situazioni "nuove", sono state trasmesse tutte quelle già note al Servizio sociale nella logica della continuità di cura. Delle 3.381 segnalazioni complessive, n. 479 (pari al 14% dei casi segnalati) sono state trasmesse al territorio.

Mese	Trasmesse al territorio
GENNAIO	49
FEBBRAIO	51
MARZO	42
APRILE	38
MAGGIO	36
GIUGNO	34
LUGLIO	42
AGOSTO	38
SETTEMBRE	40
OTTOBRE	35
NOVEMBRE	33
DICEMBRE	41
TOTALE	479

FONDO PER L'AUTONOMIA POSSIBILE (F.A.P.) – ASSEGNO PER L'AUTONOMIA (A.P.A.) E CONTRIBUTO PER L'ASSISTENZA FAMILIARE (C.A.F.): l'erogazione dei benefici economici è subordinata ad un progetto personalizzato condiviso con le famiglie ed elaborato congiuntamente dal Servizio sociale dei Comuni, Azienda per i Servizi Sanitari e medico di medicina generale.

COMUNE	CONTRIBUTO A.P.A./A.P.A. P.D.					CONTRIBUTO C.A.F./C.A.F. P.D./CAF Urgenti				
	UTENTI STOCK		UTENTI FLUSSO		CONTRIBUTO ANNO 2019	UTENTI STOCK		UTENTI FLUSSO		CONTRIBUTO ANNO 2019
	2018	2019	2018	2019		2018	2019	2018	2019	
Campoformido	10	12	11	14	60.775,00	23	20	29	24	173.904,41
Martignacco	9	9	11	10	41.020,00	22	19	26	27	159.065,91
Pagnacco	8	7	16	11	40.846,58	11	11	12	16	90.381,04
Pasian di Prato	13	13	16	15	56.068,20	34	31	40	42	258.800,54
Pavia di Udine	2	7	2	7	19.007,60	17	19	20	21	149.254,52
Pozzuolo d. F.	5	6	5	9	45.519,67	14	18	17	20	115.572,98
Pradamano	10	9	10	10	28.139,00	11	9	13	12	66.008,01
Tavagnacco	30	33	35	39	149.924,94	36	45	44	52	335.654,84
Udine	133	149	153	167	673.807,72	321	373	392	496	2.695.723,30
TOTALE	220	245	259	282	1.115.108,71	489	545	593	710	4.044.365,55

Dati comprensivi della domiciliarità innovativa (2019)

In continuità con gli anni precedenti, la Regione anche per il 2019 ha finanziato la lista d'attesa esistente al 30 giugno 2019. Tutti i progetti sono stati attivati entro l'anno. Mentre la lista d'attesa al 31 dicembre è stata finanziata solo in parte. I relativi progetti sono stati attivati nel 2020.

Il SAD può essere attivato anche in presenza di altri interventi finalizzati al mantenimento della persona nel proprio domicilio (tra questi si citano a titolo esemplificativo ancorché non esaustivo: FAP, Fondo Gravi e Gravissimi, Fondo SLA ...), solo se sono presenti contemporaneamente i seguenti elementi:

- la persona necessita di un supporto per le esigenze di primaria necessità e tali esigenze non riescono ad essere soddisfatte utilizzando i fondi derivanti dai contributi nemmeno, qualora previsto, ipotizzando una modifica/integrazione/implementazione degli stessi;
- la persona è sola o la rete familiare è inadeguata o in difficoltà (fisica o economica). Si intende "inadeguata o in difficoltà" la rete familiare che presenta difficoltà sia dal punto di vista socio-sanitario (familiare con patologie invalidanti legate a problematiche sanitarie, ma anche di dipendenze o di disagio psichico, anche non certificate ma tali da non rendere possibile l'assistenza al congiunto), sia dal punto di vista delle relazioni (mancanza di rapporti affettivi o economici o rapporti conflittuali tali da non consentire di prestare assistenza in modo adeguato). La lontananza dal punto di vista logistico non è necessariamente un requisito che determina un impedimento (i familiari, in questo caso, potrebbero non prestare l'assistenza direttamente, ma impegnarsi economicamente affinché una terza persona presti assistenza privatamente).

	FAP-APA	FAP-Art.10 - Salute Ment	FAP-CAF	FAP-SAFE	FAP-SVI	Totale
SAD	68	2	134	2	2	208
SAD-Minori-Disabili	9				1	10
SAD-Ricovero Protetto	1					1
SAD-pasti	24	1	29	1	1	56
Totale	102	3	163	3	4	275

CENTRO DIURNO PER PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI: il centro diurno per persone non autosufficienti è uno dei servizi "a filiera" che consente alla persona di evitare l'istituzionalizzazione. La spesa è sostenuta direttamente dai Comuni. È particolarmente significativo che ne usufruiscono esclusivamente i residenti nel Comune di Udine.

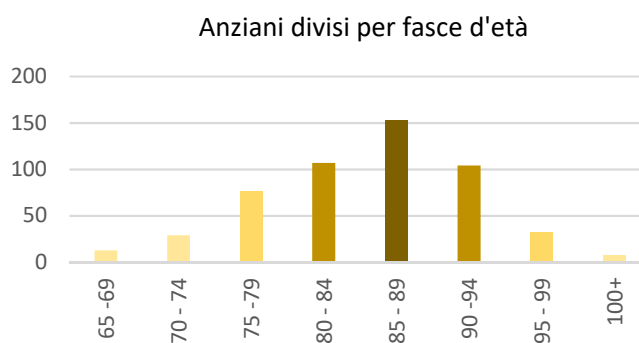
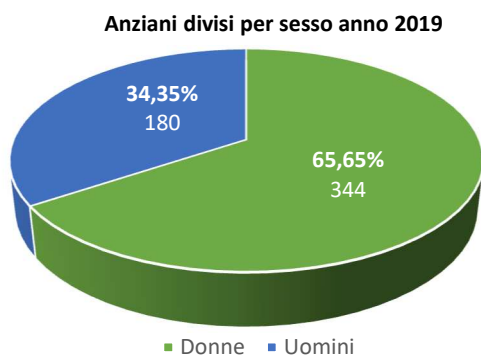
COMUNE	N° UTENTI 2017		N° UTENTI 2018		N° UTENTI 2019		RISORSE
	STOCK	FLUSSO	STOCK	FLUSSO	STOCK	FLUSSO	2019
Udine		61		62		66	136.881,29
TOTALE		61		62		66	136.881,29

INSERIMENTI RESIDENZE PER ANZIANI: il dato, nell'arco del triennio, è in media sia in termini di utenza che di compartecipazione alla spesa. La stessa è sostenuta direttamente dai Comuni:

COMUNE	UTENTI 2017	UTENTI 2018	UTENTI 2019	RISORSE A CARICO DEL COMUNE		
	FLUSSO	FLUSSO	FLUSSO	2017	2018	2019
Campoformido	5	4	4	55.311,44	55.947,20	68.061,53
Martignacco	3	2	2	23.700,84	26.429,81	28.557,11
Pagnacco						
Pasian di Prato	7	5	6	58.023,66	61.856,20	56.904,21
Pavia di Udine		1	2		5.500,00	19.921,89
Pozzuolo d. F.	3	4	3	12.598,84	10.289,00	12.977,00
Pradamano		3	4		23.546,30	37.747,20
Tavagnacco	7	9	9	89.378,99	76.102,12	118.854,97
Udine	244	233	222	1.556.025,00	1.744.668,77	1.990.000,00
TOTALE	269	261	252	1.795.038,77	2.004.339,40	2.333.023,91

Le persone per le quali è stata effettuata una valutazione sociale e infermieristica e un'UVD nel 2019 sono n. 686 delle quali n. 660 anziane e n. 326 adulte. Si riporta il dato più significativo relativo al 2019, ovvero quello riferito agli anziani.

COMUNE	N. persone
Campoformido	23
Martignacco	24
Pagnacco	18
Pasian di Prato	34
Pavia di Udine	14
Pozzuolo del Friuli	27
Pradamano	10
Tavagnacco	44
Udine	466
TOTALE	660



AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO (A.d.S.):

Fino al novembre 2018 il SSC, oltre a gestire il procedimento di ricorso per la nomina dell'amministratore di sostegno e a tenere il registro delle persone disponibili a svolgere questa funzione, ha provveduto mediante esternalizzazione di servizio alla gestione dello sportello di promozione e supporto all'istituto dell'amministrazione di sostegno. Il servizio è sostenuto da fondi vincolati regionali LR 19/2010 e da fondi art. 39 LR 6/2006.

Dal dicembre 2018 anche il procedimento di ricorso è gestito in forma esternalizzata. L'appalto, con durata sino al 30 novembre 2021, è stato affidato alla Hattiva Lab Soc. Coop. Soc. onlus. L'appalto comprende la realizzazione di azioni coordinate sia di sportello di promozione e supporto, sia di formazione/informazione/sensibilizzazione.

Il numero dei ricorsi totali, stabile nel biennio 2017-2018, vede una riduzione del 16% rispetto al 2018.

Si conferma anche per il 2019 il cambiamento dei contenuti delle attività, già rilevato con riferimento al 2017: sono aumentate azioni più onerose in termini di tempo/lavoro, ovvero quelle di sostegno ai familiari per la predisposizione della documentazione utile al ricorso ed agli amministratori di sostegno già nominati per la redazione del rendiconto annuale obbligatorio.

Gli sportelli su cui opera il servizio sono pertanto n. 5:

Udine, Via Porzus c/o Hattiva Lab

Udine c/o il Padiglione 16 dell'Ospedale S.M. della
Misericordia

Tavagnacco c/o il Municipio

Martignacco c/o il Municipio

Tribunale di Udine

Nell'anno 2019 si sono complessivamente rivolte allo Sportello 500 persone (+0.04% rispetto al 2018) e sono state condotte le seguenti attività (il dato % tra parentesi si riferisce al raffronto con l'anno precedente):

26 ore di apertura settimanale (% sportelli)

500 accessi per 1.356 richieste

165 soggetti amministrati di cui 37 segnalati dal SSC

2 incontri/iniziativa con un numero medio di partecipanti pari a 45

Tipologia attività	Anni		
	2017	2018	2019
Persone allo Sportello	434	498	500
N° ricorsi	188	197	165
Di cui richiesti dal SSC	32	45	37

RISORSE SPORTELLO			
	2017	2018	2019
Totale Risorse	77.822,63	72.565,00	108.839,13
<i>di cui art. 39</i>	20.230,97	34.800,00	41.969,46
<i>di cui fondi ADS vincolati</i>	57.591,66	37.765,00	62.872,71

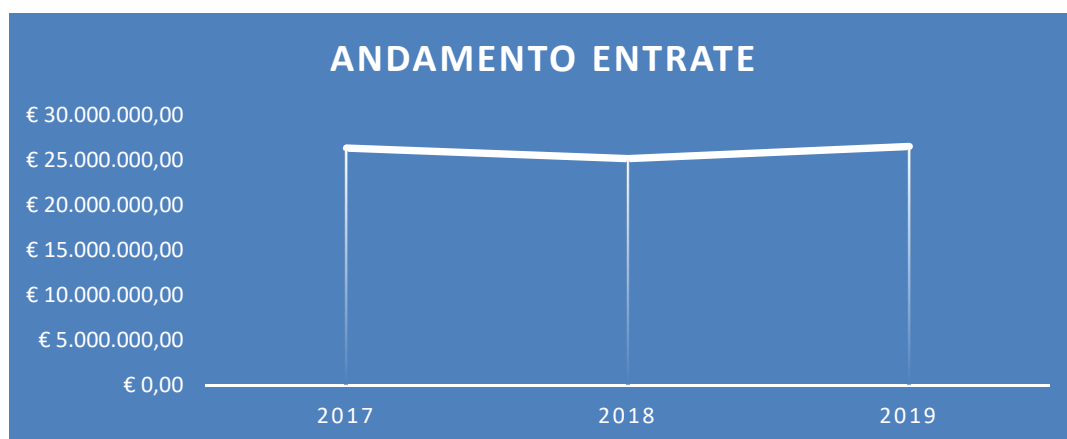
SITUAZIONE CONTABILE-FINANZIARIA

L'analisi contabile-finanziaria viene riferita confrontando gli anni 2017-2018-2019.

ENTRATA

L'entrata, per macro "finanziatori", risulta così composta:

Tipologia	2017 Consuntivo	2018 Consuntivo A	2019 Consuntivo B	Differenza B-A	
				€	%
Contributi da Enti pubblici vari	€ 25.250.583,31	€ 23.343.993,68	€ 25.319.146,34	+1.975.152,66	+8
Compartecipazione utenza	€ 600.212,44	€ 577.844,24	€ 487.944,17	-89.900,07	-16
Quote a carico dei Comuni	€ 436.898,86	€ 1.117.797,19	€ 619.436,04	-498.361,14	-45
Fondazione Friuli	€ 4.100,00			0,00	0,00
Minori residui attivi SAD	- € 26.998,85	- € 153,03		153,03	-100,00
Rimborsi vari	€ 86.530,44	€ 122.664,83	€ 94.390,20	-28.274,63	-23
Totale	€ 26.351.326,20	€ 25.162.146,91	26.520.916,75	+ € 1.358.769,84	+5



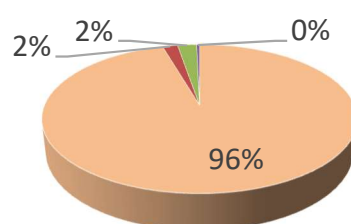
Nello specifico, i "Contributi da Enti pubblici vari" sono costituiti **per il 55% da fondi non vincolati**.

I contributi sono comprensivi di quote del 2018, sia vincolate che non, rinviate all'esercizio 2019. Dal 2017, come confermato nel 2018, il SSC ha "accelerato" la capacità di spesa, utilizzando per competenza tutto il fondo sociale libero, aumentando la spesa dei servizi, come indicato nei paragrafi precedenti.

Complessivamente la voce "Contributi da Enti pubblici vari" è pari al 96% delle entrate (Rispetto al 93% del 2018).

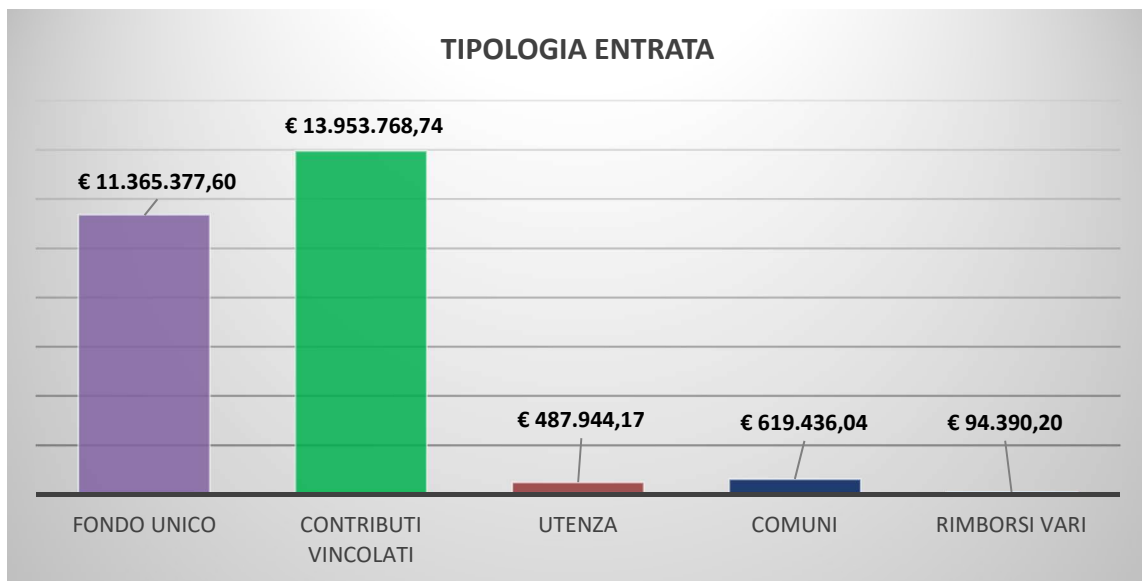
La "Compartecipazione dell'utenza" è del 2% (come nel 2018), mentre diminuisce notevolmente le "Quote a carico dei Comuni", in seguito all'aumento del fondo sociale regionale.

La composizione delle entrate, per tipologia di "finanziatore", è la seguente:



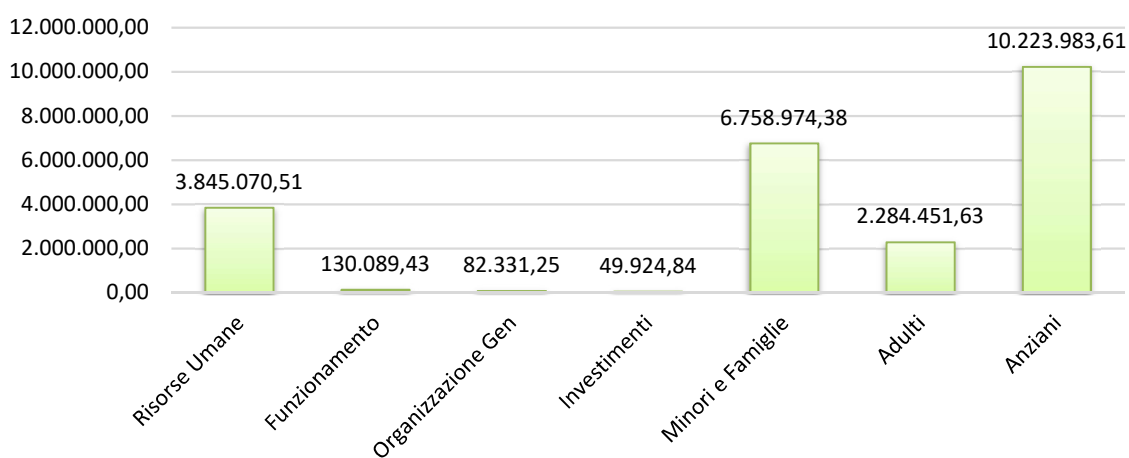
- Contributi da Enti pubblici vari
- Compartecipazione utenza
- Quote a carico dei Comuni
- Rimborsi vari

Si può senz'altro affermare che il sistema si regge, per la maggior parte, sulla quota di fondi regionali.
Nello specifico si rappresentano le diverse tipologie di entrata (dati consuntivi 2019):

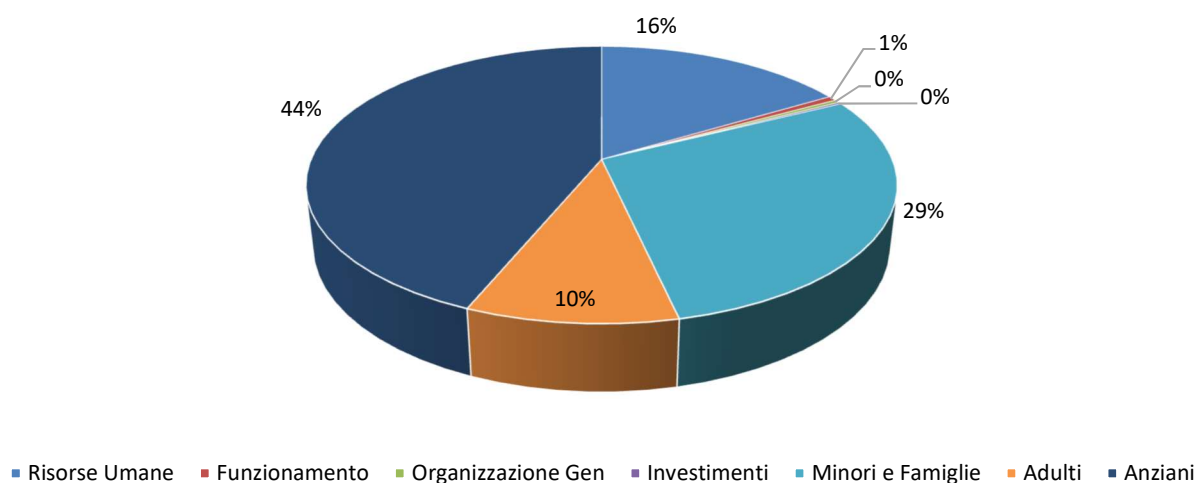


RISORSE INVESTITE NEL SOCIALE

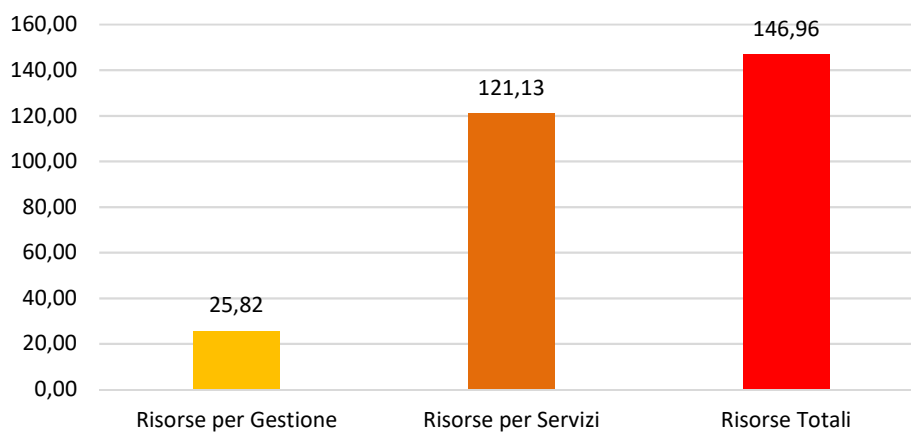
La quantificazione per finalità delle risorse investite è così determinata, per macro tipologia:



La composizione in termini percentuali, per il 2019, è la seguente:



Le risorse pro-capite 2019 investite, calcolata sulla popolazione al 31 dicembre, sono così configurate:



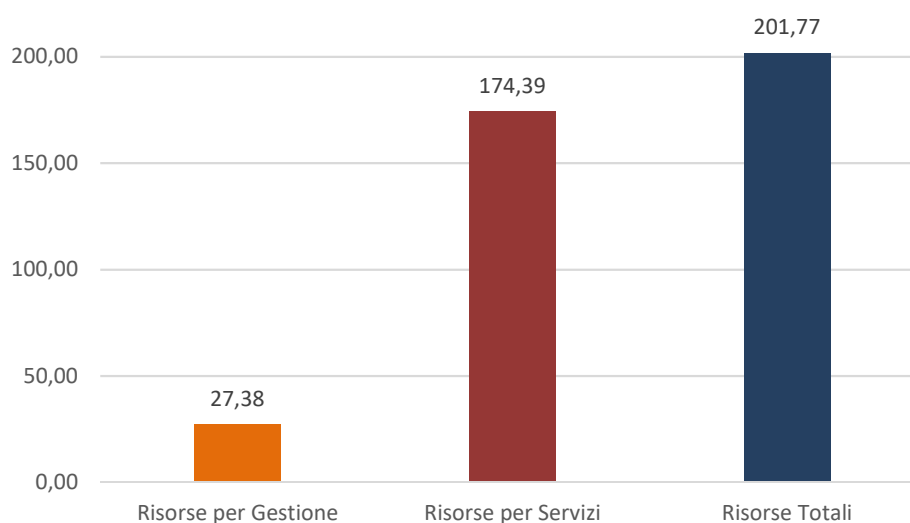
La quota a carico di ciascun Comune nel 2019, relativamente ai servizi gestiti dal Servizio Sociale dei Comuni, è di seguito rappresentata:

COMUNI	2017	2018	2019	Pro-abitante 2017	Pro-abitante 2018	Pro-abitante 2019
Campoformido	€ 6.408,33			€ 0,81		
Martignacco						
Pagnacco						
Pasian di Prato		€ 3.002,49			€ 0,32	
Pavia di Udine						
Pozzuolo d. F.	€ 19.307,85	€ 115.437,41	€ 65.736,60	€ 2,79	€ 16,69	€ 9,45
Pradamano	€ 33,09	€ 4.302,91		€ 0,01	€ 1,20	
Tavagnacco						
Udine	€ 411.149,60	€ 995.054,38	€ 553.699,44	€ 4,13	€ 10,01	€ 5,60
TOTALE	€ 436.898,87	€ 1.117.797,19	€ 619.436,04	€ 2,74	€ 7,00	€ 3,89

Qualora si tenesse conto anche delle ulteriori risorse investite nel sociale, per servizi non oggetto di delega all'Ente gestore, la quota pro-abitante nel 2019 è così definita:

COMUNI	2017	2018	2019	Pro-abitante 2017	Pro-abitante 2018	Pro-abitante 2019
Campoformido	€ 193.735,40	€ 335.406,89		€ 24,55	€ 42,60	
Martignacco	€ 108.377,12	€ 225.426,93		€ 15,91	€ 32,97	
Pagnacco	€ 37.973,78	€ 85.892,91		€ 7,51	€ 16,88	
Pasian di Prato	€ 198.052,84	€ 353.855,37		€ 21,14	€ 37,60	
Pavia di Udine	€ 105.842,34	€ 184.053,40		€ 18,99	€ 33,28	
Pozzuolo d. F.	€ 150.508,46	€ 205.084,00		€ 21,73	€ 46,34	
Pradamano	€ 76.565,79	€ 159.402,30		€ 21,47	€ 45,47	
Tavagnacco	€ 410.248,50	€ 591.914,40		€ 27,38	€ 39,58	
Udine	€ 4.154.033,88	€ 5.519.827,10		€ 41,74	€ 65,56	
TOTALE	€ 5.435.338,11	€ 7.660.863,30		€ 34,04	€ 54,99	

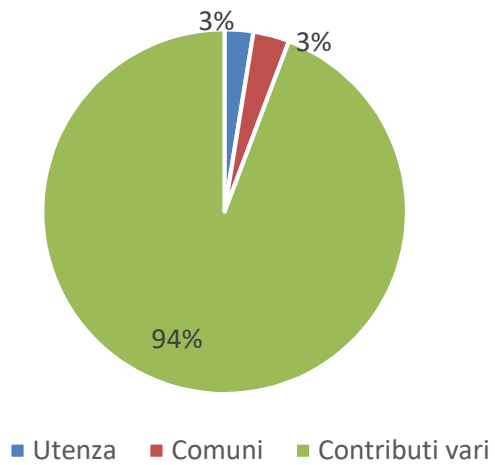
In tal caso le risorse sarebbero così ripartite:



Il dato relativo alle risorse per la gestione, e quindi totali, non tiene conto delle risorse del personale che ciascun Comune sostiene per l'erogazione dei servizi sociali non delegati all'UTI.

I servizi gestiti dall'UTI, come sopra riportati, sono finanziati, per la maggior parte, da "Contributi da Enti pubblici vari":

Copertura spese servizi



VALUTAZIONI

Dall'analisi complessiva sia del numero e tipologia di utenza che della spesa sostenuta per i vari servizi, si evidenzia la sempre maggiore complessità della condizione socio-economico-relazionale dei nuclei familiari e della comunità in genere.

La condizione economica che si sta protraendo da diversi anni ha accelerato e ulteriormente esposto le fragilità delle situazioni già note, ma ha portato anche una diffusione della presa in carico di quelle fasce della popolazione fino a poco tempo fa considerate non a rischio. *«In questo modo le disuguaglianze e le povertà crescono così rapidamente che diventano una forma di espulsione, creano nuove divisioni e profonde fratture nel tessuto sociale»¹¹.*

A questo si aggiunga l'espandersi di fenomeni già noti (si veda l'aumento della popolazione anziana) e il sopraggiungere di nuovi bisogni legati all'aumento della disabilità con anche forme nuove, alla diffusa fragilità educativa genitoriale, all'aumento delle separazioni conflittuali, all'aumento delle situazioni di violenza intra-familiari, nonché a nuove forme di disagio giovanile precoce derivanti da comportamenti a rischio (alcool e sostanze, uso scorretto dei social-cyberbullismo, ritiro sociale e isolamento) e a nuovi tipi di dipendenze come il gioco d'azzardo.

Tale complessità sociale pone i servizi continuamente alla ricerca di nuove modalità di intervento, che presuppongono da una parte l'implementazione di progetti di prevenzione e promozione nel campo del lavoro, dell'educazione, dello sviluppo della comunità e della coesione sociale e dall'altra di dotarsi strutturalmente di nuove figure professionali (quali educatore di comunità, psicologo e sociologo), che siano in grado di offrire letture multifocali ed eterogenee dei bisogni e delle risorse del territorio, ma contestualmente costruire e innovare le prassi secondo metodologie e percorsi multiprofessionali.

Si evidenzia come, nell'ultimo decennio è cambiato l'ambiente di vita nel quale operano le politiche sociali. In primo luogo per il radicalizzarsi di molti rischi sociali, quali la diffusa precarietà economica, l'ulteriore diminuzione dei livelli retributivi, la crescente instabilità familiare, la dipendenza dei giovani adulti dalla famiglia d'origine. Il radicalizzarsi di questi rischi sta producendo effetti sulla vita sociale e sulle regole della convivenza civile sempre più rilevanti e sempre meno gestibili dalle politiche sociali. In secondo luogo, la sfera del sociale è diventata meno consistente in termini di risorse collaborative e di cura, è più frammentata e meno coesa. La coesione sociale, la capacità inclusiva di una comunità e dei suoi gruppi sociali, l'impegno civico e la partecipazione attiva si costruiscono con crescente difficoltà. Le relazioni di ascolto e di cura trovano condizioni organizzative sfavorevoli, rischiano di diventare troppo lente rispetto ai tempi e al crescente dinamismo delle attuali società oppure non conformi a regole procedurali, comunque ritenute superate dai nuovi modi di intendere le relazioni fra le persone¹².

¹¹ "Una crescente insofferenza sociale", Remo Siza, in Prospettive Sociali e Sanitarie, n. 1 – anno XLVII/inverno 2017, pag. 2.

¹² "La crescente irrilevanza del sociale", Remo Siza in Prospettive Sociali e Sanitarie, n. 3 – anno XLVIII/estate 2018, pag. 3.

AREA AMMINISTRATIVA

La Dotazione Organica del Servizio Sociale dei Comuni, in vigore al 31 dicembre 2019 corrisponde alla seguente situazione:

N.	Profilo Professionale	Categ.	In Servizio al 31/12/19	Situazione	Tempo determinati	Note
1	Responsabile Sistema Locale Servizi Sociali	Dirig.	0		1	Contratto a tempo determinato art. 110 D.Lgs. 267/2000 fino al 30.09.2020
45	Assistente Sociale	D	40	Di cui n. 2 non abili alla mansione – n. 5 part-time 30h		
5	Funzionario Amministrativo-Contabile	D	5	Di cui n. 2 a part-time 25h e 30h		
13	Istruttore amministrativo	C	7			
6	Collaboratore	B	4	Di cui n. 2 part-time 30h		
16	Assistente domiciliare		9	Di cui n. 2 part-time		
86			65		1	

Anche nell'anno 2019 si è proseguito con l'ampliamento delle ore di esternalizzazione del servizio professionale in particolare per quanto riguarda il servizio di segretariato sociale e professionale, per garantirlo sui territori che presentavano maggiori carenze, per soddisfare lo standard di 1 assistente sociale ogni 3.000 abitanti.

Nello specifico nell'anno 2019 sono state acquisite n. 29.820 ore di servizio che rapportate in termini di unità lavorative corrispondono a n. 16, (nell'anno 2018 circa 23.800 ore, nell'anno 2017 circa 12.500 ore).

In relazione alle acquisizioni di servizi in forma esternalizzata, il SSC nel corso del 2019 ha seguito le procedure di seguito indicate, relative a indizione, pubblicazioni obbligatorie, svolgimento della procedura, approvazione della proposta di aggiudicazione, aggiudicazione/affidamento (ove non indicato diversamente). In un caso di ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del FVG ed al successivo appello innanzi al Consiglio di Stato sono stati curati gli adempimenti necessari per la difesa in giudizio

Procedure aperte sopra soglia comunitaria

1. servizio di trasporto collettivo di persone disabili ai centri di riabilitazione presenti nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e servizi analoghi;
2. servizio socio educativo e socio assistenziale scolastico per gli utenti del Servizi Sociale dei Comuni.

Procedure sotto soglia comunitaria o affidamenti diretti del valore inferiore a € 40.000 ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., anche tramite MEPA:

1. servizio di accoglienza di minori e/o nuclei familiari presso comunità residenziali;
2. pagamento di spese extra-retta a favore di minori inseriti presso comunità terapeutiche;
3. servizio di accoglienza temporanea d'urgenza di persone adulte;
4. servizio di accoglienza temporanea per persone adulte con disagio complesso e per persone con problemi alcool-correlati;
5. realizzazione del progetto "Agenzia sociale per la casa";
6. realizzazione di uno spazio neutro per incontri protetti a favore di minori inseriti in comunità educativa;

7. servizio di utilizzo di procedure informatiche per la gestione di procedimenti di competenza del SSC;
8. servizio di fornitura di arredi e strumentazione per gli uffici del SSC;
9. affidamento servizio di formazione del personale al RSPP;
10. realizzazione di un percorso di accompagnamento attraverso lo svolgimento di attività di formazione/supervisione metodologica delle situazioni complesse/multiproblematiche rivolto ad assistenti sociali;
11. affidamento docenza per il corso “I Servizi sociali e la tutela del minore” per il personale del Servizio – Area Minori e famiglia;
12. servizio di pulizia locali scolastici nell’ambito di un doposcuola specialistico;
13. svolgimento di attività socio-culturali area devianza;
14. servizi di trasporto utenti in carico al Servizio minori presso comunità educativa;
15. servizi di trasporto utenti frequentanti un doposcuola specialistico;
16. servizio di supporto tecnico-informatico al procedimento amministrativo in relazione alle misure di contrasto alla povertà;
17. servizio di accompagnamento educativo post-dimissioni di nucleo familiare da comunità;
18. servizio di facchinaggio e trasloco;
19. servizio di accoglienza per situazioni di emergenza derivanti da episodi di violenza nei confronti di donne con figli minori per cui si rende necessario l’inserimento presso un Centro Antiviolenza territoriale;
20. servizio di sorveglianza sanitaria per il SLSS dell’UTI Friuli Centrale;
21. servizio assicurativo infortuni – Categoria: Minori in affidamento familiare;
22. difesa legale del SLSS dell’UTI Friuli Centrale innanzi al Consiglio di Stato;
23. ricerca-azione su disturbi di autoregolazione nell’infanzia;
24. servizio di pubblicazioni obbligatorie;
25. affidamento del servizio di RSPP e servizi di formazione collegati;
26. fornitura arredi e strumentazione per gli uffici;
27. servizio di supporto tecnico-informatico al procedimento amministrativo in relazione alle misure di contrasto alla povertà;
28. servizio di utilizzo di procedure informatiche per la gestione di procedimenti di competenza del SSC.

Inoltre, dai report ricavabili dal portale ANAC, si rilevano i seguenti dati per il periodo 01/01-31/12/2019.

CIG acquisiti n. 20, di cui:

2 per procedura aperte sopra soglia UE (servizio socio educativo / socio assistenziale e trasporto collettivo disabili ai centri di riabilitazione);

17 per affidamenti relativi al collocamento in comunità di minori o di nuclei mamma-bambino;

1 per la realizzazione di progettualità specifiche, quali le attività di supporto amministrativo collegate a procedimenti complessi di competenza del SSC

SmartCIG acquisiti n. 97 di cui:

62 per affidamenti relativi al collocamento in comunità di minori o di nuclei mamma-bambino;

15 per affidamenti relativi ad accoglienze d’emergenza o in strutture residenziali, di cui 1 per accoglienza di donne vittime di violenza;

12 per la realizzazione di progettualità specifiche, quali ad esempio l’attivazione di uno spazio neutro per incontri protetti in favore di minori, l’affidamento del servizio di RSPP per il SLSS dell’UTI e l’affidamento del servizio di formazione del personale al RSPP per il SLSS dell’UTI Friuli

Centrale, l'affidamento dell'incarico di realizzazione di un percorsi di accompagnamento attraverso lo svolgimento di attività di formazione/supervisione metodologica delle situazioni complesse/multiproblematiche rivolto ad assistenti sociali, l'affidamento della docenza di un corso denominato "I servizi sociali e la tutela del minore", il servizio di trasporto utenti in carico al Servizio minori presso comunità educative e di bambini/ragazzi con bisogni educativi speciali ad un doposcuola specialistico, il servizio di supporto tecnico-informatico al procedimento amministrativo in relazione alle misure di contrasto alla povertà, l'affidamento del servizio di sorveglianza sanitaria per il SLSS dell'UTI, l'affidamento di un servizio di ricerca-azione sui disturbi di autoregolazione della prima infanzia;

8 per l'affidamento di servizi vari, quali l'affidamento del servizio di utilizzo di procedure informatiche per la gestione di procedimenti di competenza del SSC, la fornitura di arredi e strumentazione, il servizio di pulizie di locali scolastici nell'ambito di un doposcuola specialistico, il servizio di facchinaggio e trasloco arredi, la difesa in giudizio innanzi al Consiglio di Stato, il servizio di pubblicazione obbligatoria di due avvisi su quotidiani locali/nazionali e l'acquisto di biglietti per il servizio di trasporto del personale dipendente.

Relativamente all'area amministrativa, si conferma la carenza di risorse anche rispetto a intervenute cessazioni di personale che non è stato sostituito, con ciò determinando la mancanza di n. 5 Istruttori amministrativi su 13 previsti.

ATTIVITÀ DI INFORMATIZZAZIONE

Nel corso del 2019 è proseguita l'attività, avviata nel corso del 2018, di informatizzazione del servizio sociale in particolare per quanto riguarda la parte amministrativa dei procedimenti del Fondo per l'Autonomia Possibile e del Servizio di assistenza domiciliare oltre che tutta la parte professionale di gestione della cartella sociale.

REALIZZAZIONE DI LINEE OPERATIVE CONDIVISE

Nell'ambito dell'Area Anziani, uno stretto raccordo tra la parte tecnica e quella amministrativa ha permesso di giungere alla predisposizione ed utilizzo da parte del SSC di una procedura condivisa nel procedimento di attestazione dell'estraneità affettiva ed economica dei figli non conviventi nei confronti dei genitori o abbandono del coniuge, utilizzata in particolare da utenti anziani che necessitano di elaborare l'ISEE Residenze per l'ingresso in struttura.

ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO DEL BILANCIO DEL SERVIZIO SOCIALE DEI COMUNI

Nel corso dell'anno 2019 è proseguita l'attività di recupero dei crediti per debiti derivanti dal servizio di assistenza domiciliare. In particolare si è provveduto all'invio di n. 394 solleciti per fatture emesse e relative a servizi erogati nel 2019.

ATTIVITÀ DI SEGRETERIA

Nel corso del 2018 sono stati gestiti n. 10.250 documenti in entrata (di cui n. 4.177 pervenuti a mezzo PEC) e n. 7.027 documenti in uscita (di cui n. 2.444 inviati a mezzo PEC), per un totale di 17.277, mentre nell'anno 2019 sono stati gestiti n. 10.035 documenti in entrata (di cui n. 4.048 pervenuti a mezzo PEC) e n. 6.363 documenti in uscita (di cui n. 2.774 inviati a mezzo PEC), per un totale di 16.398 documenti.

FORMAZIONE

Per continuare a qualificare il personale dipendente, affinché possa rispondere con competenza alle funzioni svolte, si è proceduto a percorsi di formazione, sia in ambito professionale dei servizi sociali, sia in ambito amministrativo. I corsi di formazione sono stati sia interni (organizzati dall'Ufficio Formazione del Comune di Udine), sia esterni (organizzati da enti formativi in convenzione o meno).

Nel corso del 2019 il personale è stato formato sui seguenti argomenti: Codice dell'Amministrazione digitale, digitalizzazione dell'ente pubblico, normativa in materia di trasparenza della P.A., privacy e trattamento dei dati, appalti sottosoglia, co-progettazione tra ente pubblico e terzo settore, nonché su tematiche specifiche di seguito dettagliate:

- Sono adulto! Disabilità diritto alla scelta e progetto di vita
- L'affido partecipato. Come coinvolgere la famiglia d'origine
- percorso di accompagnamento attraverso lo svolgimento di attività di formazione/supervisione metodologica delle situazioni complesse/multiproblematiche rivolto ad assistenti sociali
- i servizi sociali e la tutela del minore
- povertà e percorsi di inclusione
- Minori stranieri...futuri cittadini: dall'accoglienza all'inclusione.

DETERMINAZIONI DIRIGENZIALI

ANNO	Determinazioni senza impegno di spesa		Determinazioni con impegno di spesa	
	Ambito	Tot. Comune/UTI *	Ambito	Tot. Comune/UTI *
2019	194 (9%)	2.110	230 (4,15%)	5.530
2018	140 (6%)	2.308	269 (4,8%)	5.600
2017	199 (9%)	2.190	297 (5,5%)	5.366
2016	153 (8%)	1.912	341 (7%)	4.842
2015	150 (8,7%)	1.711	326 (6,4%)	5.102

* Per gli anni 2017 e 2018 il dato totale somma i provvedimenti del Comune di Udine con quelli riferiti all'UTI del Friuli Centrale; per l'anno 2018 i dati dell'UTI rispondono a n. 1.733 determinazioni di cui n. 1.075 con impegno di spesa e n. 658 determinazioni senza impegno di spesa.

Per gli anni 2018-2019 il dato totale è riferito solo agli atti dell'UTI del Friuli Centrale

Udine, 04 settembre 2020

Il Responsabile del SSC
dott. Antonio IMPAGNATIELLO

Il Presidente dell'Assemblea dei Sindaci
dott. Giovanni BARILLARI